



PROVINCIA DI BENEVENTO



sannioeuropa  
sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

(ART. 13 D. Lgs. 16.01.2008, n.4)

T O M O 2°

marzo 2009

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

(art. 13 D. Lgs. 16.01.2008, n. 4)

TOMO 2°

Marzo 2009

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



Prof. **Aniello Cimitile**,  
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Bozzi**,  
Assessore Pianificazione territoriale.

Sig. **Giovanni De Pierro**,  
Presidente Sannio Europa SCpA.

Avv. **Luigi Diego Perifano**,  
Direttore Generale Sannio Europa SCpA.

#### **COORDINAMENTO CABINA DI REGIA:**

Prof. **Alessandro Dal Piaz**, architetto.

#### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE:**

SANNIO EUROPA SCpA.

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:**

SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.

Coordinamento: **Giuseppe Iadarola**, architetto.

Consulenza scientifica: **Pasquale De Toro**, architetto.

**Maria Cerreta**, architetto.

Collaborazione: arch. Samantha Calandrelli, geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D’Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli, ing. Mario Orlando.

Sistema insediativo: Enzo Dei Giudici, architetto.

Vincenzo De Rienzo, architetto.

Flora e vegetazione: Francesco Napolitano, naturalista.

Fauna: Paolo Varuzza, naturalista.

Analisi beni culturali: dott.ssa Francesca Giuliano.

#### **STRUTTURA TECNICA PROVINCIA DI BENEVENTO:**

Ing. **Angelo D’Angelo**, Dirigente Settore Pianificazione Territoriale.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

**INDICE GENERALE.**

<b>TOMO 1°:</b>	<b>8</b>
<b>1. INTRODUZIONE.</b>	<b>9</b>
1.1 Quadro normativo di riferimento.	10
1.2 Articolazione e struttura del Rapporto Ambientale.	12
<b>2. CONSULTAZIONI.</b>	<b>17</b>
<b>3. STRUTTURA DEL PTCP.</b>	<b>30</b>
3.1 Contenuti del Piano.	30
3.2 Obiettivi del Piano.	39
3.3 Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PTCP.	44
3.4 Regime vincolistico di riferimento per il PTCP.	46
3.5 Analisi di coerenza.	54
<b>4. STATO DELL'AMBIENTE.</b>	<b>172</b>
4.1 <b>Organizzazione delle informazioni.</b>	<b>173</b>
4.1.1 Popolazione.	185
4.1.2 Agricoltura.	195
4.1.3 Energia.	207
4.1.4 Trasporti.	213
4.1.5 Economia e produzione.	228
4.1.6 Atmosfera.	241
4.1.7 Idrosfera.	263
4.1.8 Biosfera.	314
4.1.9 Geosfera.	337
4.1.10 Paesaggio.	358
4.1.11 Rifiuti.	374
4.1.12 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.	385
4.1.13 Rumore.	392
4.1.14 Rischio naturale ed antropogenico.	396
4.1.15 Promozione e diffusione della cultura ambientale.	403
<b>TOMO 2°</b>	<b>413</b>
<b>5. AREE INTERESSATE DAL PIANO.</b>	<b>414</b>
5.1 <b>Suddivisione del territorio provinciale in Ambiti Insediativi Locali.</b>	<b>414</b>
5.1.1 Ambito 1: Fortore–Miscano–Ufita.	415

5.1.2	Ambito 2: Tammaro.	417
5.1.3	Ambito 3: Colline Beneventane.	419
5.1.4	Ambito 4: Titerno–Calore.	420
5.1.5	Ambito 5: Taburno–Valle Caudina.	421
<b>5.2</b>	<b>Caratteristiche degli Ambiti Insediativi Locali.</b>	<b>425</b>
<b>6.</b>	<b>AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE.</b>	<b>475</b>
6.1	Caratteristiche naturalistiche del territorio.	475
6.2	Parchi Naturali Regionali.	478
6.3	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.	481
6.4	Strutture di protezione faunistica.	483
6.5	Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.	484
6.6	Capisaldi del sistema ambientale del PTCP.	489
<b>7.</b>	<b>OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.</b>	<b>490</b>
7.1	Individuazione degli obiettivi.	490
7.2	Analisi di coerenza.	496
<b>8.</b>	<b>EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.</b>	<b>522</b>
8.1	Valutazione qualitativa degli effetti.	522
8.2	Valutazione quantitativa degli effetti.	524
8.3	Valutazione delle alternative.	527
<b>9.</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.</b>	<b>530</b>
<b>10.</b>	<b>SCELTA DELLE ALTERNATIVE.</b>	<b>532</b>
<b>11.</b>	<b>MONITORAGGIO.</b>	<b>533</b>
<b>12.</b>	<b>SINTESI NON TECNICA.</b>	<b>534</b>
<b>13.</b>	<b>ELABORATI GRAFICI.</b>	<b>535</b>
<b>14.</b>	<b>ALLEGATI.</b>	<b>537</b>

**INDICE TOMO 2°.**

<b>TOMO 2°</b>	<b>413</b>
<b>5. AREE INTERESSATE DAL PIANO.</b>	<b>414</b>
5.1 <b>Suddivisione del territorio provinciale in Ambiti Insediativi Locali.</b>	<b>414</b>
5.1.1 Ambito 1: Fortore–Miscano–Ufita.	415
5.1.2 Ambito 2: Tammaro.	417
5.1.3 Ambito 3: Colline Beneventane.	419
5.1.4 Ambito 4: Titerno–Calore.	420
5.1.5 Ambito 5: Taburno–Valle Caudina.	421
5.2 <b>Caratteristiche degli Ambiti Insediativi Locali.</b>	<b>425</b>
<b>6. AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE.</b>	<b>475</b>
6.1 <b>Caratteristiche naturalistiche del territorio.</b>	<b>475</b>
6.2 <b>Parchi Naturali Regionali.</b>	<b>478</b>
6.3 <b>Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.</b>	<b>481</b>
6.4 <b>Strutture di protezione faunistica.</b>	<b>483</b>
6.5 <b>Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</b>	<b>484</b>
6.6 <b>Capisaldi del sistema ambientale del PTCP.</b>	<b>489</b>
<b>7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.</b>	<b>490</b>
7.1 <b>Individuazione degli obiettivi.</b>	<b>490</b>
7.2 <b>Analisi di coerenza.</b>	<b>496</b>
<b>8. EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.</b>	<b>522</b>
8.1 <b>Valutazione qualitativa degli effetti.</b>	<b>522</b>
8.2 <b>Valutazione quantitativa degli effetti.</b>	<b>524</b>
8.3 <b>Valutazione delle alternative.</b>	<b>527</b>
<b>9. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.</b>	<b>530</b>
<b>10. SCELTA DELLE ALTERNATIVE.</b>	<b>532</b>
<b>11. MONITORAGGIO.</b>	<b>533</b>

<b>12.</b>	<b>SINTESI NON TECNICA.</b>	<b>534</b>
<b>13.</b>	<b>ELABORATI GRAFICI.</b>	<b>535</b>
<b>14.</b>	<b>ALLEGATI.</b>	<b>537</b>



## T O M O 2°.

---

## 5. AREE INTERESSATE DAL PIANO.

---

*Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (punto c, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

Il Piano Territoriale di Coordinamento del 2004 interessa l'intero territorio della provincia di Benevento che, in considerazione delle diverse realtà territoriali che lo compongono, è stato suddiviso preliminarmente suddiviso in 13 Sistemi Insediativi Locali (S.I.L.), a loro volta costituiti da una serie di comuni.

In considerazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dei S.I.L. e tenuto conto delle unità di paesaggio individuate dal PTR approvato, si è proceduto all'occorpamento dei 13 S.I.L. in cinque Ambiti Insediativi Locali (A.I.L.).

Nel presente capitolo vengono esaminate le caratteristiche degli Ambiti con riferimento a ciascuna delle "aree tematiche" (ed ai relativi "temi ambientali") utilizzati per la costruzione dello stato dell'ambiente (cfr. § 4.1), tenendo in questo modo conto anche delle loro caratteristiche sociale ed economiche, allo scopo di comprendere eventuali "criticità" o "sensibilità" del territorio, in funzione delle azioni di Piano che saranno proposte.

### 5.1 Suddivisione del territorio provinciale in Ambiti Insediativi Locali.

---

Il territorio della provincia di Benevento, anche per le finalità proprie del presente Rapporto, è suddiviso nei seguenti cinque Ambiti Insediativi Locali (Tavola 5.1), ciascuno dei quali comprende diversi comuni:

- **Ambito 1: Fortore–Miscano–Ufita.**

Comuni: Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvete in Val Fortore, Foiano in Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone in Val Fortore, Paduli, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molarra, San

Marco dei Cavoti, Sant'Arcangelo Trimonte.

▪ **Ambito 2: Tammaro.**

Comuni: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Pontelandolfo, Reino, Sassinoro, Santa Croce del Sannio.

▪ **Ambito 3: Colline Beneventane.**

Comuni: Apollosa, Arpaia, Benevento, Calvi, Ceppaloni, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo.

▪ **Ambito 4: Titerno-Calore.**

Comuni: Amorosi, Casalduni, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme.

▪ **Ambito 5: Taburno-Valle Caudina.**

Comuni: Airola, Arpaia, Bionea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Dugenta, Durazzano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudino, Torrecuso, Vitulano.

Nei paragrafi che seguono vengono fornite alcune informazioni di carattere generale sui diversi Ambiti Insediativi Locali e sui relativi Sistemi Insediativi Locali.

### **5.1.1 Ambito 1: Fortore-Miscano-Ufita.**

L'Ambito Insediativo Locale del Fortore-Miscano-Ufita comprende il territorio di 14 comuni.

La superficie territoriale dell'Ambito è pari a 568,73 km<sup>2</sup> per una popolazione di 37.110 ab. I comuni più popolosi sono San Bartolomeo in Galdo (5.841 ab) ed Apice (5.666 ab), mentre quelli meno popolosi sono Sant'Arcangelo Trimonte (691 ab) e Ginestra degli Schiavoni (611 ab). San Bartolomeo in Galdo, con 82,3 km<sup>2</sup>, è il comune con la maggiore superficie territoriale.

All'interno dell'Ambito rientrano i seguenti Sistemi Insediativi Locali:

- Valle del Fortore;
- Valli secondarie del Basso Tammaro;
- Bacino del Miscano.

Il S.I.L. "Valle del Fortore" (che comprende i comuni di Baselice, Castelvetero in Val Fortore, Foiano in Val Fortore, Montefalcone in Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo) è ubicato nell'estrema parte nord-orientale della provincia di Benevento al confine con le province di Campobasso e Foggia, in un territorio per gran parte montuoso. San Bartolomeo in Galdo è il comune maggiormente dotato di servizi ed attrezzature di livello superiore, sebbene non riesca ad esercitare il ruolo che gli compete di polo attrattivo per i comuni contermini a causa dell'annoso problema della pessima qualità infrastrutturale.

L'area presenta una molteplicità di valori ambientali, paesaggistici e culturali, in primo luogo i centri storici.

Gran parte del territorio è occupato dalle emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal Sito di Interesse Comunitario denominato "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore", oltre che da una serie di piccole colline di interesse paesaggistico e dal lago di San Vincenzo, presso Baselice.

I punti critici sono individuati nell'inadeguatezza assoluta della viabilità interna che non consente all'intera area uno sviluppo integrato vero e proprio.

Il S.I.L. "Valli secondarie del Basso Tammaro" (che comprende i comuni di Apice, Buonalbergo, Molinara, Paduli, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Sant'Arcangelo Trimonte) è ubicato nella parte orientale della provincia, lungo il lato sinistro del fiume Tammaro, in un territorio per gran parte collinare, che confina ad est con la provincia di Foggia. I centri di maggiore attrattiva per i comuni contermini sono San Marco dei Cavoti e Paduli, entrambi di rilevante interesse culturale e di grosse potenzialità socio-economiche.

Non si registrano particolari emergenze di tipo naturalistico e/o paesaggistico; tuttavia l'ambito è caratterizzato dalla presenza di vari siti di interesse archeologico ed insediativo: Toppa Santa Barbara presso San Marco dei Cavoti, dove è possibile rinvenire i resti di cinte fortificate, la parte orientale del Regio Tratturo, nonché diversi centri storici.

Gli aspetti critici del sistema sono caratterizzati dalla viabilità interna, dall'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa lungo le vie di comunicazione e dalla pessima qualità insediativa dei centri di nuova edificazione: ad esempio, la nuova Apice, ricostruita in altro sito, non presenta alcuno segno caratterizzante degno di nota, così come tutti gli interventi di ricostruzione post-terremoto degli altri centri urbani limitrofi.

Il S.I.L. "Bacino del Miscano" è ubicato nell'estremo lembo orientale della provincia, in un territorio per gran parte collinare, lambito dal fiume Miscano al confine con la Puglia. I centri del Bacino del Miscano sono due: Castelfranco in Miscano e Ginestra degli Schiavoni. Entrambi sono aggrappati alla SS 90 bis che passa a sud dei centri abitati e che collega Benevento a Foggia.

Da un punto di vista ambientale, il sistema presenta notevoli emergenze naturalistiche delimitate dal perimetro del Sito di Interesse Comunitario denominato "Bosco di Castelfranco in Miscano".

I collegamenti interni sono molto scadenti, come quelli con i vicini paesi della Valle del Fortore anche se, negli ultimi anni, sono state impiegate notevoli risorse per ridimensionare questo enorme problema di emarginazione.

### **5.1.2 Ambito 2: Tammaro.**

L'Ambito Insediativo Locale del Tammaro comprende il territorio di 14 comuni. La superficie territoriale dell'Ambito è pari a 442,17 km<sup>2</sup> per una popolazione di 30.328 ab. I comuni più popolosi sono Morcone (5.122 ab) e Colle Sannita (3.056 ab), mentre quelli meno popolosi sono Santa Croce del Sannio (1.067 ab) e Sassinoro (646 ab). Morcone, con 100,45 km<sup>2</sup>, è il comune con la maggiore superficie territoriale.

All'interno dell'Ambito rientrano i seguenti Sistemi Insediativi Locali:

- Valli secondarie dell'Alto Tammaro;
- Alta Valle del Tammaro;
- Bassa Valle del Tammaro.

Il S.I.L. "Valli secondarie dell'Alto Tammaro" (che comprende i comuni di Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Reino, Santa Croce del Sannio) è ubicato nella parte settentrionale della provincia di Benevento, lungo il lato

sinistro del fiume Tammaro, in un territorio per gran parte montuoso, che confina a nord con la provincia di Campobasso e degrada ad est verso la valle del Fortore. Circello e Colle Sannita, per dimensione e dotazione di servizi, possono essere considerati i centri di maggiore attrazione dell'area.

Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, delimitate dal perimetro dei Siti di Interesse Comunitari denominati "Alta valle del fiume Tammaro", "Alta valle del fiume Tammarecchia" e "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia", oltre che da un serie di piccole colline di interesse paesaggistico. Di particolare importanza è il sito storico-archeologico del Tratturo Regio, l'antica via Minucia, divenuta poi la via di transumanza per i pastori di Puglia, che portavano le greggi e le mandrie all'alpeggio in Abruzzo.

Le aree di crisi sono individuate nell'inadeguatezza della viabilità interna e nell'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa lungo le vie di comunicazione.

Il S.I.L. "Alta valle del Tammaro" (che comprende i comuni di Campolattaro, Morcone, Pontelandolfo, Sassinoro) è situato nella parte settentrionale della provincia ed è occupato da un territorio prevalentemente montuoso o altocollinare, attraversato in direzione sud-nord dell'asse viario denominato "Fondovalle Tammaro" che collega Benevento con Campobasso. Il centro di maggiore attrazione è Morcone, nucleo fortificato di crinale di origine longobarda, arroccato sul pendio del Monte Mucre.

Il territorio è occupato da una molteplicità di emergenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali. Le aree di interesse paesaggistico sono numerose ed, in massima parte, rientrano nella perimetrazione dei Siti di Interesse Comunitario denominati "Alta valle del fiume Tammaro" e "Pendici Meridionali del Monte Mutria". È presente, inoltre, l'area della Diga di Campolattaro che l'Amministrazione provinciale ha destinato a riserva naturalistica e che rappresenta un enorme serbatoio per le risorse idriche ed energetiche del Sannio.

Le aree di crisi sono rappresentate dall'inadeguatezza della viabilità di valle, dalla pericolosità della viabilità interna (soprattutto di montagna), dalla diffusa e non regolamentata edilizia extraurbana prevalentemente nelle aree di valle.

Il S.I.L. "Bassa valle del Tammaro" (che comprende i comuni di Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina) è

posizionato sul lato destro della Bassa Valle del Tammaro, in un territorio per gran parte collinare, dove le quote maggiori sfiorano i 600 m s.l.m., in un'area baricentrica rispetto all'intero territorio provinciale, a pochi chilometri del capoluogo sannita. Il sistema infrastrutturale è dominato dalle arterie stradali SS 212 (che da Benevento giunge fino a Pietrelcina e poi si snoda verso la valle del Fortore) e dalla SS 88, che collega Benevento con Campobasso. Il centro urbano di maggiore potenzialità, dove vi è un'offerta di servizi ed attrezzature di livello superiore, è sicuramente Pietrelcina. Negli ultimi anni il piccolo borgo, situato su uno sperone di roccia denominato "la Morgia", è diventato un polo turistico religioso di livello assoluto, svolgendo un ruolo di attrazione e di volano per i centri limitrofi ed anche per la città capoluogo.

Il territorio presenta una molteplicità di valori ambientali, paesaggistici e culturali, in primo luogo i centri storici.

Le aree di crisi sono rappresentate dall'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa *extra moenia*, soprattutto nel territorio di Pago Veiano, Pietrelcina e lungo le strade di collegamento tra i centri urbani.

### **5.1.3 Ambito 3: Colline Beneventane.**

L'Ambito Insediativo Locale delle Colline Beneventane comprende il territorio di 11 comuni. La superficie territoriale dell'Ambito è pari a 271,87 km<sup>2</sup> per una popolazione di 93.214 ab. I comuni più popolosi sono Benevento (61.791 ab) e San Giorgio del Sannio (9.505 ab), mentre quelli meno popolosi sono Arpaia (863 ab) e San Nazario (805 ab). Benevento, con 129,96 km<sup>2</sup>, è il comune con la maggiore superficie territoriale.

L'Ambito coincide con l'omonimo Sistema Insediativo Locale e presenta una molteplicità di valori ambientali, paesaggistici e culturali rappresentati dalla Valle del Sabato e dalle aree naturalistiche individuate dal PTCP come aree di "progetti strategici" (area protetta del Bosco di Ceppaloni e della Valle del Basso Sabato, parco del Calore, corridoio ecologico Paliterno-Serretelle). In parte è compreso nell'Ambito il Sito di Importanza Comunitario denominato "Bosco di Montefusco Irpino".

Tutti i comuni dell'Ambito hanno un numero considerevole di frazioni e borghi, la cui identità è ancora particolarmente pronunciata, anche se

sistematicamente messa in pericolo dalla continua ed indifferenziata espansione lungo le direttrici varie intercomunali (edificazione diffusa *extra moenia*).

#### **5.1.4 Ambito 4: Titerno–Calore.**

---

L’Ambito Insediativo Locale del Titerno–Calore comprende il territorio di 15 comuni. La superficie territoriale dell’Ambito è pari a 341,38 km<sup>2</sup> per una popolazione di 44.678 ab. I comuni più popolosi sono Telese Terme (5.756 ab) e Guardia Sanframondi (5.592 ab), mentre quelli meno popolosi sono San Lupo (877 ab) e Pietraroja (667 ab). Cusano Mutri, con 58,53 km<sup>2</sup>, è il comune con la maggiore superficie territoriale.

All’interno dell’Ambito rientrano i seguenti Sistemi Insediativi Locali:

- Valle del Titerno;
- Valle del Calore sponda destra.

Il S.I.L. “Valle del Titerno” (che comprende i comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzello) è localizzato sul versante sud del Matese, in un territorio per gran parte montuoso, che degrada a sud verso la valle Telesina, inglobato nell’antico Sannio Pentro, al confine tra la Campania ed il Molise ed all’incrocio tra le province di Benevento, Caserta e Campobasso. Non si riconosce una spiccata polarizzazione di un centro rispetto agli altri. Comunque, Cerreto Sannita presenta un’offerta di servizi ed attrezzature di livello superiore, svolgendo un ruolo di attrazione per i centri del circondario, anche in considerazione della migliore posizione strategica lungo l’asse trasversale di comunicazione costituito dalla strada a scorrimento veloce denominata Telese-Caianello (SS 372 Telesina).

L’ambito presenta una molteplicità di valori ambientali, paesaggistici, culturali, in primo luogo i centri storici.

Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal perimetro del Parco Naturale Regionale del Matese, dal Sito di Interesse Comunitario denominato “Pendici meridionali del Monte Mutria”, oltre che da un serie di piccole colline di interesse paesaggistico.

Le aree di crisi sono individuate nell’inadeguatezza della viabilità interna e nell’intenso fenomeno dell’edificazione diffusa *extra moenia*, soprattutto nel



territorio di Cusano Mutri e lungo le strade di collegamento con Faicchio.

Il S.I.L. "Valli del Calore sponda destra" (che comprende i comuni di Amorosi, Casalduni, Castelvenere, Guardia Sanframondi, Ponte, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Telese Terme) si adagia sul versante sud del Massiccio del Matese, in un territorio per gran parte collinare, che degrada a sud verso la valle Telesina e, ad occidente, verso la provincia di Caserta. I due centri catalizzatori dell'area, nella quale va emergendo una sorta di reticolo urbano unitario, sono Telese Terme e Guardia Sanframondi. Entrambi presentano un'offerta di servizi ed attrezzature di livello superiore, svolgendo un ruolo di attrazione per i centri del circondario. Soprattutto Telese Terme riveste un ruolo d'importanza sovraprovinciale, anche in considerazione della migliore posizione strategica lungo l'asse trasversale di comunicazione costituito dalla strada a scorrimento veloce denominata Telese-Caianello (SS 372 Telesina) e della buona capacità recettiva dovuta al turismo termale.

Vi sono molti elementi qualitativi degni di nota, sia per quanto concerne i valori ambientali e paesaggistici, sia in relazione ai beni culturali, in primo luogo i centri storici.

Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche e storico-culturali delimitate dal Sito di Interesse Comunitari denominato "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" oltre che da un serie di piccole colline di interesse paesaggistico e dall'area del lago di Telese. Vi sono, inoltre, notevoli siti di interesse archeologico, soprattutto nel territorio di San Salvatore Telesino.

Gli aspetti negativi sono individuati nell'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa *intra* ed *extra moenia*, soprattutto nel territorio di Telese Terme, Amorosi e Castelvenere, oltre che lungo le strade di collegamento con Puglianello.

### **5.1.5 Ambito 5: Taburno-Valle Caudina.**

---

L'Ambito Insediativo Locale del Taburno-Valle Caudina comprende il territorio di 24 comuni. La superficie territoriale dell'Ambito è pari a 441,72 km<sup>2</sup> per una popolazione di 81.982 ab. I comuni più popolosi sono Montesarchio (12.878 ab) e Sant'Agata dei Goti (11.558 ab), mentre quelli

meno popolosi sono Bonea (1.510 ab) e Forchia (1.116 ab). Sant'Agata dei Goti, con 62,90 km<sup>2</sup>, è il comune con la maggiore superficie territoriale.

All'interno dell'Ambito rientrano i seguenti Sistemi Insediativi Locali:

- Valle del Calore sponda sinistra;
- Monte Taburno;
- Valle dell'Isclero;
- Valle Caudina.

Il S.I.L. "Valli del Calore sponda sinistra" (che comprende i comuni di Castelpoto, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Paupisi, Solopaca, Torrecuso, Vitulano) è localizzato sul versante nord-ovest del Taburno-Camposauro, in un territorio per gran parte montuoso, che degrada a sud verso la Valle Caudina ed a nord verso la Valle Telesina. Non si riconosce un centro dominante mentre sono presenti molti valori ambientali, paesaggistici e culturali, in primo luogo i centri storici.

Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal perimetro del Parco Naturale Regionale del Taburno e dai Siti di Interesse Comunitari denominati "Massiccio del Taburno" e "Camposauro".

Le aree di crisi sono individuate nell'inadeguatezza della viabilità interna, soprattutto nelle aree montane, e nell'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa. Una nota dolente è rappresentata dal sovraffollamento e dal disordine insediativo causati dalle aree industriali lungo la SS 372 "Telesina" presso lo svincolo di Ponte, dove convergono le aree PIP di diversi insediamenti comunali.

Il S.I.L. "Monte Taburno" (che comprende i comuni di Campoli del Monte Taburno, Cautano, Tocco Caudio) è localizzato ai piedi del Massiccio del Taburno, in un territorio montuoso che degrada ad est verso Benevento. Anche in questo caso non è possibile identificare un centro dominante. Molti sono i valori ambientali, paesaggistici e culturali presenti, in primo luogo i centri storici.

Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal perimetro del Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro e dal Sito di Interesse Comunitario denominato "Massiccio del Taburno".

Tra le criticità si può evidenziare che il nuovo centro di Tocco Caudio è stato

ricostruito senza alcun criterio riconoscibile.

Il S.I.L. "Valle dell'Isclero" (che comprende i comuni di Dugenta, Durazzano, Limatola, Sant'Agata dei Goti) è ubicato nell'estremo lembo occidentale della provincia in un territorio per gran parte pianeggiante, stretto ad est dal Massiccio del Taburno e ad ovest dalla provincia di Caserta.

Sant'Agata dei Goti costituisce il maggiore centro di interesse storico e culturale.

In ogni caso, l'intero territorio è caratterizzato da una molteplicità di valori ambientali e paesaggistici, in primo luogo i centri storici.

Parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal perimetro del Parco Naturale Regionale del Taburno, dal Sito di Interesse Comunitario denominato "Massiccio del Taburno", oltre che da un serie di piccole colline di interesse paesaggistico e dalle numerose piccole frazioni.

Le aree critiche sono individuate nell'intenso fenomeno dell'edificazione diffusa *extra moenia*, soprattutto nel territorio di Dugenta, Sant'Agata dei Goti e lungo le strade di collegamento con Limatola.

Il S.I.L. "Valle Caudina" (che comprende i comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi) è localizzato sul versante sud del Massiccio del Taburno, in un territorio per gran parte montuoso, che degrada a sud verso la Valle Caudina, al confine con le province di Avellino e Napoli. Montesarchio presenta un'offerta di servizi ed attrezzature di livello superiore, svolgendo un ruolo di attrazione per i centri del circondario, anche in considerazione della migliore posizione strategica lungo l'asse stradale di comunicazione tra Benevento e Caserta-Napoli. Pannarano, invece, costituisce un'isola amministrativa nel territorio di Avellino.

L'ambito presenta notevoli valori ambientali, paesaggistici e culturali, in primo luogo i centri storici. Gran parte del territorio è occupato da emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dal perimetro del Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro e dal Parco Naturale Regionale del Partenio, dai Siti di Interesse Comunitario denominati "Massiccio del Taburno" e "Dorsale dei monti del Partenio", oltre che da un serie di piccole colline di interesse paesaggistico sottoposte a vincolo paesistico.

Gli aspetti critici sono funzionali alla indiscriminata crescita insediativa lungo le maggiori direttrici di traffico e dal disordinato assetto all'edilizia residenziale e produttiva.

## **5.2 Caratteristiche degli Ambiti Insediativi Locali.**

---

Le peculiarità dei singoli Ambiti Insediativi Locali (d'ora in poi più semplicemente "Ambiti") vengono trattate secondo le diverse aree tematiche già introdotte nel precedente Capitolo 4, con particolare riferimento alle loro caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.

Le aree tematiche vengono descritte nel dettaglio da una scheda in cui si riporta un testo esplicativo, eventuali tabelle degli indicatori e/o cartografie.

### **Scheda 5.1 – Popolazione.**

Il numero di residenti differisce notevolmente tra i diversi Ambiti, con l’Ambito 3 e l’Ambito 5 che si caratterizzano per essere quelli più popolosi (rispettivamente 93.214 e 87.712 abitanti), mentre l’Ambito 1 e l’Ambito 2 sono quelli meno popolosi (rispettivamente 37.110 e 30.328 abitanti).

Risulta importante anche notare che gli Ambiti 3 e 5 sono quelli caratterizzati dalla maggiore percentuale (17%) di popolazione giovane (cioè fino a 14 anni di età) e dalla minore percentuale (17% e 18% rispettivamente) di popolazione anziana (cioè maggiore di 64 anni). Allo stesso tempo gli Ambiti 1 e 2 si caratterizzano per la minore percentuale di popolazione giovane (14%) e la maggiore percentuale di popolazione anziana (24% e 25% rispettivamente).

Negli Ambiti 3 e 5 si riscontra un numero maggiore di componenti per famiglia (pari rispettivamente a 2,92 e 2,85).

In valore assoluto gli stranieri residenti sono maggiormente presenti negli Ambiti 3 e 5, ma nell’Ambito 4 si registra un numero di stranieri per 100 residenti pari a 0,77 che risulta essere anche più elevato della media regionale.

Il dato sulla presenza degli stranieri può essere messo in relazione con quello relativo al tasso di attività se si considera che l’Ambito 4 presenta il valore più alto (46,3%) e l’Ambito 1 il valore minore (42,2%), evidenziando una criticità dal punto di vista delle opportunità di lavoro e della capacità ad attrarre manodopera. Se si considera, invece, l’informazione relativa al tasso di occupazione ed a quello di disoccupazione si scoprono delle realtà che sembrano contraddire il dato precedente ma che sono, probabilmente, connesse alla maggiore presenza di popolazione: gli Ambiti 3 e 5 presentano i minori tassi di occupazione (35,4% e 35% rispettivamente) mentre gli Ambiti 1 e 2 si caratterizzano per i valori maggiori (37,6% e 38% rispettivamente); allo stesso modo il tasso di disoccupazione è massimo negli Ambiti 3 e 5 (pari al 18,8%) e minimo negli Ambiti 1 e 2 (10,9% e 12% rispettivamente). In particolare, la disoccupazione giovanile risulta molto elevata nell’Ambito 3 (con un tasso pari al 57,8%) mentre è molto minore negli Ambiti 1 e 2 (con tassi del 37,3% e del 39,6% rispettivamente).

Da quanto sopra emergono delle realtà territoriali molto diverse fra loro e caratterizzate, talvolta, da fenomeni tra loro apparentemente contraddittori. Questo dipende dal fatto che la struttura produttiva risulta essere molto diversa nel territorio provinciale: basti pensare che gli Ambiti 1 e 2 presentano una cospicua percentuale di occupati nell'agricoltura (30,1% e 29,3% rispettivamente) che è, invece, minima nell'Ambito 3 (pari al 7%); l'Ambito 5 presenta la maggiore percentuale di occupati nell'industria (29,7%); l'Ambito 3 si caratterizza per una maggiore vitalità del settore terziario (72,3%).

Per quanto concerne il livello di criminalità non si hanno a disposizione dati disaggregati per Ambiti. Si può ricordare che il numero di reati per 1.000 abitanti commessi in un anno risulta essere, nell'intero territorio provinciale, nettamente inferiore alla media regionale e nazionale. La stessa percezione del livello di sicurezza sottolinea che il territorio è caratterizzato da fenomeni di criminalità non paragonabili ad altre realtà regionali, tanto che circa il 73% della popolazione rivela di sentirsi "molto sicura" o "abbastanza sicura". Da quanto sopra è possibile evidenziare il fatto di trovarsi in presenza di aree che potrebbero richiamare investimenti nel settore della produzione in quanto non caratterizzati da forte presenza di attività criminali ma, attualmente, offrono poche possibilità lavorative nei diversi settori produttivi che connotano i diversi Ambiti territoriali.

<b>Consistenza assoluta della popolazione residente (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di residenti	37.110	30.328	93.214	44.678	81.712
Numero di maschi	18.019	14.785	44.735	21.881	39.830
Numero di femmine	19.091	15.543	48.479	22.797	41.882

<b>Composizione per classi di età della popolazione residente (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Percentuale classe < 5 anni	4 %	4 %	5 %	5 %	5 %
Percentuale classe 5-14 anni	10 %	10 %	12 %	11 %	12 %
Percentuale classe 15-24 anni	12 %	12 %	13 %	12 %	14 %
Percentuale classe 25-34 anni	14 %	13 %	15 %	14 %	15 %
Percentuale classe 35-44 anni	13 %	13 %	15 %	14 %	14 %
Percentuale classe 45-54 anni	12 %	12 %	13 %	12 %	12 %
Percentuale classe 55-64 anni	11 %	11 %	10 %	11 %	10 %
Percentuale classe > 64 anni	24 %	25 %	17 %	21 %	18 %

<b>Famiglie residenti (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di famiglie	14.114	11.260	31.891	16.512	28.664
Numero di componenti per famiglia	2,63	2,69	2,92	2,71	2,85



<b>Stranieri residenti (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di stranieri	85	133	493	345	434
Numero di stranieri di sesso maschile	25	48	198	169	190
Numero di stranieri di sesso femminile	60	85	295	176	244
Numero di stranieri per 100 residenti	0,23	0,35	0,53	0,77	0,53

<b>Tasso di attività (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Tasso di attività totale	42,2 %	43,2 %	43,7 %	46,3 %	43,2 %
Tasso di attività maschile	51,3 %	51,8 %	55,8 %	52,9 %	54,4 %
Tasso di attività femminile	33,9 %	35,3 %	32,4 %	34,2 %	32,6 %

<b>Tasso di occupazione/disoccupazione per sesso (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Tasso di occupazione totale	37,6 %	38,0 %	35,4 %	36,4 %	35,0 %
Tasso di occupazione maschile	46,3 %	45,7 %	47,6 %	45,8 %	46,1 %
Tasso di occupazione femminile	29,6 %	30,7 %	24,2 %	27,6 %	25,7 %
Tasso di disoccupazione totale	10,9 %	12,0 %	18,8 %	15,6 %	18,8 %
Tasso di disoccupazione maschile	9,8 %	11,1 %	14,8 %	13,2 %	15,3 %
Tasso di disoccupazione femminile	12,6 %	13,3 %	25,3 %	19,3 %	24,3 %

<b>Tasso di disoccupazione giovanile (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Tasso di disoccupazione giovanile totale	37,3 %	39,6 %	57,8 %	46,2 %	45,5 %
Tasso di disoccupazione giovanile maschile	34,6 %	41,1 %	54,6 %	41,4 %	52,6 %
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	41,2 %	40,6 %	62,1 %	53,4 %	48,6 %

<b>Occupati (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di occupati	12.182	10.027	28.708	13.771	23.835
Percentuale di occupati di sesso maschile	58,4 %	58,1 %	61,9 %	60,9 %	63,3 %
Percentuale di occupati di sesso femminile	41,6 %	41,9 %	38,1 %	39,1 %	36,7 %

<b>Occupati per attività economica (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Percentuale di occupati nell'agricoltura	30,1 %	29,3 %	7,0 %	20,1 %	13,9 %
Percentuale di occupati nell'industria	27,9 %	26,7 %	20,7 %	22,3 %	29,7 %
Percentuale di occupati in altre attività	42,0 %	44,0 %	72,3 %	57,6 %	56,4 %

<b>Occupati per classe d'età (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Percentuale classe 15-19 anni	1,4 %	1,0 %	0,4 %	0,9 %	1,4 %
Percentuale classe 20-29 anni	17,3 %	16,1 %	13,5 %	15,7 %	18,5 %
Percentuale classe 30-54 anni	68,5 %	69,3 %	72,7 %	70,5 %	68,9 %
Percentuale classe >54 anni	12,8 %	13,6 %	13,4 %	12,9 %	11,2 %

### **Scheda 5.2 – Agricoltura.**

Gli Ambiti 1 e 2 sono quelli caratterizzati rispettivamente dalla maggiore estensione della Superficie Agricola Totale (SAT) e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), che si esplicita anche in un'elevata percentuale del rapporto tra SAT e superficie territoriale (pari al 65,21% per l'Ambito 1 ed al 59,77% per l'Ambito 2) e del rapporto tra SAU e superficie territoriale (86,44% e 82,02% rispettivamente per i due Ambiti).

Allo stesso tempo, si può evidenziare che il numero di aziende agricole è molto minore sia per l'Ambito 1 (pari a 5.636) che per l'Ambito 2 (pari a 4.444) rispetto all'Ambito 4 (7.651 aziende) ed all'Ambito 5 (10.680 aziende), evidenziando una maggiore parcellizzazione della superficie agricola in questi ultimi due Ambiti, tenuto anche conto che l'Ambito 5 si caratterizza per il rapporto minore tra SAU e superficie territoriale (40,10%). Inoltre, rispetto all'intero territorio provinciale, gli Ambiti 1 e 2 si contraddistinguono per la maggiore superficie coltivata a seminativi, l'Ambito 4 per la maggiore superficie destinata a prati permanenti e pascoli, l'Ambito 5 per la maggiore superficie destinata a coltivazioni legnose ed agrarie, gli Ambiti 4 e 5 per le maggiori superfici boschive. L'Ambito 4 presenta la minore percentuale della superficie destinata ad agricoltura intensiva (74,8% della SAU e 51,2% della SAT), mentre l'Ambito 3, che pure presenta la minore superficie destinata ad agricoltura, risulta essere caratterizzato dalla maggiore quota di agricoltura intensiva (99,0% della SAU e 81,4% della SAT) (Tavola 5.2).

Per quanto concerne l'area adibita ad agricoltura di prodotti di pregio e/o biologici si può sottolineare che l'Ambito 2 risulta essere nettamente quello caratterizzato da una maggiore estensione di SAU e SAT relativamente alle aziende biologiche, mentre gli Ambiti 4 e 5 sono quelli che presentano di gran lunga la maggiore superficie destinata ad uva per la produzione di vini di pregio.

Inoltre, gli Ambiti 2, 4 e 5 si caratterizzano per un numero di aziende biologiche pari ad oltre il doppio di quelle presenti negli Ambiti 1 e 3.

Il maggior numero di aziende zootecniche si registra nell'Ambito 5 (4.227 unità) mentre l'Ambito 3 è caratterizzato per la minore presenza di aziende (2.511 unità).

Da quanto sopra si evince che gli Ambiti che fanno riferimento al Fortore-Miscano-Ufita ed al Tammaro presentano una struttura della produzione agricola maggiormente orientata ai seminativi, anche con un certo sviluppo dell'agricoltura biologica. Gli Ambiti del Titerno-Calore e del Taburno-Valle Caudina, oltre a essere caratterizzati da una maggiore superficie boschiva (d'altra parte in questi territori ricadono i Parchi Regionali del Taburno, del Partenio e del Matese) sono quelli che tradizionalmente hanno prodotto, e continuano a produrre, rinomati vini DOC e DOCG come, ad esempio, il Solopaca o l'Aglianico del Taburno.

<b>Aziende e superficie agricola utilizzata (Determinante, pressione, anno 2000)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Superficie Territoriale (ST)	57.168,00 ha	44.243,00 ha	27.377,00 ha	34.132,00 ha	44.143,00 ha
Superficie Agricola Totale (SAT)	43.132,38 ha	32.243,81 ha	15.069,84 ha	26.912,24 ha	26.790,12 ha
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	37.284,02 ha	26.444,85 ha	12.384,44 ha	18.409,92 ha	17.702,30 ha
Percentuale della SAU rispetto alla ST	65,21 %	59,77 %	45,24 %	53,94 %	40,10 %
Percentuale della SAU rispetto alla SAT	86,44 %	82,02 %	82,18 %	68,41 %	66,08 %
Numero di aziende agricole	5.636	4.444	5.119	7.651	10.680

<b>Coltivazioni praticate (Determinante, anno 2000)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Superficie coltivata a seminativi	33.090,23 ha	21.929,11 ha	9.796,61 ha	5.526,33 ha	5.998,53 ha
Superficie delle coltivazioni legnose agrarie	1.850,60 ha	2.089,91 ha	2.468,93 ha	8.252,48 ha	10.070,05 ha
Superficie dei prati permanenti e pascoli	2.343,19 ha	2.425,83 ha	118,9 ha	4.631,11 ha	1.633,72 ha
Superficie per arboricoltura da legno	29,39 ha	79,81 ha	50,55 ha	54,42 ha	104,22 ha
Superficie boschiva	3.403,91 ha	4.066,53 ha	1.114,74 ha	6.999,95 ha	6.633,7 ha
Superficie agraria non utilizzata	1.280,57 ha	720,17 ha	863,78 ha	937,59 ha	1.293,32 ha
Altra superficie	1.134,49 ha	932,45 ha	656,33 ha	510,36 ha	1.056,58 ha

<b>Coltivazioni intensive (Determinante, anno 2000)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Superficie destinata ad agricoltura intensiva	34.940,83 ha	24.019,02 ha	12.265,54 ha	13.778,81 ha	16.068,58 ha
Percentuale della superficie destinata ad agricoltura intensiva rispetto alla SAU	93,7 %	90,8 %	99,0 %	74,8 %	90,8 %
Percentuale della superficie destinata ad agricoltura intensiva rispetto alla SAT	81,0 %	74,5 %	81,4 %	51,2 %	60,0 %

<b>Aziende che producono vini di pregio (Risposta, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di aziende produttrici di vino di pregio	2	0	1	19	11
Superficie destinata a uva per la produzione di vini di pregio	4 ha	3 ha	96 ha	889 ha	1.013 ha
Percentuale della superficie destinata a uva per la produzione di vini di pregio rispetto alla superficie vitata totale	0,8 %	0,7 %	9,9 %	20,0 %	22,6 %

<b>Aziende che praticano produzioni biologiche (agricole e zootecniche) (Risposta, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di aziende biologiche	26	53	22	58	55
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dalle aziende biologiche	5.604.400 mq	9.134.200 mq	3.577.400 mq	3.222.850 mq	3.513.900 mq
Superficie Agricola Totale (SAT) delle aziende biologiche	6.084.100 mq	10.296.580 mq	4.119.500 mq	3.557.083 mq	4.346.260 mq

<b>Allevamenti zootecnici (Pressione, anno 2000)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di aziende zootecniche	3.228	3.499	2.511	2.974	4.227
Numero di capi bovini	19.148	14.814	2.640	9.810	7.910
Numero di capi bufalini	6	63	69	73	2
Numero di capi suini	10.797	8.535	17.334	11.527	6.099
Numero di capi ovini	18.643	23.201	1.895	13.645	11.953
Numero di capi caprini	782	1.771	437	1.493	2.099
Numero di capi equini	118	139	59	209	165
Numero di capi in allevamenti avicoli	115.970	705.202	62.782	63.840	86.399

**Scheda 5.3 – Energia.**

Per quanto concerne le risorse energetiche si può evidenziare che l’Ambito 1 presenta la maggiore localizzazione di aerogeneratori, in quanto si tratta di un territorio particolarmente ventoso. Allo stesso tempo, la qualità del paesaggio pone spesso questioni di inserimento al suo interno delle turbine eoliche e, quindi, nell’ottica dello sviluppo sostenibile, propone importanti questioni di valutazione delle scelte, soprattutto se ritiene, da un alto, di ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e, dall’altro, di valorizzare il paesaggio agricolo della provincia di Benevento, soprattutto a scopi turistici.

Nell’Ambito 4, invece, si riscontra la presenza di un impianto di mini-idraulico, mentre due impianti fotovoltaici sono localizzati rispettivamente nell’Ambito 1 e nell’Ambito 5.

Per quanto concerne i consumi energetici, non si dispongono dati disaggregati per Ambiti, ma si può evidenziare che negli ultimi anni, anche nella provincia di Benevento, si sta assistendo ad un continuo incremento dei consumi. Risulta, pertanto, essenziale condurre una stima dei consumi energetici futuri e comprendere in che modo provvedere al loro soddisfacimento (nel settore domestico, dell’industria e dei trasporti), privilegiando fonti energetiche non inquinanti.



### **Scheda 5.4 – Trasporti.**

Per quanto concerne la mobilità locale si riscontra che la maggior parte delle persone che ogni giorno si sposta, soprattutto per ragioni di studio o di lavoro, risiede nell'Ambito 3 (42.247 spostamenti/giorno che interessano il 45,3% della popolazione residente) e nell'Ambito 5 (34.106 spostamenti/giorno che interessano il 41,7% della popolazione residente). Sebbene il territorio della provincia di Benevento risulti essere caratterizzato da quattro linee ferroviarie (che interessano tutti gli Ambiti per complessive 29 stazioni) si deve sottolineare che tali linee sono caratterizzate quasi esclusivamente dalla presenza di un unico binario con treni non sempre molto frequenti. In particolare, i collegamenti verso Napoli potrebbero essere potenziati (sia su gomma che su ferro) in presenza di più idonee infrastrutture stradali e ferroviarie.

Per quanto concerne la mobilità locale, soltanto il comune capoluogo (Ambito 3) è dotato di Piano Urbano del Traffico. D'altra parte il maggior numero di veicoli (pari a 70.316 unità) è presente nell'Ambito 3, seguito dall'Ambito 5 (con 64.365 veicoli), mentre gli Ambiti 1 e 2 presentano numeri molto più bassi (22.543 e 20.003 veicoli rispettivamente). Questo mette in evidenza anche il fatto che nella maggior parte dei comuni della provincia la questione del traffico non costituisce un aspetto particolarmente problematico.

Anche il dato sugli incidenti stradali, che pone la provincia di Benevento al quint'ultimo posto in Italia, evidenzia la presenza di una circolazione stradale che non presenta evidenti criticità.

<b>Spostamenti giornalieri (Pressione, anno 2001)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di persone che si spostano giornalmente	14.998	12.161	42.247	18.258	34.106
Numero di persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza	10.890	7.965	30.658	11.073	20.591
Numero di persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di residenza	4.108	4.196	11.589	7.185	13.515
Numero di persone che si spostano giornalmente rispetto al totale della popolazione residente	40,4%	40,1 %	45,3%	40,9 %	41,7%

<b>Dimensione della flotta veicolare (Determinante, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di veicoli totali	22.543	20.003	70.316	33.287	64.365
Numero di autovetture	17.880	15.721	57.199	26.081	48.934
Numero di autocarri	2.610	2.291	4.595	3.202	6.684
Numero di autobus	46	85	212	59	165
Numero di motocicli	1.304	1.291	6.375	2.497	4.886
Numero di altri veicoli (rimorchi, trattori stradali, ecc.)	703	615	1.935	1.448	3.696
Numero di veicoli per 100 abitanti	60,75	65,96	75,44	74,50	78,77
Numero di autovetture per 100 abitanti	48,18	51,84	61,63	58,38	59,89
Numero di motocicli per 100 abitanti	3,51	4,25	6,84	5,59	5,98

### **Scheda 5.5 – Economia e produzione.**

Per quanto concerne l'attrattività, dal punto di vista economico, il territorio della provincia di Benevento presenta alcune criticità: il valore aggiunto è circa il 5% di quello dell'intera regione Campania, evidenziando un ambiente produttivo caratterizzato da proporzioni modeste e scarsamente incidenti nel panorama complessivo dell'economia regionale. Il sistema provinciale industriale e terziario conferma anche una minore consistenza delle imprese impiegate rispetto alla media regionale.

Anche dal punto di vista della distribuzione territoriale del sistema produttivo, non sembrano prevalere, soprattutto nelle attività di trasformazione, fenomeni di particolare "concentrazione" in aree urbane specifiche e, tantomeno, nel capoluogo (Ambito 3) che raccoglie, in media, poco più del 30% dell'occupazione provinciale e che, proprio nell'industria manifatturiera, fa registrare percentuali di incidenza assolutamente contenute.

Relativamente all'attenzione alle problematiche ambientali della produzione industriale si deve rilevare che, per l'intero territorio provinciale, nessun prodotto o servizio è registrato Ecolabel. Invece, sia per quanto concerne la registrazione EMAS che la certificazione UNI-EN-ISO 14001 il maggior numero di imprese appartiene all'Ambito 5 (27 complessivamente) mentre nell'Ambito 2 si registra una sola impresa certificata. Un unico impianto (Ambito 4) è presente nel registro INES.

Per quanto concerne l'attrattività turistica si può evidenziare che la città di Benevento (Ambito 3) fa registrare circa il 50% degli arrivi e delle presenze, mentre gli altri due maggiori poli di attrazione turistica provinciale sono rispettivamente Telesse Terme (Ambito 4) e Pietrelcina (Ambito 2).

<b>Qualità ambientale di organizzazioni, imprese e prodotti (Risposta, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di registrazioni EMAS	0	0	1	1	5
Numero di certificati UNI-ES-ISO 14001	11	1	8	7	22

### Scheda 5.6 – Atmosfera.

Relativamente alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria si deve, purtroppo, constatare che le uniche due centraline fisse sono localizzate nel comune di Benevento (Ambito 3). Non sono state neppure condotte, in altre aree della provincia, campagne di monitoraggio con mezzi mobili.

Sulla base di valori di stima delle emissioni in atmosfera (sia provenienti da fonti diffuse che da impianti) dei principali inquinanti si può registrare una certa differenza tra i diversi Ambiti, tanto che l'“Area beneventana” (Ambito 3), che coincide con il territorio del comune capoluogo, è stata classificata dalla Regione Campania come “zone di risanamento” della qualità dell'aria mentre i comuni di Ponte e Telesse Terme (Ambito 4) e Airola, Montesarchio, Tocco Caudio (Ambito 5) sono stati inseriti nelle “zone di osservazione”.

In ogni caso, le emissioni in atmosfera sono abbastanza contenute nell'intero territorio provinciale anche se l'Ambito 3 fa registrare valori maggiori di tutti gli inquinanti atmosferici (SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, COVNM, PM10) provenienti da fonti diffuse, mentre l'Ambito 5 degli inquinanti emessi da impianti.

Per quanto concerne le emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) non si dispone di dati disaggregati per Ambiti; in ogni caso, il valore medio provinciale di emissioni di CO<sub>2</sub> pro capite di circa 2,8 t/ab risulta molto minore del valore medio nazionale di 7,3 t/ab.

Da quanto sopra si evince che, seppure il territorio della provincia di Benevento non risulta essere interessato da forti fenomeni di inquinamento atmosferico, si riconoscono comunque delle aree critiche, quali l'Ambito 3 (area del capoluogo) per le emissioni diffuse (ad esempio, da traffico) e gli Ambiti 4 e 5 (aree della Valle Telesina e della Valle Caudina) per le emissioni da impianti (industria). Gli Ambiti 1 e 2 (Fortore e Tammaro), poiché presentano una struttura produttiva di tipo prevalentemente agricolo, sono meno interessate dai problemi ambientali legati allo sviluppo industriale, che potrebbe costituire una potenzialità di quei territori per uno sviluppo legato alle risorse naturalistiche ed ambientali.

<b>Emissioni diffuse di SO<sub>x</sub></b> <b>(Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,11-15,73 t	14	14	10	15	24
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 15,73-59,33 t	0	0	1	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 59,33-201,13 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 201,13-595,73 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni da impianti di SO<sub>x</sub></b> <b>(Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,00-35,68 t	1	1	1	0	1
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 35,68-99,00 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 99,00-186,78 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 186,78-810,50 t	0	0	0	0	4

<b>Emissioni diffuse di NO<sub>x</sub></b> <b>(Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 4,06-180,72 t	14	14	10	15	24
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 180,72-580,29 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 580,29-2.202,09 t	0	0	1	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 2.202,09-11.320,82 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni da impianti di NO<sub>x</sub></b> <b>(Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,00-35,68 t	2	1	1	0	1
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 35,68-99,00 t	0	0	0	0	2
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 99,00-186,78 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 186,78-810,50 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni diffuse di CO (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 17,17-571,80 t	14	14	10	15	24
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 571,80-1.857,43 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 1.857,43-6.327,01 t	0	0	1	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 6.327,01-42.104,79 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni da impianti di CO (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,00-35,68 t	2	0	1	0	2
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 35,68-99,00 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 99,00-186,78 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 186,78-810,50 t	0	0	0	0	1



<b>Emissioni diffuse di COVNM (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 6,11-262,45 t	14	14	8	14	23
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 262,45-817,92 t	0	0	2	1	1
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 817,92-2.567,83 t	0	0	1	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 2.567,83-15.933,29 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni da impianti di COVNM (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,00-35,68 t	2	0	1	0	2
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 35,68-99,00 t	0	1	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 99,00-186,78 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 186,78-810,50 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni diffuse di PM10 (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,45-22,46 t	14	14	10	15	23
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 22,46-74,81 t	0	0	0	0	1
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 74,81-289,84 t	0	0	1	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 289,84-1.057,57 t	0	0	0	0	0

<b>Emissioni da impianti di PM10 (Stato, anno 2002)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 0,00-35,68 t	1	0	1	0	3
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 35,68-99,00 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 99,00-186,78 t	0	0	0	0	0
Numero di comuni con emissioni annue comprese nell'intervallo 186,78-810,50 t	0	0	0	0	1

### Scheda 5.7 – Idrosfera.

Come si è già evidenziato al § 4.1.7 lo stato ambientale delle risorse idriche superficiali è stato condotto con riferimento ai seguenti Corpi Idrici Significativi:

- Fiume Fortore (Ambito 1);
- Fiume Miscano (Ambito 1);
- Fiume Ufita (Ambito 1);
- Fiume Calore Irpino (Ambiti 1, 3, 4 e 5);
- Fiume Tammaro (Ambiti 1, 2 e 3);
- Torrente Tammarecchia (Ambito 2);
- Fiume Sabato (Ambito 3);
- Fiume Titerno (Ambito 4);
- Fiume Isclero (Ambito 5).

Ebbene, il bilancio idrologico superficiale medio annuo risulta essere positivo per ogni corpo idrico mentre valori alquanto diversi si registrano relativamente alla qualità delle acque. Con riferimento all'indice sintetico dello stato ecologico (SECA) ed all'indice sintetico dello stato ambientale (SACA) si rileva che le criticità maggiori si riscontrano per il Fiume Ufita, il Fiume Calore Irpino, il Fiume Sabato ed il Fiume Isclero (Tavola 5.3). Risulta, pertanto, necessario intervenire sulle cause che provocano il cattivo stato di alcuni corsi d'acqua allo scopo di raggiungere per ciascuno di essi il livello prefissato dalla normativa (entro il 2016 qualità "buona").

Lo stato dei corpi idrici superficiali risulta essere condizionata dai carichi "generati" e dai carichi "sversati" relativamente a tutte le componenti antropiche che concorrono ad alterare la loro qualità ambientale (agricoltura, zootecnia, industria e demografia). A questo proposito si dispongono dei dati disaggregati per Ambiti relativamente ai carichi di BOD<sub>5</sub>, azoto (N) e fosforo (P) generati in un anno: ebbene l'Ambito 5 presenta i maggiori carichi di BOD<sub>5</sub>, l'Ambito 1 i maggiori carichi di azoto e di fosforo.

Relativamente alla sola pressione demografica si dispone anche dei carichi di BOD<sub>5</sub>, azoto (N) e fosforo (P) sversati in un anno.

I fattori di criticità emergono, in modo particolare, con riferimento alle Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA), individuate in conformità alla Direttiva 91/676/CEE (c.d. Direttiva "Nitrati"). Gli Ambiti 3 e 4

comprendono sei comuni interessati da ZVNOA, l'Ambito 3 comprende quattro comuni, mentre gli Ambiti 1 e 5 contano soltanto due comuni.

Per quanto concerne, invece, le risorse idriche sotterranee sono stati considerati i seguenti Corpi Idrici Sotterranei Significativi (CISS) (Tavola 5.4):

- Bassa Valle del Calore (province di AV e BN), di tipo alluvionale (Ambito 3);
- Piana di Benevento (provincia di BN), di tipo alluvionale (Ambito 3);
- Monte Moschiatturo (province di BN e CB), di tipo carbonatico (Ambito 4);
- Monte Camposauro (provincia di BN), di tipo carbonatico (Ambito 5);
- Monte Taburno (provincia di BN), di tipo carbonatico (Ambito 5);
- Piana dell'Isclero (province di BN e AV), di tipo alluvionale (Ambito 5);
- Monti Tifatini (province di BN e CE), di tipo carbonatico (Ambito 5);
- Monti di Durazzano (provincia di BN e CE), di tipo carbonatico (Ambito 5);
- Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano (province di AV, BN, CE e NA), di tipo carbonatico (Ambito 5).

Il bilancio idrologico annuo risulta essere negativo per la Piana di Benevento ed, in misura maggiore, per i Monti Tifatini. Relativamente allo stato ambientale complessivo emergono elementi di criticità soltanto per la Piana di Benevento (Tavola 5.5).

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile non si apprezzano significative differenze tra i diversi ambiti, essendo il grado di copertura della rete idrica compreso tra il 91,4% dell'Ambito 3 al 93,7% dell'Ambito 5, con un volume di acqua consumata pro capite in anno che varia dai 113,3 m<sup>3</sup>/ab dell'Ambito 1 ai 143,4 m<sup>3</sup>/ab dell'Ambito 2.

Diversa, invece, risulta essere la situazione della rete fognaria dove si riscontra una forte differenza tra i diversi Ambiti: l'Ambito 3 possiede un grado di copertura del servizio fognario pari all'87,5% mentre nell'Ambito 2 si giunge al 57,4%. Anche la percentuale di abitanti serviti da depuratori sul totale dei residenti evidenzia una sensibile disomogeneità territoriale: si passa dal 16,0% dell'Ambito 2 al 31,8% dell'Ambito 4.

Si tratta, in ogni caso, di dati non soddisfacenti se si considera che agglomerati provvisti di rete fognaria ma con grado di copertura inferiore al 90% sono considerati "parzialmente conformi" e che la dotazione di depuratori nei diversi ambiti risulta essere insufficiente.

Da quanto sopra emerge che i diversi Ambiti che costituiscono il territorio provinciale fanno registrare valori differenti di qualità ambientale delle risorse idriche superficiali e sotterranee; in tutti i casi risulta, comunque, necessario intervenire sulle cause (carichi sversati, mancanza di depurazione, ecc.) che determinano l'inquinamento.

<b>Carico di BOD<sub>5</sub></b> <b>(Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico totale generato in un anno	6.604.143 kg	5.013.491 kg	5.346.435 kg	4.663.200 kg	7.427.170 kg
Carico annuo generato dalla pressione demografia	812.709 kg	664.183 kg	2.041.387 kg	978.448 kg	1.789.493 kg
Carico annuo generato dall'industria	254.347 kg	269.692 kg	1.045.740 kg	522.153 kg	1.0121.149 kg
Carico annuo generato dall'agricoltura	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Carico annuo generato dalla zootecnia	5.537.087 kg	4.079.616 kg	2.259.308 kg	3.162.598 kg	4.616.529 kg

<b>Carico di azoto (N)</b> <b>(Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico totale generato in un anno	2.827.485 kg	2.095.954 kg	1.331.919 kg	1.631.035 kg	1.835.175 kg
Carico annuo generato dalla pressione demografia	166.995 kg	136.476 kg	419.463 kg	201.051 kg	367.704 kg
Carico annuo generato dall'industria	8.260 kg	6.410 kg	15.400 kg	7.430 kg	18.020 kg
Carico annuo generato dall'agricoltura	1.283.980 kg	910.702 kg	426.493 kg	633.997 kg	609.628 kg
Carico annuo generato dalla zootecnia	1.368.750 kg	1.042.366 kg	470.563 kg	788.557 kg	839.822 kg

<b>Carico di fosforo (P) (Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico totale generato in un anno	1.062.971 kg	762.225 kg	445.051 kg	569.079 kg	621.916 kg
Carico annuo generato dalla pressione demografia	24.864 kg	20.320 kg	62.453 kg	29.934 kg	54.747 kg
Carico annuo generato dall'industria	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg	0 kg
Carico annuo generato dall'agricoltura	803.052 kg	569.590 kg	266.746 kg	396.527 kg	381.286 kg
Carico annuo generato dalla zootecnia	235.055 kg	172.316 kg	115.852 kg	142.617 kg	185.884 kg

<b>Carico di BOD<sub>5</sub> dovuto alla pressione demografica (Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico generato in un anno	812.709 kg	664.183 kg	2.041.387 kg	978.448 kg	1.789.493 kg
Carico sversato in un anno	714.938 kg	605.613 kg	1.838.532 kg	807.523 kg	1.558.365 kg
Carico sversato in un anno di tipo puntuale	79.993 kg	47.921 kg	165.971 kg	139.844 kg	189.104 kg
Carico sversato in un anno di tipo diffuso	634.945 kg	557.692 kg	1.672.561 kg	667.679 kg	1.369.261 kg
Carico sversato / carico generato	0,88	0,91	0,90	0,83	0,87

<b>Carico di azoto (N) dovuto alla pressione demografica (Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico generato in un anno	166.995 kg	136.476 kg	419.463 kg	201.051 kg	367.704 kg
Carico sversato in un anno	157.865 kg	131.006 kg	400.519 kg	185.087 kg	346.117 kg
Carico sversato in un anno di tipo puntuale	27.394 kg	16.411 kg	56.841 kg	47.891 kg	64.761 kg
Carico sversato in un anno di tipo diffuso	130.471 kg	114.595 kg	343.678 kg	137.196 kg	281.356 kg
Carico sversato / carico generato	0,95	0,96	0,95	0,92	0,94

<b>Carico di fosforo (P) dovuto alla pressione demografica (Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Carico generato in un anno	24.864 kg	20.320 kg	62.453 kg	29.934 kg	54.747 kg
Carico sversato in un anno	21.873 kg	18.527 kg	56.247 kg	24.704 kg	47.675 kg
Carico sversato in un anno di tipo puntuale	2.448 kg	1.465 kg	5.077 kg	4.277 kg	5.784 kg
Carico sversato in un anno di tipo diffuso	19.425 kg	17.062 kg	51.170 kg	20.427 kg	41.891 kg
Carico sversato / carico generato	0,88	0,91	0,90	0,83	0,87

<b>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA) (Stato, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni interessati da ZVNOA	2	4	6	6	2
Percentuale dei comuni interessati da ZVNOA rispetto al totale dei comuni della provincia	2,6 %	5,1 %	7,7 %	7,7 %	2,6 %



<b>Consumi idrici (Pressione, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Volume di acqua immessa nella rete di distribuzione in un anno	3.854.367 m <sup>3</sup>	4.049.871 m <sup>3</sup>	11.522.547 m <sup>3</sup>	5.534.009 m <sup>3</sup>	9.885.304 m <sup>3</sup>
Numero di abitanti serviti dalla rete idrica	34.011	28.246	85.182	41.462	76.562
Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti	91,7 %	93,1 %	91,4 %	92,8 %	93,7 %
Volume di acqua consumata pro capite in un anno	113,3 m <sup>3</sup> /ab	143,4 m <sup>3</sup> /ab	135,3 m <sup>3</sup> /ab	133,5 m <sup>3</sup> /ab	129,1 m <sup>3</sup> /ab

<b>Quota di popolazione servita dalla rete fognaria (Risposta, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria	24.898	17.413	81.563	28.397	57.402
Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti	67,1 %	57,4 %	87,5 %	63,6 %	70,2 %

<b>Comuni dotati di depuratori (Risposta, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni dotati di depuratori in esercizio	11	8	9	13	11
Percentuale dei comuni dotati di depuratori in esercizio sul totale dei comuni dell'ambito	78,6 %	57,1 %	81,8 %	86,7 %	45,8 %
Numero di abitanti serviti da depuratori	8.119	4.862	16.840	14.192	19.188
Percentuale degli abitanti serviti da depuratori sul totale dei residenti	21,9 %	16,0 %	18,1 %	31,8 %	23,5 %

**Scheda 5.8 – Biosfera.**

All'interno del territorio della provincia di Benevento ricadono tre Parchi Regionali, di cui uno interessa l'Ambito 4 (Parco del Matese) e due l'Ambito 5 (Parco del Taburno-Camposauro e Parco del Partenio) (Tavola 5.6).

Tutti gli ambiti sono, invece, interessati da Siti di Importanza Comunitari (SIC) (Tavola 5.7), così come si riscontrano nei diversi Ambiti altre tipologie di aree protette (ZPS, Oasi di protezione faunistica, aree vincolate ai sensi della L. 431/1985) (Tavola 5.8).

Relativamente alla biodiversità, oltre ai censimenti effettuati nell'ambito del progetto Natura 2000 per la designazione delle aree SIC e ZPS, la Provincia di Benevento ha provveduto ad effettuare delle rilevazioni sul campo relativamente alle specie di interesse faunistico-venatorio. Pertanto, per ciascuna specie è possibile determinare la sua distribuzione nei diversi Ambiti, individuando quattro "classi di presenza" esplicitate.

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Fagiano</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	1	0	0	2	0
Comuni con classe di presenza "buona"	13	13	2	10	12
Comuni con classe di presenza "scarsa"	0	0	1	1	3
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	0	1	8	2	9

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Starna</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	2	0
Comuni con classe di presenza "buona"	10	5	1	3	1
Comuni con classe di presenza "scarsa"	3	6	1	6	13
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	1	3	9	4	10

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Coturnice</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "buona"	1	1	0	2	0
Comuni con classe di presenza "scarsa"	1	4	1	7	11
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	12	9	10	6	13

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Lepre</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	4	1	0	3	0
Comuni con classe di presenza "buona"	9	9	1	3	8
Comuni con classe di presenza "scarsa"	1	3	2	8	7
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	0	1	8	1	9

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Cinghiale</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	1	1	0	1	1
Comuni con classe di presenza "buona"	12	8	1	7	8
Comuni con classe di presenza "scarsa"	1	2	2	4	6
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	0	3	8	3	9

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Volpe</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	12	12	2	5	10
Comuni con classe di presenza "buona"	1	2	1	8	4
Comuni con classe di presenza "scarsa"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	1	0	8	2	10

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Lupo</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "buona"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "scarsa"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	14	14	11	15	24

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Corvidi</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	1	0	2	1
Comuni con classe di presenza "buona"	0	0	0	2	0
Comuni con classe di presenza "scarsa"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	14	13	11	11	23

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Rapaci diurni</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "buona"	10	9	1	8	9
Comuni con classe di presenza "scarsa"	4	5	2	3	3
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	0	0	8	4	12

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Rapaci notturni</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	0	0
Comuni con classe di presenza "buona"	8	8	1	9	10
Comuni con classe di presenza "scarsa"	6	6	2	3	4
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	0	0	8	3	10

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Nutria</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	3	0
Comuni con classe di presenza "buona"	0	0	0	0	3
Comuni con classe di presenza "scarsa"	4	4	0	1	1
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	10	10	11	11	20

<b>Classe di presenza (Stato, anno 2006)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
<i>Mustelidi</i>					
Comuni con classe di presenza "elevata"	0	0	0	0	1
Comuni con classe di presenza "buona"	1	0	0	6	5
Comuni con classe di presenza "scarsa"	6	6	0	5	6
Comuni con classe di presenza "nulla" o "non rilevata"	7	8	11	4	12

### **Scheda 5.9 – Geosfera.**

Per quanto concerne le criticità ambientali relativamente all'uso del suolo si può, innanzitutto, notare che dei 10 siti contaminati censiti sull'intero territorio provinciale, quattro siti sono localizzati all'interno dell'Ambito 2, tre siti appartengono all'Ambito 1, due siti all'Ambito 3, un sito all'Ambito 5, mentre nessun sito è localizzato nell'Ambito 4. Va anche sottolineato che, in qualche caso la bonifica è già in atto, anche in un stato avanzato.

Altro elemento di crisi può essere rappresentato dalla localizzazione sul territorio delle cave, ed in particolare delle c.d. "aree di crisi". Si riscontra che cinque aree di crisi sono localizzate nell'Ambito 5 (che comprendono 73 cave) ed una area di crisi nell'Ambito 3 (che comprende 7 cave).

Per quanto concerne le discariche si può evidenziare che gli Ambiti 3 e 5 si connotano per le maggiori superfici destinate a discarica, seppure ormai chiuse o sature (circa 160.000 mq e 187.000 mq rispettivamente); gli Ambiti 1 e 2 presentano valori intermedi (circa 85.000 mq e 90.000 mq rispettivamente); l'Ambito 4 presenta un valore sensibilmente inferiore (circa 8,700 mq). L'unica discarica in esercizio è presente nell'Ambito 1.

In particolare, l'Ambito 2 è caratterizzato dal maggior numero di discariche sature (6) mentre l'Ambito 3 dal maggior numero di discariche chiuse (5).

Relativamente all'utilizzo delle risorse rinnovabile (in particolare legno) si nota che gli Ambiti 2 e 5 (con 567,56 ha e 682,84 ha rispettivamente) si connotano per la maggiore Superficie boschiva soggetta a tagli negli ultimi 5 anni.

Seppure le criticità ambientali del territorio sannita non sono paragonabili (in termini di siti contaminati, diffusione dell'attività estrattiva, numero di discariche) con quelle di altre aree della regione Campania, è necessario tener conto dei fattori che possono ostacolare uno sviluppo sostenibile del territorio in quanto costituenti detrattori ambientali per la localizzazione di attività economiche di eccellenza e, quindi, provvedere alla rimozione delle condizioni di crisi sia in termini di bonifica che di recupero ambientale dei siti interessati.

<b>Criticità ambientali dovute all'attività estrattiva (Impatto, anno 2003)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di aree di crisi (AC)	0	0	1	0	5
Numero di zone critiche (ZCR)	0	0	0	0	0
Numero di aree di particolare ambientale (APA)	0	0	0	0	0
Numero di cave comprese nelle aree di crisi	0	0	7	0	73

<b>Discariche presenti sul territorio (Pressione, anno 2008)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di discariche in esercizio	1	0	0	0	0
Numero di discariche comunali sature	3	6	1	2	4
Numero di discariche comunali chiuse	5	4	0	4	2
Numero di discariche di bacino sature	0	0	2	0	0
Numero di discariche di bacino chiuse	1	0	0	0	1
Superficie totale occupata da discariche in esercizio	6.130 mq	0	0	0	0
Superficie totale occupata da discariche sature o chiuse	85.318,7 mq	89.698,98 mq	160.804,72 mq	8.677,76 mq	186.947,82 mq

<b>Risorse naturali rinnovabili (Pressione, anni 2003-2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Superficie boschiva soggetta a tagli negli ultimi 5 anni	246,57 ha	567,56 ha	292,61 ha	241,13 ha	682,84 ha



### Scheda 5.10 – Paesaggio.

La qualità ambientale e paesaggistica del territorio sannita è tale che al suo interno si riconoscono diversi comuni sottoposti a tutela ed alcuni comuni inclusi in piani territoriali paesistici (Tavole 5.9 e 5.10). In particolare dei 25 comuni vincolati della provincia di Benevento 15 comuni sono compresi nell'Ambito 5, cinque comuni ricadono nell'Ambito 4, quattro comuni nell'Ambito 3, un comune nell'Ambito 2 e nessun comune vincolato è presente nell'Ambito 1.

Anche in questo caso, così come si è già osservato nella Scheda 5.8 relativamente alla biosfera, gli Ambiti 4 e 5 risultano essere quelli maggiormente caratterizzati da zone in qualche modo protette per la loro valenza naturalistica e paesaggistica. D'altra parte dei 23 comuni della provincia inclusi in piani territoriali paesistici, 17 comuni sono compresi nell'Ambito 5, cinque comuni nell'Ambito 4, mentre nessun comune ricade negli altri Ambiti.

Per quanto concerne, invece, i beni vincolati si può evidenziare che il maggior numero di beni immobili vincolati appartiene all'Ambito 3 (in cui il ruolo della città di Benevento risulta essere essenziale) mentre il maggior numero di beni mobili vincolati ricade nell'Ambito 5. Gli Ambiti 4 e 5 risultano, inoltre, essere quelli caratterizzati dal maggior numero di comuni con beni mobili ed immobili vincolati (Tavole 5.11 e 5.12).

Per quanto riguarda le diverse tipologie di beni, di seguito si riportano gli elementi essenziali relativi alla distribuzione territoriale delle principali testimonianze di interesse storico-architettonico (Tavole 5.13-5.16).

- *Architettura civile (palazzi, edifici, ville, case)*: costituisce la tipologia più diffusa e tra quelle più documentate ed è presente, in prevalenza, all'interno degli insediamenti urbani. Edifici di interesse storico-architettonico, vincolati o meno, sono stati identificati nella maggior parte dei comuni e si segnala un discreto numero di presenze, oltre che nel capoluogo, a Sant'Agata dei Goti, Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi.
- *Architettura religiosa (monasteri, abbazie, conventi, chiese, cappelle private)*: sono presenti in diversi comuni. Anche per questa tipologia, si riscontra una presenza diffusa nel capoluogo ed a Sant'Agata dei Goti, mentre negli altri comuni è stata rilevata generalmente un'unica

presenza.

- *Architettura militare (complesso di mura, castelli, torri)*: all'interno di questa tipologia si sottolinea il sistema dei castelli, sia in quanto, in alcuni casi, il castello si è configurato come elemento territoriale generatore o di riferimento dell'insediamento, sia per il rapporto con il contesto ambientale e paesaggistico. La presenza di castelli interessa numerosi comuni, tra i quali Montesarchio, Sant'Agata dei Goti, Airola, Castelvetere in Val Fortore, Ceppaloni. Il complesso di mura e di torri o castelli è presente, oltre che nel capoluogo, ad Arpaia, Bonea, Pietrelcina, Reino, Pontelandolfo, mentre a Solopaca e Casalduni sono presenti più di una torre.
- *Edifici produttivi (opifici, botteghe, taverne)*: manufatti di interesse storico-documentario sono stati individuati a Cerreto Sannita (un'antica tintoria e due botteghe), a San Lorenzello (una fornace settecentesca) ed a Pietrelcina (un antico frantoio).
- *Edilizia rurale (masserie, edifici di servizio, manufatti produttivi connessi con l'attività agricola)*: essa riveste particolare importanza in ragione dei valori storico-tipologici, delle localizzazioni e per il ruolo organizzatore del territorio agricolo. Tale patrimonio ha contribuito in maniera significativa alla costruzione del paesaggio agrario storico e, nell'evoluzione dell'edilizia rurale e delle forme in cui si esplica l'attività agricola, costituisce un fattore di permanenza da salvaguardare ed un utile riferimento per orientare le strategie di riqualificazione della componente edificata del territorio agricolo. Un patrimonio finora non adeguatamente conosciuto e tutelato e per il quale, in considerazione del suo valore storico-culturale, è necessario prevedere analisi che ne documentino la consistenza, la distribuzione, i caratteri tipologici, lo stato di manutenzione e le attuali condizioni d'uso.

Relativamente ai beni storico-archeologici l'Ambito 5 si caratterizza per il maggiore numero di comuni in cui si registrano rinvenimenti archeologici seguito, questa volta, dall'Ambito 2 (Tavola 5.17).

L'Ambito 5 comprende anche il maggior numero di comuni in cui sono stati rinvenuti giacimenti fossili (Tavola 5.18).

In particolare, tenuto conto di quanto sopra e delle caratteristiche dei singoli Ambiti sono stati individuati degli specifici sistemi storico-culturali all'interno

del territorio della provincia di Benevento (Tavole 5.19-5.23).

Relativamente agli aspetti più strettamente naturalistici il territorio provinciale si caratterizza per una articolazione paesistico-morfologica complessa che si compone di rilievi montuosi, rilievi montani di crinale, aree pedemontane, rilievi perimontani di alta collina, rilievi di media e bassa collina, rilievi di bassa collina, pianure intramontane, aree di fondovalle e terrazzi alluvionali, fiumi e torrenti (Tavola 5.24).

<b>Comuni sottoposti a tutela (Risposta, anno 2004)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni tutelati	0	1	4	5	15
Numero di comuni totalmente vincolati	0	0	1	5	15
Numero di comuni in parte vincolati	0	1	3	0	0
Percentuale dei comuni tutelati rispetto ai comuni della provincia	0,0 %	1,3 %	5,1 %	6,4 %	19,2 %
Numero di comuni inclusi in piani territoriali paesistici	0	0	0	5	17
Percentuale dei comuni inclusi in piani territoriali paesistici rispetto ai comuni della provincia	0,0 %	0,0 %	0,0 %	6,4 %	21,8 %

<b>Beni vincolati (Risposta, anno 2004)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di beni immobili vincolati	16	16	66	48	52
Numero di beni mobili vincolati	201	356	280	382	473
Numero di comuni con beni immobili vincolati	7	9	8	12	15
Numero di comuni con beni mobili vincolati	13	14	10	15	24
Percentuale dei comuni con beni immobili vincolati rispetto ai comuni della provincia	9,0 %	11,5 %	10,3 %	15,4 %	19,2 %
Percentuale dei comuni con beni mobili vincolati rispetto ai comuni della provincia	16,7 %	18,0 %	12,8 %	19,2 %	30,8 %

<b>Beni storico-archeologici (Risposta, anno 2004)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con rinvenimenti archeologici	11	13	9	10	22
Percentuale dei comuni con rinvenimenti archeologici rispetto ai comuni della provincia	14,1 %	16,7 %	11,5 %	12,8 %	28,2 %

<b>Giacimenti geopaleontologici (Risposta, anno 2004)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di distretti paleontologici	1	0	1	1	2
Numero di giacimenti di fossili	1	1	3	4	5
Numero di comuni con giacimenti fossili	1	1	2	3	4
Percentuale dei comuni con giacimenti fossili rispetto ai comuni della provincia	1,3 %	1,3 %	2,6 %	3,9 %	5,1 %

**Scheda 5.11 – Rifiuti.**

I dati relativi alla produzione dei rifiuti ed alla raccolta differenziata non sono disponibili disaggregati per Ambiti. In ogni caso, si può sottolineare che, nel suo complesso, la provincia di Benevento si colloca al quint'ultimo posto in Italia per la produzione dei rifiuti, tra le 16 province che fanno registrare una produzione minore di 450 kg/ab/anno, dove la media della Campania è di 497 kg/ab/anno. La raccolta differenziata si attesta al 13,3% che, seppure costituisce un valore molto basso rispetto alla media nazionale del 25,8%, è superiore alla media regionale (11,3 %) ed al Sud Italia (10,2%).

Per quanto concerne gli impianti di trattamento dei rifiuti è possibile, invece, ottenere i dati per ciascun Ambito.

<b>Impianti di smaltimento dei rifiuti (Risposta, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di discariche in esercizio	1	0	0	0	0
Numero di discariche "chiuse" o "sature"	9	10	3	7	10
Numero di impianti ex CDR	0	0	0	1	0
Numero di siti di stoccaggio di ecoballe	0	1	0	1	0
Numero di impianti di compostaggio	1	0	0	0	0
Numero di stazioni di trasferimento	0	0	0	0	0
Numero di siti di stoccaggio di rifiuti	0	0	0	0	0
Numero di isole ecologiche	1	0	1	1	0
Numero di piattaforme per il conferimento di imballaggi	0	0	1	0	1
Numero di inceneritori o termovalorizzatori	0	0	0	0	0

**Scheda 5.12 – Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.**

Relativamente al rischio da radiazioni ionizzanti non sono disponibili dati disaggregati per Ambiti mentre, per quanto riguarda l'inquinamento da campi elettromagnetici si dispone di un certo numero di misurazioni puntuali già illustrate al § 4.1.12. In generale, il numero di superamenti dei limiti normativi riscontrato risulta essere molto basso rispetto alle misurazioni effettuate.

Risulta significativo, invece, il dato sulla densità degli impianti e dei siti per radiotelecomunicazione.

La provincia di Benevento conta 184 impianti RTV con una densità territoriale di 0,09 impianti/km<sup>2</sup> (pari alla media regionale) e di 6,4 impianti/ab (rispetto alla media regionale di 2,1 impianti/ab).

Inoltre, conta 263 impianti con una densità territoriale di 0,14 impianti/km<sup>2</sup> (dove la media regionale è di 0,29 impianti/km<sup>2</sup>) e di 9,2 impianti/ab (rispetto alla media regionale di 6,8 impianti/ab).



**Scheda 5.13 – Rumore.**

Relativamente ai superamenti per limiti normativi per l'inquinamento acustico si dispone esclusivamente di dati a scala provinciale, dove si sono registrati dei superamenti nel 58% delle misurazioni effettuate.

Per quanto riguarda la tematica della classificazione acustica comunale, si può osservare che gli Ambiti 1 e 2 si caratterizzano per il maggior numero di comuni dotati di Piano di Zonizzazione acustica (7 e 9 rispettivamente) ed anche per la maggiore percentuale di superficie zonizzata rispetto al totale della superficie provinciale (11,4% e 14,1% rispettivamente). Invece, l'Ambito 3 comprende la maggiore popolazione zonizzata sia in termini assoluti (79.443 ab) che in percentuale rispetto al territorio provinciale (27,7%).

<b>Comuni dotati di Piano di Zonizzazione Acustica (Risposta, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni dotati di Piano di Zonizzazione Acustica	7	9	6	6	5
Superficie zonizzata	236,58 km <sup>2</sup>	291,58 km <sup>2</sup>	205,26 km <sup>2</sup>	98,62 km <sup>2</sup>	83,95 km <sup>2</sup>
Popolazione zonizzata	13.119 ab	20.062 ab	79.443 ab	22.349 ab	26,526 ab
Percentuale di comuni dotati di piano di zonizzazione acustica rispetto al totale dei comuni della provincia	9,0 %	11,5 %	7,7 %	7,7 %	6,4 %
Percentuale di superficie zonizzata rispetto alla superficie territoriale provinciale	11,4 %	14,1 %	9,9 %	4,8 %	4,1 %
Percentuale di popolazione zonizzata rispetto alla popolazione residente provinciale	4,6 %	7,0 %	27,7 %	7,8 %	9,2 %

### **Scheda 5.14 – Rischio naturale ed antropogenico.**

Il territorio della provincia di Benevento è interessato, seppure con gradi diversi, da fenomeni connessi al rischio frana, al rischio idrogeologico ed al rischio sismico.

In particolare, 27 comuni su 78 sono interessati da franosità storicamente accertata e l’Ambito 1 si caratterizza per il maggior numero di comuni (8) interessati.

Relativamente al rischio idrogeologico gli Ambiti 1 e 2 presentano una maggiore criticità in quanto ad essi appartengono un numero di comuni con livello di attenzione “elevato” pari, rispettivamente, a 10 e 12. In ogni caso, quasi tutto il territorio provinciale (71 comuni su 78) è soggetto a vincolo idrogeologico (Tavola 5.25).

La classificazione sismica del territorio mette in evidenza che, dei 78 comuni della provincia, 48 appartengono alla classe della “alta sismicità” e 30 comuni a quella della “media sismicità”, mentre nessun comune è definito di “bassa sismicità” (Tavola 5.26). All’Ambito 2 appartengono il 18,0% dei comuni ad alta sismicità, il 14,1% all’Ambito 4, l’11,5% all’Ambito 3 e il 9,0% agli rimanenti Ambiti 1 e 5.

Quanto sopra evidenzia la necessità di condurre una costante manutenzione del territorio per la prevenzione dei rischi di frana, una oculata realizzazione e gestione degli interventi allo scopo di evitare ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico e, soprattutto, una costante opera di prevenzione del rischio sismico, con opportuni interventi sulle strutture strategiche ed sulle infrastrutture sia con riferimento alle nuove costruzioni che la patrimonio costruito.

I dati relativi al rischio incendi sono disponibili soltanto a scala provinciale ed evidenziano una costante calo della superficie incendiata negli ultimi anni.

Nel territorio provinciale sono, infine, localizzati tre stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti che interessano gli Ambiti 2, 3 e 4.

<b>Comuni affetti da franosità storicamente accertata (Pressione, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni affetti da franosità storicamente accertata	8	5	5	4	5
Percentuale di comuni affetti da franosità storicamente accertata rispetto al totale dei comuni della provincia	10,3 %	6,4 %	6,4 %	5,1 %	6,4 %

<b>Comuni soggetti a rischio idrogeologico (Pressione, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni con livello di attenzione elevato	10	12	6	5	4
Numero di comuni con livello di attenzione molto elevato	4	0	3	5	8
Percentuale di comuni con livello di attenzione elevato rispetto al totale dei comuni della provincia	12,8 %	15,4 %	7,7 %	6,4 %	5,1 %
Percentuale di comuni con livello di attenzione molto elevato rispetto al totale dei comuni della provincia	5,1 %	0,0 %	3,9 %	6,4 %	10,3 %

<b>Classificazione sismica del territorio (Risposta, anno 2007)</b>	<b>AMBITO 1</b>	<b>AMBITO 2</b>	<b>AMBITO 3</b>	<b>AMBITO 4</b>	<b>AMBITO 5</b>
Numero di comuni ad alta sismicità	7	14	9	11	7
Numero di comuni a media sismicità	7	0	2	4	17
Numero di comuni a bassa sismicità	0	0	0	0	0
Percentuale dei comuni ad alta sismicità rispetto al totale dei comuni della provincia	9,0 %	18,0 %	11,5 %	14,1 %	9,0 %
Percentuale dei comuni a media sismicità rispetto al totale dei comuni della provincia	9,0 %	0,0 %	2,6 %	5,1 %	21,8 %
Percentuale dei comuni a bassa sismicità rispetto al totale dei comuni della provincia	0,0 %	0,0 %	0,0 %	0,0 %	0,0 %

**Scheda 5.15 – Promozione e diffusione della cultura ambientale.**

Nel presente Rapporto sono state considerate soltanto quelle iniziative di comunicazione e formazione ambientale operate dall'Ente Provincia e che hanno dato luogo, a partire dal 2001, a seminari pubblici (5), corsi di formazione (1) e progetti specifici (4).

A queste iniziative si affiancano, naturalmente, tutte quelle che sono state avviate dagli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Parchi) e che hanno potuto riguardare diverse tematiche ambientali, dalla raccolta differenziata all'energia rinnovabile, dalla tutela della biodiversità alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, ecc.

## 6. AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE.

---

*Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (punto d, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008)*

### 6.1 Caratteristiche naturalistiche del territorio.

---

Dal punto di vista naturalistico sono stati condotti degli studi specifici allo scopo di valutare lo stato di conservazione (o naturalità) del paesaggio in base alla coerenza o meno tra la copertura del suolo e la corrispondente vegetazione naturale potenziale nell'ambito di una classificazione territoriale gerarchica, riconoscendo così l'alto valore di bioindicatore dell'informazione vegetazionale.

La "naturalità", intesa come espressione principale dell'organizzazione spaziale di elementi e comunità naturali autosufficienti nel tempo e nello spazio, stabilisce la qualità ambientale, la diversità bioecologica, la metastabilità degli ecosistemi, l'assetto ecologico e produttivo, gli scenari percettivo-paesaggistici singolari e la funzione protettiva e ricreativa territoriale. Essa indica il grado di affinità della vegetazione reale alla vegetazione naturale potenziale, strutturalmente più stabile, valutata in base alle condizioni abiotiche (climatiche, litologiche e pedologiche) locali. La valutazione della naturalità, intesa come il grado di conservazione delle fitocenosi naturali è stata effettuata attraverso una procedura di classificazione vegetazionale gerarchica che integra informazioni floristiche, fitoclimatiche, litologiche e morfologiche; tale classificazione esprime un gradiente che va da sistemi a "forte determinismo antropico" a sistemi ad "elevata naturalità".

Questo approccio può essere considerato come un passo significativo per la determinazione degli effetti indotti dal disturbo sulla struttura e sulla diversità della vegetazione. Le conoscenze acquisite, forniscono una serie di

informazioni e di dati che permettono non solo di valutare la struttura attuale del paesaggio, ma anche di capire la dinamica vegetazionale e di ipotizzare l'assetto futuro del territorio, indispensabile per la salvaguardia della biodiversità e per la gestione delle risorse del paesaggio.

Infatti, il dimensionamento delle aree di ciascuna classe di naturalità permette di determinare la complessiva descrizione dello stato di conservazione del territorio e della sua dinamica temporale. L'elevata diversificazione dei complessi vegetazionali ( $n = 14$ ) è, a sua volta, un indice di eterogeneità di cause ambientali riconducibile, in massima parte, all'opera modificatrice dell'uomo (ceduazione, coltivazioni, pascolo) ed, in parte, a fenomeni naturali (incendi, erosione spondale, geomorfodinamica). La diversità elevata della vegetazione in un'area, da non confondere con la biodiversità, significa elevato grado di entropia ambientale. Quindi, in relazione al concetto di stabilità vegetazionale (persistenza a lungo termine di una specifica comunità vegetale in un luogo delimitato), la copertura vegetazionale in una categoria ad elevato dinamismo naturale (variazione e susseguirsi di comunità vegetali in un luogo delimitato) è dovuta, per lo più, a fasi giovani della successione ecologica naturale ed alla semplificazione fitocenotica.

Le classi di naturalità sono state così individuate:

0. Aree estrattive.
1. Edificato urbano continuo.
2. Edificato urbano discontinuo.
3. Terre arabili non irrigate.
4. Vigneti.
5. Oliveti.
6. Pascoli.
7. Boschi di conifere.
8. Aree agricole a struttura complessa.
9. Alberi e arbusti da frutto.
10. Praterie naturali.
11. Aree di transizione cespugliato-bosco.
12. Vegetazione a sclerofille.
13. Boschi di latifoglie.

Le classi di naturalità sono ordinate secondo il criterio di vicinanza alla tappa



matura di vegetazione poiché i processi di sindinamica vegetazionale tendono a portare il sistema verso uno stadio complesso in cui il biotopo finale coincide con la vegetazione climatica ad elevato grado di naturalità e funzionalità ecologico-paesaggistica.

Ebbene, la maggior parte del territorio provinciale ricade nella "classe di naturalità 8" (aree agricole a struttura complessa) ed una parte significativa nella "classe di naturalità 13" (boschi di latifoglie). Molto contenute, rispetto all'intera superficie territoriale, sono le aree edificate urbane sia di tipo continuo che discontinuo (Tavola 6.1).

L'orografia del territorio provinciale evidenzia come elementi dominanti nella configurazione del paesaggio i massicci montuosi del Taburno-Camposauro ed i versanti del complesso montuoso del Matese, mentre una vasta area collinare si estende caratterizzando la maggior parte del territorio provinciale, con un'articolazione a volte modellata in rilievi dolci in altre facendo emergere colli e topi. Le aree pianeggianti sono complessivamente contenute, mentre di rilevante valore paesaggistico si presentano gli stretti fondovalle di alcuni corsi fluviali (Tavola 6.2).

Dall'analisi condotta emerge la ricca presenza di aree il cui elevato interesse naturalistico ed ambientale è stato riconosciuto con l'istituzione di Parchi Naturali Regionali, di Siti di Interesse Comunitario o Zone Speciale di Conservazione, di Oasi di protezione faunistica. Questo sta anche a testimoniare il fatto che il territorio della provincia di Benevento è caratterizzato da elevata qualità naturalistiche e paesaggistiche mentre non si riscontrano problemi ambientali significativi.

## 6.2 Parchi Naturali Regionali.

Nel territorio delle provincia di Benevento ricadono tre Parchi Naturali Regionali<sup>16</sup> istituiti ai sensi della Legge della Regione Campania 01.09.1993, n.33, che recepisce la Legge dello stato 06.12.1991, n.394, di cui si riportano le principale caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

- **Parco Naturale Regionale del Partenio** istituito con delibere di Giunta Regionale n.1405 del 12.04.2002 (BURC n.24 del 13.05.2002), n.3312 del 21.11.2003, n.157 del 03.02.2004 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.780 del 06.11.2002; riguarda parte del territorio di n.20 comuni delle province di Benevento, Avellino, Caserta e Napoli (Arienzo, Arpaia, Avella, Baiano, Cervinara, Forchia, Mercogliano, Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Paolisi, Pietrastornina, Quadrelle, Roccarainola, Rotondi, San Felice a Cancellò, San Martino Valle Caudina, Sant'Angelo a Scala, Siringano, Summonte). In particolare, n.4 comuni appartengono alla Provincia di Benevento (Arpaia, Forchia, Pannarano, Paolisi). Ha una superficie protetta pari a 14.870,31<sup>17</sup> ettari, di cui il territorio protetto nella Provincia di Benevento è pari a HA 1363<sup>18</sup>; il territorio, nella parte beneventana, si presenta in buone condizioni sotto il profilo della tutela ambientale, soprattutto nei dintorni di Pannarano (Tavola 6.3).
- **Parco Naturale Regionale del Matese** istituito con delibere di Giunta Regionale n.1407 del 12.04.2002 (BURC n.24 del 13.05.2002), n.3312 del 21.11.2003, n.157 del 03.02.2004 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.778 del 06.11.2002; riguarda parte del territorio di n.16 comuni delle province di Benevento e Caserta (Castello del Matese, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Gallo

<sup>16</sup> L'Art.2, comma 1 della legge Regione Campania n.33/1993 statuisce che " I Parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali e da tratti di mare prospicienti la costa regionale, di valore naturalistico, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

<sup>17</sup> Superficie determinata estraendo i dati territoriali dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1405 del 12.04.2002 (allegato C denominato "Documento di indirizzo"). Vi sono fonti, tuttavia, che riportano superfici diverse (HA 16.650, cfr tabella Regione campania, Settore Politica del Territorio – Ministero Ambiente, deliberazione 25.07.2002).

<sup>18</sup> Superficie determinata estraendo i dati territoriali dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1405 del 12.04.2002 (allegato C denominato "Documento di indirizzo").

Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Pietraroja, Prata Sannita, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Lorenzello, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola), di cui n.5 della Provincia di Benevento (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzello); Ha una superficie protetta pari a 33.326,53 ettari; il territorio protetto nella Provincia di Benevento è pari a HA 8.264,94<sup>19</sup>; nel suo territorio vi sono: habitat naturali presenti nella Direttiva UE 92/43/CEE; specie di animali vertebrati di interesse per la Direttiva UE 92/43/CEE; specie di uccelli di interesse per la Direttiva UE 79/409/CEE; siti di importanza comunitaria (SIC); il territorio del Parco culmina, nel beneventano, sul Monte Mutria (m.1848). Elementi di particolare interesse sono l'area paleontologica di Pietraroja e la stazione sciistica di Bocca della Selva, nel comune di Cusano Mutri. Il Massiccio del Matese è delimitato a nord dai ripiani che costituiscono i bacini di testata del Trigno e del Biferno, a sud-ovest e a sud dal Fiume Volturno e dal suo affluente Calore, a est dal Fiume Tammaro; il territorio del Parco, nella parte beneventana, si presenta in condizioni discrete sotto il profilo della tutela ambientale (Tavola 6.4).

- **Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro** istituito con delibere di Giunta Regionale n.1404 del 12.04.2002 (BURC n.24 del 13.05.2002), n.3312 del 21.11.2003, n.157 del 03.02.2004 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.779 del 06.11.2002; riguarda parte del territorio di n.14 comuni della provincia di Benevento (Bonea, Bucciano, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paupisi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano); il territorio protetto, tutto nella Provincia di Benevento, è pari a HA 13.683,50<sup>20</sup>; in esso vi sono: habitat naturali presenti nella Direttiva UE 92/43/CEE; specie di animali vertebrati di interesse per la Direttiva UE 92/43/CEE; specie di uccelli di interesse per la Direttiva UE 79/409/CEE; siti di importanza comunitaria (SIC); il territorio del Parco si erge a ovest del capoluogo sannita e

<sup>19</sup> Superficie determinata estraendo i dati territoriali dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1407 del 12.04.2002 (allegato C denominato "Documento di indirizzo").

<sup>20</sup> Superficie determinata estraendo i dati territoriali dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1404 del 12.04.2002 (allegato C denominato "Documento di indirizzo"). Vi sono fonti, tuttavia, che riportano superfici diverse (HA 12.370, cfr tabella Regione campania, Settore Politica del Territorio – Ministero Ambiente, deliberazione 25.07.2002).

culmina nei monti Taburno (m.1394), Camposauro (m.1388) e Pentime (m.1170), il cui profilo dei tre monti ricorda quello di una donna sdraiata, da cui l'appellativo di "Dormiente del Sannio"; il massiccio è delimitato a nord dalla Valle Telesina, a sud dalla Valle Caudina e a est e ovest dai Fiumi Ienga e Isclero; il territorio del Parco è in gran parte compreso nel demanio statale e, pur essendo vincolato da tempo e in vario modo, si presenta in forte stato di degrado; vi è una forte pressione antropica, presenza di cave, viabilità in dissesto, discariche abusive, ripetitori radio-televisivi, edilizia abusiva, ecc. (Tavola 6.5).

### 6.3 Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.

Nel territorio delle provincia di Benevento ricadono 11 SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e due ZPS (Zone di Protezione Speciale), di cui si riporta l'elenco<sup>21</sup> (Tavole 6.6 – 6.17).

<b>N°</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione</b>	<b>Note</b>
<b>1</b>	S.I.C. IT8020001 ALTA VALLE DEL FIUME TAMMARO	HA 360	Vi rientra parte dell'Oasi faunistica del lago di Campolattaro per HA 210.
<b>2</b>	S.I.C. IT8020004 BOSCO DI CASTELFRANCO IN MISCANO	HA 893	
<b>3</b>	S.I.C. IT8020014 BOSCO DI CASTELPAGANO E TORRENTE TAMMARECCHIA	HA 3.061	
<b>4</b>	S.I.C. IT8020008 CAMPOSAURO	HA 5.508	Incluso nel Parco Regionale del Taburno-Camposauro.
<b>5</b>	S.I.C. IT8020007 MASSICCIO DEL TABURNO	HA 5.321	Incluso nel Parco Regionale del Taburno-Camposauro.
<b>6</b>	S.I.C. IT8020009 PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA	HA 14.598	HA 8.567 incluso nel Parco Regionale del Matese.
<b>7</b>	S.I.C. IT8020010 SORGENTI ED ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE	HA 2.423	
<b>8</b>	S.I.C. IT8040020 BOSCO DI MONTEFUSCO IRPINO	HA 713	HA 400 in Provincia di Benevento.
<b>9</b>	S.I.C. IT8040006 DORSALE DEI MONTI DEL PARTENIO	HA 15.641	HA 15.453 incluso nel Parco Regionale del Partenio. HA 1.503 nella Provincia di Benevento.
<b>10</b>	S.I.C. IT8010027 FIUMI VOLTURNO E CALORE BENEVENTANO.	HA 4.924	HA 1.197 in Provincia di Benevento.
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>		<b>HA 53.442</b>	
<b>SUPERFICIE TOTALE NEL TERRITORIO BENEVENTANO</b>		<b>HA 35.264</b>	

<sup>21</sup> I pSIC e le ZPS derivano dal recepimento della Direttiva "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche") avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003. Il DPR 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, unitamente alla legge n.157/92; il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio; il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 25.03.2005, individua le aree in questione; la decisione della Commissione 2006/613/CE, del 19 luglio 2006, adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2006) 3261], in cui sono elencati anche i p.S.I.C. della Regione Campania; l'ordinanza del TAR Lazio (n. 6856, 24 novembre 2005, Sez. II Bis, Roma) confermata con ordinanza n.783/06 del 14 febbraio 2006 dal Consiglio di Stato, ha sospeso l'efficacia del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005 "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)" e pertanto consente l'identificazione delle aree ZPS e ZSC con le aree naturali protette.

<b>N°</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione</b>	<b>Note</b>
<b>1</b>	S.I.C. IT8020006 (Z.P.S.) BOSCO DI CASTELVETERE IN VALFORTORE	HA 1.468	
<b>2</b>	S.I.C. IT8010026 (Z.P.S.) MATESE	HA 25.932	HA 7.082 in Provincia di Benevento e incluso nel Parco Regionale del Matese.
SUPERFICIE TOTALE		HA 27.400	
<b>SUPERFICIE TOTALE NEL TERRITORIO BENEVENTANO</b>			<b>HA 8.550</b>

## 6.4 Strutture di protezione faunistica.

Nel territorio della provincia di Benevento vi sono tre Oasi<sup>22</sup> di protezione faunistica (Tavole 6.18 – 6.20), come perimetrata dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2011, di cui si riporta l'elenco.

<b>N°</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione</b>	<b>Note</b>
<b>1</b>	OASI DI CAMPOLATTARO	HA 2.239,00	Parte dell' Oasi (HA 210) si sovrappone al S.I.C. IT8020001 – Alta Valle del Fiume Tammaro.
<b>2</b>	OASI DEI COLLI TORRECUSANI	HA 626,00	
<b>3</b>	OASI DELLE ZONE UMIDE BENEVENTANE	HA 853,72	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>		<b>HA 3.719,00</b>	

<sup>22</sup> Le Oasi di protezione sono finalizzate ad assicurare la sopravvivenza di specie faunistiche in diminuzione, a consentire la sosta e la riproduzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria, a garantire l'integrità ambientale dei territori di particolare valore naturalistico anche al fine di preservare il flusso delle correnti migratorie (L.R.8/96).

## 6.5 Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 ("Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità"), all'art. 21 distingue tra prodotti agricoli e alimentari a Denominazione di Origine Controllata (DOC), (DOC), a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), a Denominazione di Origine Protetta (DOP), ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) ed ad Indicazione Geografica Tutelata (IGT).

Ebbene, nella provincia di Benevento si registrano diversi prodotti come sopra definiti soprattutto con riferimento alla produzione di vino ed olio.

In particolare, si contano oltre 30 impianti di vinificazione ed imbottigliamento, tra i quali spiccano le tre cantine sociali (Taburno, Solopaca, La Guardiense) tanto che il comparto vitivinicolo occupa il primo posto in provincia nella produzione di reddito in agricoltura. L'incremento della produzione lorda vendibile vitivinicola non deriva solo da un'espansione della produzione, ma anche e soprattutto dal miglioramento della qualità dei prodotti, che fa ottenere, rispetto al passato, prezzi più elevati.

Lo sviluppo più significativo è stato rilevato nel passaggio da una viticoltura produttrice di materia prima (l'uva), ceduta in gran parte ad acquirenti di altre aree, ad una viticoltura produttrice di vino, che in molti casi è imbottigliato dagli stessi produttori. L'offerta di vini è considerevole se si considera che nella provincia di Benevento si produce quasi il 40% del totale regionale di vino e che si annoverano oltre 60 tipologie di vino, tra bianchi, rossi, rosati e spumanti.

Eppure, nonostante il sempre crescente interesse verso la vitivinicoltura nel Sannio, solo una parte del territorio provinciale ne è fortemente interessata (Tavola 6.21). La produzione, infatti, è concentrata principalmente lungo la Valle Telesina, la Valle Vitulanese, la Valle Caudina, i territori collinari adiacenti o prospicienti i monti del Taburno e di Camposauro (zone conosciute come l'area di Solopaca e l'area del Taburno).

La zona di produzione del Solopaca si estende tra il monte Matese e il monte Taburno e interessa i comuni di Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, Frasso Telesino, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Cerreto Sannita, Faicchio e Teleso Terme. Tale zona ha un'estensione dei terreni vitati di circa 4.500 ha.



La zona di produzione del Taburno si estende lungo le pendici del monte Taburno fino alle sponde del fiume Calore e interessa i comuni di Vitulano, Foglianise, Torrecuso, Paupisi, Cautano, Tocco Caudio, Campoli Monte Taburno, Castelpoto e Ponte. Tale zona ha una superficie vitata di circa 3.400 ha.

In queste due zone, che presentano i terreni migliori per la produzione viticola, la coltivazione dei vigneti occupa il primo posto nell'economia locale e rappresenta la principale fonte di reddito degli operatori agricoli del posto. Negli ultimi anni sono state individuate anche altre zone a vocazione viticola, quali l'area del Fortore, del Tammaro e delle Colline Sannite.

I comuni con la maggiore superficie destinata alla produzione di uva per vini DOC e DOCG sono Solopaca, Torrecuso e Guardia Sanframondi.

La provincia conta il maggior numero di vini DOC e DOCG in Campania (6 su 19) che sono: il Guardiolo, il Sant'Agata dei Goti, il Solopaca, il Sannio, il Taburno e l'Aglianico del Taburno.

I vini IGT sono 10 in Campania e due vengono prodotti nella provincia di Benevento: il Dugenta ed il Sannio Beneventano.

Inoltre, i vini della provincia di Benevento hanno ottenuto numerosi riconoscimenti sia nazionali che internazionali, in modo particolare l'Aglianico e la Falanghina.

Non si riscontrano particolari problemi ambientali legati alla produzione vinicola ed, anzi, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale intende puntare sulle vocazioni territoriali attraverso il rafforzamento delle singole eccellenze nel settore agricolo, allo scopo di rendere più competitivo il territorio e generare economia ed occupazione attraverso la valorizzazione delle risorse endogene.

Per quanto riguarda l'olivicoltura, negli ultimi anni ha registrato nel Sannio una buona espansione, spesso anche a scapito della coltivazione della vite, in quanto si presta ad essere coltivata un po' ovunque, anche in zone montane e su terreni mediamente fertili e poveri di risorse idriche. Ha così raggiunto anche zone impervie e marginali assolvendo alla duplice funzione di incrementare il reddito dei territori limitrofi e di salvaguardarne il paesaggio.

Attualmente nella provincia di Benevento la coltivazione dell'olivo è praticata da aziende di medio-piccola dimensione, a conduzione e carattere familiare,

dove la manodopera prevalente è quella dell'agricoltore-imprenditore e della sua famiglia, con l'eccezione dei periodi di raccolta in cui si registra l'impiego di salariati. Circa un terzo della coltura è specializzata mentre la restante parte è promiscua, soprattutto consociata con la vite.

La fase di trasformazione delle olive è affidata ai frantoi, circa 120 distribuiti omogeneamente e capillarmente sul territorio; alcuni sono di piccolissima dimensione e di lunga tradizione familiare, con sistemi tradizionali di estrazione, altri, di media dimensione, utilizzano nuove tecnologie di estrazione a ciclo continuo. Essi provvedono alla molitura delle olive in conto terzi e, solo in alcuni casi, alla fase di imbottigliamento e di commercializzazione del prodotto finito.

Si tenga conto che il clima, la pedologia e le caratteristiche orografiche del territorio rurale del Sannio, rappresentano per la coltivazione olivicola le condizioni ideali di una produzione di elevato pregio tanto che in provincia di Benevento vengono prodotti oli di eccellente qualità e, grazie alla conservazione del patrimonio genetico e/o al moderato inquinamento degli ecotipi locali, ad esso viene attribuita una spiccata tipicità.

Le caratteristiche qualitative ed organolettiche degli oli beneventani, unitamente alla moderna conduzione delle aziende e alla luce delle tecnologie adottate dai trasformatori, hanno dato vita ad una moderna filiera dell'olio che sta conquistando i sempre più esigenti mercati nazionali ed internazionali.

Il punto di forza dell'olivicoltura sannita è il patrimonio varietale, estremamente ricco e diversificato, con cultivar tradizionali e caratterizzanti la specificità dell'olio sannita, quali l'Ortolana, la Sprina, la Racioppella, l'Ortice, varietà autoctone attualmente coltivate e tramandate da secoli. La produzione rappresenta oltre il 30% del patrimonio regionale con circa 2,5 milioni di piante ed una produzione media annua di 75.000 quintali di olio.

In particolare, a valere sul Regolamento CEE 2081/1992, è stata fatta richiesta al Ministero delle Politiche Agricole del riconoscimento DOP (Denominazione di Origine Protetta) per due oli extravergine di oliva, il Sannio Caudino Telesino ed il Sannio Colline Beneventane.

L'area DOP del Sannio Caudino Telesino comprende l'area che include i territori comunali di San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Guardia Sanframondi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Faicchio, Pontelandolfo, San Lorenzello, che

rappresentano la realtà più rivelante dell'olivicoltura di questa area. Infatti, in questi comuni si concentra circa il 40% delle piante d'ulivo su oltre 2.088.000 piante coltivate in tutto il comprensorio DOP. Le principali varietà autoctone coltivate sono rappresentate da: Ortolana, Racioppella e Sprina; meno diffuse sono le varietà: Ortice, Femminellae e Pampagliosa tra la varietà locali autoctone. Da sottolineare comunque la presenza di varietà di provenienza extraregionale: Frantoio, Leccino e Meraiolo.

L'area DOP del Sannio Colline Beneventane comprende una vasta area che include i territori dei comuni di: Apice, Apollosa, Arpaia, Baselice, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Campolattaro, Casalduni, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelpoto, Castelvete in Val Fortore, Ceppaloni, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Pannarano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

In questa zona olivicola, sono coltivate oltre 1.667.000 piante di ulivo, la presenza di varietà secolari ha determinato la tipicità della produzione che è caratterizzata soprattutto dalla varietà autoctona più coltivata l'Ortice (riferimento principale dell'area DOP) da altre cultivar sempre autoctone ma meno rappresentate, l'Ortolana e la Racioppella. Sono tuttavia presenti varietà di provenienza extraregionale, tra cui predomina la Leccino, seguita dalla Frantoio e Meraiolo.

Tra le criticità del settore si può osservare che non è stato ancora messo a punto un sistema di osservazione provinciale che controlli e suggerisca le modalità di risoluzione degli eventuali punti critici emergenti nel corso di check-up aziendali sia per la produzione che per la trasformazione.

A quest'ultimi si addebita spesso l'inadeguatezza dei locali adibiti al ricevimento ed alla sosta delle olive (olivaio), la pavimentazione dei locali, la irrazionale disposizione delle macchine che ostacolano il normale flusso di lavorazione, la mancanza di separazione tra gli ambienti di immagazzinamento e sosta e quelli di lavorazione, l'assenza di una corretta prassi igienica, l'insufficiente areazione dei locali. Gli impianti, inoltre, non

sempre sono dotati di macchine per la defogliazione ed il lavaggio dell'ulivo alcuni compartimenti non sono in acciaio inox, il controllo della temperatura di lavorazione avviene in modo sommario, i sistemi di frangitura sono obsoleti e i tempi di gramolazione troppo lunghi.

In ogni caso, così come per il settore vinicolo, anche l'olivicoltura costituisce una delle risorse endogene da valorizzare puntando sull'espansione dei mercati extralocali ed, allo stesso tempo, tutelando e valorizzando il territorio e l'ambiente attraverso attività agricole sostenibili.

## 6.6 Capisaldi del sistema ambientale del PTCP.

---

I capisaldi del sistema ambientale del PTCP sono:

- il corridoio ecologico regionale principale del Volturno (fascia di almeno metri 500 per lato, dalla sponda);
- i corridoi ecologici regionali secondari (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda) del Calore, del Tammaro e del Fortore;
- i corridoi ecologici provinciali (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda) del Titerno, del Sabato, dell'Ufita, del Miscano, dell'Isclero, del Serretelle, del San Nicola, del Tammarecchia, del Reinello, del Cammarota, del Casiniello, del Lente, del Palinferno, del Porcella, del San Giovanni e del Grassano;
- i corridoi ecologici comunali (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda).
- le riserve di naturalità primarie (massicci carbonatici, sistema orografico del Matese e del Taburno);
- le riserve di naturalità secondarie (sistemi orografici minori);
- le aree di protezione dei massicci carbonatici;
- le aree di protezione dei corridoi ecologici.

## 7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.

---

*Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (punto e, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

### 7.1 Individuazione degli obiettivi.

---

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse negli ultimi anni a livello nazionale ed internazionale sono emersi alcuni criteri ed obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che possono costituire un punto di riferimento per effettuare la valutazione ambientale di piani e programmi.

Per l'analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale pertinenti al Piano in esame si potrebbero considerare documenti a valenza internazionale (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, Habitat II, ecc.), europea (V e VI Programma europeo d'azione ambientale, Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, Relazione "Città europee sostenibili" del Gruppo di esperti sull'ambiente urbano della Commissione Europea, ecc.) e nazionale (Agenda 21 Locale, Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, Linee guida per l'integrazione della componente ambientale in piani e programmi, ecc.).

In ogni caso, alcuni documenti regionali (come il PTR) o provinciali (come il PTCP) già incorporano al loro interno gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale o nazionale, declinandoli con riferimento a realtà territoriali specifiche.

Inoltre, la Commissione Europea (DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile"), nel 1998 ha elaborato il *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, nell'ambito del quale sono stati individuati "dieci criteri chiave per la sostenibilità". Ad essi, nelle successive *Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas) dei Fondi strutturali 2000-2006*, sono stati associati alcuni obiettivi di sostenibilità specifici per i diversi settori di intervento.

In particolare, i dieci criteri chiave per la sostenibilità e la loro definizione secondo la Commissione Europea sono elencati di seguito:

*1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.*

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili (geologici, ecologici o del paesaggio) che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura.

*2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.*

Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve, pertanto, consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

*3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.*

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, ed in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consiste nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

*4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.*

In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale, pertanto, comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora, il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.

5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.*

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste, pertanto, nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.*

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni ed alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

7. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.*

Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare



rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture, e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

8. *Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).*

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide ed acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato identificato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9. *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.*

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio de Janeiro (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.*

La Dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello

sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo ed, in particolare, il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Successivamente, il Consiglio Europeo tenuto a Barcellona nei giorni 15 e 16 marzo 2002 proponeva i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

- promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo, dissociando la crescita economica dal degrado ambientale e tenendo conto della capacità di carico degli ecosistemi;
- conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali ed ambientali;
- accesso a fonti di energia sostenibili, utilizzo di tecnologie pulite e di energie rinnovabili, e maggiore efficienza energetica;
- limitazione o riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- passaggio dai trasporti su strada ai trasporti su ferrovia e per vie navigabili, nonché ai trasporti pubblici in genere;
- conservazione della biodiversità, con riferimento a tutti i settori e le attività (risorse naturali, agricoltura, pesca, ecc.);
- salvaguardia della biodiversità nelle foreste e negli altri importanti ecosistemi creando reti ecologiche;
- protezione della qualità dei suoli;
- promozione dello sviluppo sociale e della salute;
- rafforzamento della governance per lo sviluppo sostenibile, compresa la partecipazione pubblica.

A livello nazionale, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato, con Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002, la "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", che individua i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: 1) clima; 2) natura e biodiversità; 3) qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; 5) uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

I principali obiettivi individuati e articolati secondo le aree tematiche della Strategia sono i seguenti:

- Clima e atmosfera:

- riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 e il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto;
- estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico;
- promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali;
- riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico.
- **Natura e biodiversità:**
  - protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat;
  - riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale;
  - protezione del suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi
  - riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del territorio italiano;
  - riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli.
- **Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani:**
  - riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci;
  - riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dall'Unione Europea;
  - mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi ed al patrimonio monumentale;
  - riduzione dell'inquinamento acustico;
  - promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale;
  - sicurezza e qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità;

- bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
- rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione, eliminazione dell’abusivismo edilizio, lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui.
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti:
  - riduzione del prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita;
  - promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici;
  - conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l’assetto del territorio;
  - riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali e recupero energetico di rifiuti;
  - riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi.

## 7.2 Analisi di coerenza.

---

In assonanza a quanto già operato al § 3.5 e con riferimento a ciascuno dei documenti relativi alle strategie di sostenibilità individuati al precedente § 7.3 viene condotta una “analisi di coerenza” attraverso la costruzione di una matrice per ciascun documento (Tabelle 7.1-7.5), in cui si incrociano le informazioni relative ai loro specifici obiettivi (disposti per colonne) e quelle relative agli obiettivi del PTCP (disposte per righe).

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, cioè vengono utilizzati tre simboli che sottolineano rispettivamente l’esistenza di relazioni di “coerenza” (●), “indifferenza” (◐) ed “incoerenza” (○) tra gli obiettivi di PTCP e quelli dei documenti considerati, i quali esplicitano gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a internazionale (e segnatamente comunitario) e nazionale pertinenti al piano in esame.

In particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle “coerenze” tra obiettivi, che evidenziano come sia il PTCP che le politiche ambientali internazionali e nazionali si muovano lungo una simile traiettoria di sviluppo sostenibile, e sia dalle “incoerenze”, che possono essere intese

come fattori di criticità in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri.

Si tenga presente che l'analisi delle eventuali incoerenze non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire certi obiettivi ma sottolinea come, in fase di progettazione dei relativi interventi, sia necessario comprendere come superare le criticità evidenziate.

Non bisogna, invece, attribuire alcuna valenza negativa alle numerose indifferenze riscontrate, in quanto complessivamente esse stanno spesso a sottolineare che alcuni obiettivi che si intendono perseguire con il PTCP non trovano diretta esplicitazione in documenti (internazionali e nazionali) che hanno valenza molto generale.

Pertanto, risulta significativo non solo esaminare quanto riportato in ciascuna cella di ogni singola matrice in termini di coerenza, indifferenza o incoerenza, ma condurre un'analisi complessiva, prendendo in esame simultaneamente tutte le matrici, allo scopo di verificare la frequenza con cui si ottengono le coerenze e le incoerenze.

Tale analisi di frequenza, che considera il numero di volte per le quali si sono riscontrate coerenze ed incoerenze tra gli obiettivi di PTCP e gli obiettivi di sostenibilità individuati a livello internazionale e nazionale, è riportata in Tabella 7.6 ed è esplicitata per mezzo di istogrammi. Ad esempio, relativamente al Sistema ambientale e naturalistico (S1) e considerando il suo primo obiettivo (1) si sono riscontrate 7 coerenze e 0 incoerenze; allo stesso modo si è proceduto per tutti gli obiettivi di PTCP.

I risultati generali mostrano che nessun obiettivo di PTCP è caratterizzato da incoerenze; 31 obiettivi su 39 sono caratterizzati da relazioni di coerenza, mentre 8 obiettivi presentano esclusivamente relazioni di indifferenza.

Questo ha consentito di confermare gli obiettivi prefissati e di comprendere, allo stesso tempo, in che modo progettare azioni di conservazione e trasformazione del territorio in accordo gli obiettivi di pianificazione provinciale, a loro volta congruenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati a livello internazionale e nazionale.

Tabella 7.1		Criteri chiave per la sostenibilità (Commissione Europea, 1998)									
Obiettivi del PTCP		1 – Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2 – Impiegare le risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3 – Utilizzare e gestire in modo corretto, dal punto di vista ambientale, le sostanze ed i rifiuti pericolosi/inquinanti	4 – Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6 – Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	8 – Proteggere l'atmosfera (riscaldamento del globo)	9 – Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10 – Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	○	○	○	●	○	○	○	○	○	○
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	○	○	○	●	○	●	●	○	○	○
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	○	○	○	○	○	●	●	○	○	○
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	○	○	○	○	○	●	○	○	○	○
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	○	○	○	○	○	●	○	○	○	○
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	○	○	○	●	○	○	○	○	○	○
S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

	Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque											
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	○	●	○	○	●	○	○	○	○	○	○
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Prevenire il rischio sismico	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	○	○	●	○	○	○	○	○	○	●	○
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	○	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	○	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	○	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	○	○	○	○	●	○	○	○	○	○	○
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	●	○	○	○	○	○	○	○	●	○	○
S11 – Sistema insediativo	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	○	○	○	○	○	○	○	●	○	○	○
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○	○
	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○



	lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente											
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Tabella 7.2		Obiettivi di sostenibilità ambientale (Consiglio Europeo di Barcellona, 2002)									
Obiettivi del PTCP		1 – Promuovere modelli sostenibili di produzione e consumo, dissociando la crescita economica dal degrado ambientale e tenendo conto della capacità di carico degli ecosistemi	2 – Conservare e gestire in modo sostenibile le risorse naturali ed ambientali	3 – Promuovere l'accesso a fonti di energia sostenibili, l'utilizzo di tecnologie pulite e di energie rinnovabili, ed una maggiore efficienza energetica	4 – Limitare o ridurre le emissioni di gas ad effetto serra	5 – Promuovere il passaggio dai trasporti su strada ai trasporti su ferrovia e per vie navigabili, nonché ai trasporti pubblici in genere	6 – Conservare la biodiversità, con riferimento a tutti i settori e le attività (risorse naturali, agricoltura, pesca, ecc.)	7 – Salvaguardare la biodiversità nelle foreste e negli altri importanti ecosistemi creando reti ecologiche	8 – Proteggere la qualità dei suoli	9 – Promuovere lo sviluppo sociale e la salute	10 – Rafforzare la governance per lo sviluppo sostenibile, compresa la partecipazione pubblica
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	○	●	○	○	○	●	●	○	○	○
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	○	○	○	○	○	●	●	○	○	○
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo	○	○	○	○	○	○	●	○	○	○

	enogastronomico											
S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	○	●	○	○	○	○	○	○	○	●	○
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Prevenire il rischio sismico	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	○	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	○	○	○	○	○	○	○	○	●	●	○
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	○	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○

	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	○	●	●	●	○	○	○	○	○	○
S11 – Sistema insediativo	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

	4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	○	○	○	○	●	○	○	○	○	○	○	
S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	○	○	○	○	○	○	○	○	○	●	○	
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Tabella 7.3		Obiettivi di sostenibilità ambientale (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, 2002)								
		Clima e atmosfera				Natura e biodiversità				
Obiettivi del PTCP		1 – Ridurre le emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 ed il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto	2 – Estendere il patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico	3 – Promuovere e sostenere i programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali	4 – Ridurre l'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico	1 – Proteggere la biodiversità e ripristinare le situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat	2 – Ridurre la pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale	3 – Proteggere il suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardare le coste dai fenomeni erosivi	4 – Ridurre e prevenire il fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del territorio italiano	5 – Ridurre l'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	○	○	○	○	●	○	○	●	○
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	○	●	○	○	○	○	○	○	○
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	○	○	○	○	●	○	○	○	○
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	○	○	○	○	○	●	○	●	○
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	○	○	○	○	○	●	○	○	○

S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque	○	○	○	○	○	○	●	○	○
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi	○	○	○	○	○	○	●	●	○
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	○	○	○	○	○	○	○	●	●
S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	○	○	○	○	○	○	○	○	●
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Prevenire il rischio sismico	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	○	○	○	○	○	○	○	○	○

	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	●	○	○	○	○	○	○	○	○
S11 – Sistema insediativo	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)	○	○	○	○	○	○	○	○	○



	4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	○	○	○	○	○	○	○	○	○
S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Tabella 7.4		Obiettivi di sostenibilità ambientale (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, 2002)							
		Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani							
Obiettivi del PTCP		1 – Promuovere il riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci	2 – Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dall'Unione Europea	3 – Mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi ed al patrimonio monumentale	4 – Ridurre l'inquinamento acustico	5 – Promuovere la ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e la prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale	6 – Garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità	7 – Bonificare e recuperare le aree ed i siti inquinati	8 – Rafforzare la normativa sui reati ambientali e la sua applicazione, eliminare l'abusivismo edilizio, lottare contro la criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	○	○	○	○	○	○	○	●
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	○	○	○	○	○	○	○	○
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	○	○	○	○	○	○	○	●
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	○	○	○	○	○	○	○	●
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	○	○	○	○	○	○	○	○
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	○	○	○	○	○	●	○	○
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	○	○	○	○	○	○	○	○

S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	○	○	○	○	○	○	○	○
S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	○	○	●	○	○	○	○	○
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	○	○	○	○	○	○	○	○
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Prevenire il rischio sismico	○	○	○	○	○	○	○	○
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	○	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	○	○	○	○	○	○	●	○
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	○	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	○	○	○	○	○	○	○	●
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	○	○	●	○	○	○	●	○
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	○	○	○	○	○	○	○	○

	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	○	○	○	○	○	○	○	○
S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	○	●	●	○	○	○	○	○
S11 – Sistema insediativo	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	●	○	○	○	○	○	○	●
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	●	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	●	○	○	○	○	○	○	○
	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	●	○	○	○	○	○	○	○
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	●	○	○	○	○	○	○	○
S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	●	○	○	○	○	○	○	○
	2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	○	○	○	○	○	○	○	○
	3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)	○	○	○	○	○	○	○	○

	4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente	○	●	●	○	○	○	○	○
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti	○	○	○	○	○	○	○	○
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	●	○	○	○	○	○	○	○
S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	○	○	○	●	○	○	○	○
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	○	●	●	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	○	○	○	○	○	○	○	○

Tabella 7.5		Obiettivi di sostenibilità ambientale (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, 2002)				
		Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti				
Obiettivi del PTCP		1 – Ridurre il prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	2 – Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici	3 – Conservare e ripristinare il regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio	4 – Ridurre la produzione di rifiuti, promuovere il recupero di materiali ed il recupero energetico di rifiuti	5 – Ridurre la quantità e la tossicità dei rifiuti pericolosi
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	○	○	○	○	○
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	●	●	○	○	○
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	○	○	○	○	○
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	○	○	○	○	○
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	○	○	○	○	○
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	○	○	○	○	○
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	○	○	○	○	○
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	○	○	○	○	○
S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque	○	○	●	○	○
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le	○	○	●	○	○

	conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi					
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	○	○	○	○	○
S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	○	●	●	○	○
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	○	●	○	○	○
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	○	○	○	○	○
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	○	○	○	○	○
	2 – Prevenire il rischio sismico	○	○	○	○	○
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	●	●	○	●	○
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	○	○	○	○	○
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	●	●	○	●	●
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	○	●	○	●	○
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	○	○	○	○	○
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	●	○	○	○	○
	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	○	○	○	○	○
S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare	○	●	○	●	○

S11 – Sistema insediativo	di quella elettrica						
	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	○	○	○	○	○	
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	○	○	○	○	○	
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	○	○	○	○	○	
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	○	○	○	○	○	
	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	○	○	○	○	○	
	S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	○	○	○	○	○
		2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	○	○	○	○	○
3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)		○	○	○	○	○	
4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente		●	●	○	○	○	
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre	○	○	○	○	○	





	nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti					
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	○	○	○	○	○
S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	○	○	○	○	○
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	●	●	○	○	○
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	○	○	○	○	○

Tabella 7.6		Analisi di coerenza	
Obiettivi del PTCP			
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	Coerenze	7
		Incoerenze	0
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	Coerenze	6
		Incoerenze	0
S2 – Sistema storico-paesistico	1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante	Coerenze	7
		Incoerenze	0
	2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali	Coerenze	4
		Incoerenze	0
	3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali	Coerenze	1
		Incoerenze	0
	4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali	Coerenze	1
		Incoerenze	0
S3 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	Coerenze	2
		Incoerenze	0
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	Coerenze	3
		Incoerenze	0
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	Coerenze	3
		Incoerenze	0
S4 – Sistema del governo del rischio idrogeologico	1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque	Coerenze	2
		Incoerenze	0
	2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi	Coerenze	3
		Incoerenze	0
	3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole	Coerenze	2
		Incoerenze	0

S5 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	Coerenze ██████████ 4 Incoerenze   0
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	Coerenze ██████████ 6 Incoerenze   0
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	Coerenze   0 Incoerenze   0
S6 – Sistema del governo del rischio sismico	1 – Mettere in sicurezza il territorio	Coerenze   0 Incoerenze   0
	2 – Prevenire il rischio sismico	Coerenze   0 Incoerenze   0
S7 – Sistema della gestione dei rifiuti	1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero	Coerenze ██████████ 5 Incoerenze   0
	2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti	Coerenze ██████████ 3 Incoerenze   0
	3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative	Coerenze ██████████ 6 Incoerenze   0
	4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti	Coerenze ██████████ 4 Incoerenze   0
S8 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	Coerenze ██████████ 5 Incoerenze   0
S9 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	Coerenze ██████████ 2 Incoerenze   0
	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	Coerenze   0 Incoerenze   0

S10 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	Coerenze █ 10 Incoerenze   0
S11 – Sistema insediativo	1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale	Coerenze █ 3 Incoerenze   0
	2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.)	Coerenze █ 1 Incoerenze   0
	3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi	Coerenze █ 2 Incoerenze   0
	4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base	Coerenze █ 1 Incoerenze   0
S12 – Sistema dei servizi sovracomunali	1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo	Coerenze █ 1 Incoerenze   0
S13 – Sistema delle aree produttive	1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento	Coerenze █ 1 Incoerenze   0
	2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva	Coerenze   0 Incoerenze   0
	3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale)	Coerenze   0 Incoerenze   0
	4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente	Coerenze █ 6 Incoerenze   0
	5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti	Coerenze   0 Incoerenze   0
S14 – Sistema infrastrutturale viario	1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci	Coerenze █ 2 Incoerenze   0

S15 – Sistema socio-economico	1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini	Coerenze  2 Incoerenze   0
	2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio	Coerenze  6 Incoerenze   0
	3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso	Coerenze   0 Incoerenze   0

## 8. EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.

---

*Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

Il capitolo presenta la metodologia di approccio alla valutazione degli impatti ambientali del PTCP rispetto agli obiettivi di protezione ambientale, considerando i possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente, includendo i tematismi considerati nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente e l'interrelazione tra i diversi fattori. La valutazione si distingue in:

- valutazione qualitativa degli effetti del Piano sull'ambiente;
- valutazione quantitativa degli effetti del Piano sull'ambiente.

Il livello di dettaglio raggiungibile in tale fase è strettamente correlato a quello dei documenti di Piano disponibili.

### 8.1 Valutazione qualitativa degli effetti.

---

La possibilità di individuare possibili effetti futuri dipende dal livello di significatività e di approfondimento dei dati disponibili già nell'analisi del quadro conoscitivo; pertanto, non è escluso che si debba operare una valutazione soltanto qualitativa per alcuni impatti, mentre sia possibile ottenere una valutazione quantitativa di altri. Inoltre, alcune azioni di Piano potrebbero non determinare effetti su alcuni temi ambientali. In Tabella 8.1, si riporta una proposta di schema utile per l'individuazione dei possibili impatti ambientali suddivisi per area tematica e relativo tema ambientale.

**Tabella 8.1 – Identificazione dei possibili impatti**

Area tematica	Tema ambientale	Obiettivi specifici di PTCP	Azioni di PTCP	Possibili impatti
Popolazione				
Agricoltura				
Energia				
Trasporti				
Economia e produzione				
Atmosfera				
Idrosfera				
Biosfera				
Geosfera				
Paesaggio				
Rifiuti				
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti				
Rumore				
Rischio naturale ed antropogenico				
Promozione e diffusione della cultura ambientale				

Dopo aver individuato i possibili impatti, si procede alla valutazione qualitativa strutturando una opportuna matrice (Tabella 8.2) in cui le azioni di PTCP sono analizzate con riferimento a ciascuna area tematica ed ai relativi temi ambientali. In particolare, le fasi possono essere strutturate in:

1. selezione dei criteri di compatibilità ambientale;
2. identificazione degli impatti a supporto della valutazione qualitativa, attraverso l'articolazione in obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni, indicatori e target di riferimento normativo;
3. costruzione della matrice di valutazione qualitativa.

Mediante la valutazione qualitativa sono individuate le tipologie di impatto e la loro rilevanza.

**Tabella 8.2 – Esempio di matrice di valutazione qualitativa**

Obiettivi specifici di PTCP	Azioni di PTCP	Area tematica 1							
		Tema ambientale 1			Tema ambientale n				
		Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore n	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore n		

OS1	A1.1	++	++	+	0	+?	+ -
	A1.2	+	+	+?	+?	+?	+ -
	A1.3	0	+	+	+?	0	+?
	A1.n	0	++	++	--	+?	+?
OS2	A2.1	++	++	++	++	+?	0
	A2.2	0	+?	+?	+?	+	+
	A2.3	-?	-?	++	++	0	+?
	A2n	--	0	+ -	0	+?	+
OSn	An1	+	+	++	++	++	++
	An2	++	++	++	++	-	--
	An3	--	+ -	++	++	+ -	+ -
	Ann	0	0	++	++	-?	-

#### Valutazione qualitativa degli impatti

- ++ impatti fortemente positivi
- + impatti positivi
- +? impatti incerti presumibilmente positivi
- 0 impatti nulli
- ? impatti incerti presumibilmente negativi
- impatti negativi
- impatti fortemente negativi
- + - impatti incerti da approfondire

## 8.2 Valutazione quantitativa degli effetti.

Ciascun impatto significativo viene analizzato ed approfondito attraverso la strutturazione di una opportuna valutazione quantitativa (Tabella 8.3), esplicitata per mezzo di opportune matrici di impatto e di modelli di simulazione utili per identificare le possibili conseguenze delle azioni di Piano nel tempo.



**Tabella 8.3 – Esempio di matrice di valutazione quantitativa**

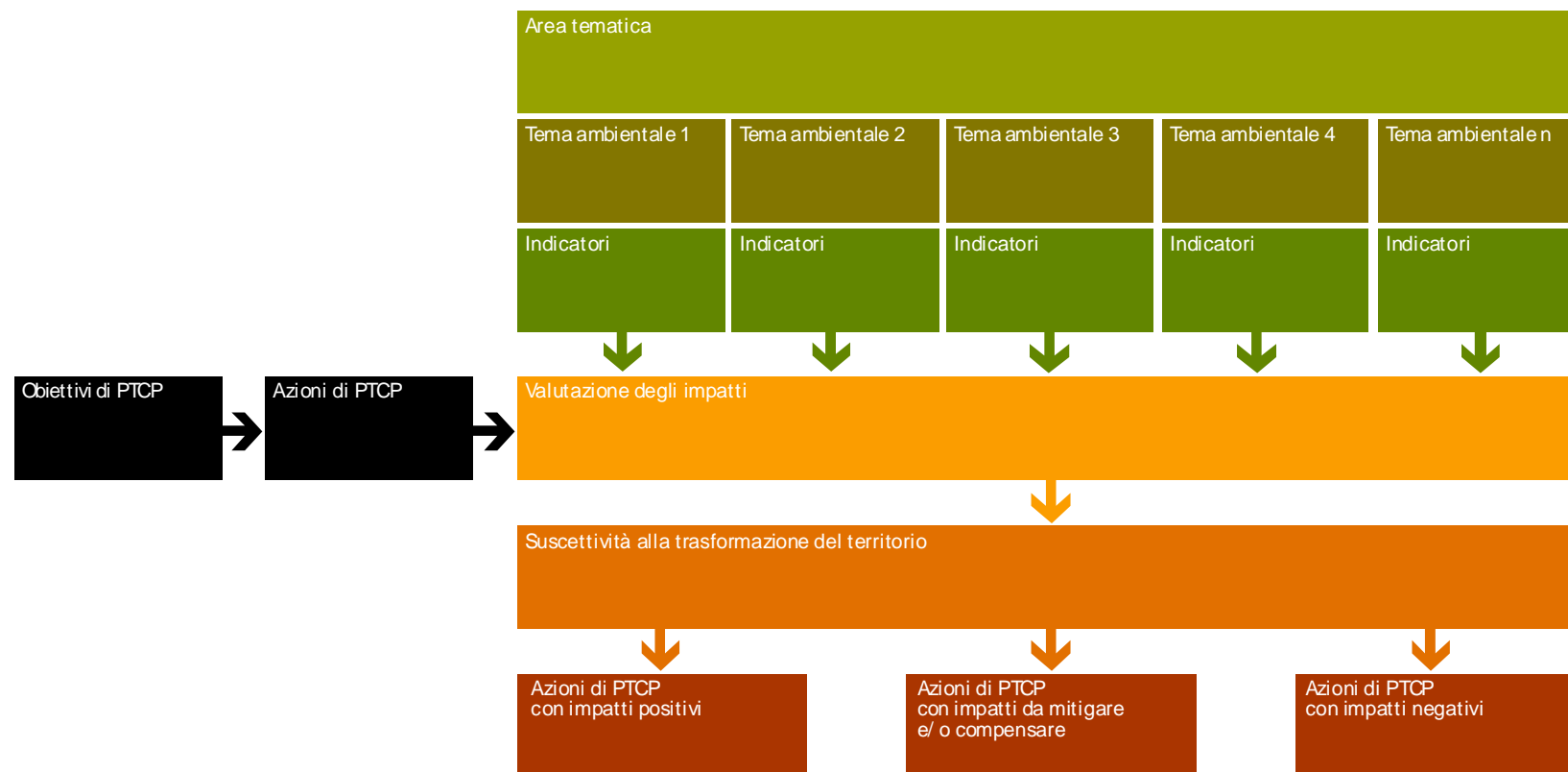
Obiettivi specifici di PTCP	Azioni di PTCP	Area tematica 1					
		Tema ambientale 1			Tema ambientale n		
		Indicatore 1 Unità di misura	Indicatore 2 Unità di misura	Indicatore n Unità di misura	Indicatore 1 Unità di misura	Indicatore 2 Unità di misura	Indicatore n Unità di misura
OS1	A11	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A12	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A13	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A1n	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
OS2	A21	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A22	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A23	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	A2n	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
OSn	An1	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	An2	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	An3	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>
	Ann	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>	<i>Impatto</i>

Pertanto, si procede a:

1. selezionare i temi ambientali interessati dalle azioni di Piano;
2. elaborare una scheda di approfondimento degli impatti, esplicitando la tipologia di impatto e distinguendoli, qualora fosse possibile, in: diretti, secondari, cumulativi, sinergici, a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; a ciascun impatto è associato il relativo modello di simulazione e le proiezioni temporali.

L'intero processo metodologico della valutazione è esplicitato in Figura 8.1.

**Figura 8.1 – La valutazione degli effetti del PTCP: il percorso metodologico**



### 8.3 Valutazione delle alternative.

---

Il paragrafo presenta la comparazione tra le alternative individuate avvalendosi di opportune tecniche di valutazione, articolandosi in due parti principali:

- la metodologia adottata per la valutazione;
- la valutazione delle alternative.

A partire dagli impatti delle azioni di Piano individuati precedentemente, si confrontano le alternative significative emerse (localizzative, funzionali, ecc.) nell'intento di individuare quella preferibile.

Le alternative da confrontare in una valutazione ambientale strategica sono da intendersi quelle che consentono di distinguere chiaramente le diverse implicazioni ambientali di ognuna di esse. Alcune alternative possono essere intese come "discrete", altre possono derivare dalla combinazione di esse in modo tale da definire differenti scenari di trasformazione.

La scelta tra le varie alternative, nella fase iniziale, dovrebbe derivare dalla gerarchizzazione delle possibili opzioni, in modo da rendere evidenti le diverse implicazioni derivanti da ciascuna di esse.

Per ciascuna alternativa individuata dovranno essere poste alcune questioni utili per comprenderne le caratteristiche significative come, ad esempio, i seguenti punti:

- le alternative sono distinte e chiaramente delineate?
- Le alternative producono impatti negativi?
- È possibile prevenire, mitigare, compensare o eliminare questi impatti?
- Gli impatti possono essere quantificati in modo ragionevole?
- Gli impatti positivi possono essere incrementati?
- Le alternative danno luogo ad impatti poco chiari o ambigui? È necessario effettuare ulteriori analisi?
- Gli impatti sono suscettibili di variazioni nel breve, medio e lungo periodo?
- Le alternative sono coerenti con gli obiettivi del Piano?
- Le alternative sono in grado di realizzare gli obiettivi prefissati?
- Gli strumenti, le tecniche e le tecnologie previste da ciascuna

alternativa sono in grado di minimizzare gli impatti ambientali rispetto alle condizioni attuali?

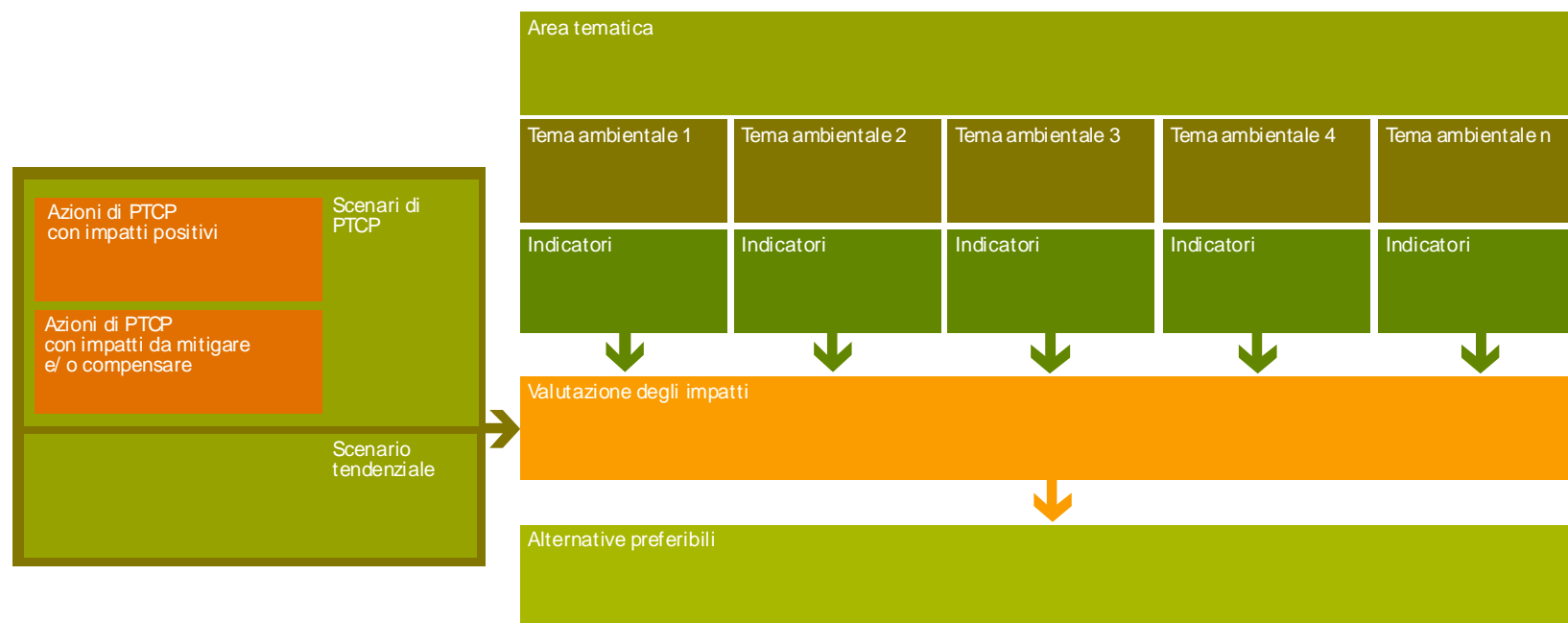
- Quando, in che modo ed in quale sequenza devono essere attuate le previsioni del Piano?
- Quali adempimenti comportano?

Nel Rapporto Ambientale il procedimento valutativo delle diverse alternative sarà effettuato identificando, qualificando e, se possibile, quantificando, gli impatti ambientali da essi derivanti e confrontando i risultati ottenuti (Figura 8.2).

Il confronto tra le eventuali e possibili alternative potrà essere effettuato mediante un'analisi multicriterio, nell'intento di tener conto dei diversi criteri selezionati e dei relativi livelli di performance delle alternative in esame.

In tal senso va considerato che l'ambito territoriale del Piano, l'intero territorio provinciale, ed il tipo di scelte che tale Piano è chiamato ad operare influenzano in modo significativo il livello di dettaglio delle possibili alternative e, quindi, dei consequenziali impatti da essi generabili.

**Figura 8.2 – La scelta delle alternative: il percorso metodologico**



## 9. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.

---

*Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano (punto g, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

Il capitolo analizza le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PTCP e le indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione. In particolare, l'articolazione del capitolo tiene conto dei seguenti punti:

- definizione delle misure di mitigazione previste dal PTCP;
- definizione delle misure di compensazione previste dal PTCP;
- indicazioni per il miglioramento della sostenibilità del PTCP.

A partire da quanti emerso nel capitolo precedente, l'attenzione si sofferma su quelle azioni di Piano che potrebbero determinare degli impatti critici. Per ciascuna azione si procede alla individuazione dell'impatto negativo, alla esplicitazione dell'azione di mitigazione ed, eventualmente, di quella di compensazione, alla previsione del possibile impatto positivo. I risultati sono sintetizzati all'interno di una opportuna matrice che definisce il quadro complessivo delle azioni.

Una esemplificazione di tale possibile matrice è rappresentata dalla Tabella 9.1.

**Tabella 9.1 - Matrice delle azioni di mitigazione e compensazione**

Obiettivi specifici	Azioni	Tema ambientale interessato	Impatto negativo	Azione di mitigazione	Azione di compensazione	Impatto positivo
OS1	A11	TA1	<i>Impatto</i>	A11m	A11c	<i>Impatto</i>
	A12	TA2	<i>Impatto</i>	A12m	A12c	<i>Impatto</i>
	A13	TA3	<i>Impatto</i>	A13m	A13c	<i>Impatto</i>
	A1n	TA4	<i>Impatto</i>	A1nm	A1nc	<i>Impatto</i>
OS2	A21	TA5	<i>Impatto</i>	A21m	A21c	<i>Impatto</i>
	A22	TA6	<i>Impatto</i>	A22m	A22c	<i>Impatto</i>
	A23	TA7	<i>Impatto</i>	A23m	A23c	<i>Impatto</i>
	A2n	TA1	<i>Impatto</i>	A2nm	A2nc	<i>Impatto</i>
OSn	An1	TA2	<i>Impatto</i>	An1m	An1c	<i>Impatto</i>
	An2	TA2	<i>Impatto</i>	An2m	An2c	<i>Impatto</i>
	An3	TA5	<i>Impatto</i>	An3m	An3c	<i>Impatto</i>
	Ann	TA8	<i>Impatto</i>	Annm	Annc	<i>Impatto</i>

## 10. SCELTA DELLE ALTERNATIVE.

---

*Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (punto h, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

Il capitolo illustrerà una sintesi delle ragioni alla base della scelta fatta per le alternative individuate, nonché le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie (ad esempio, carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli).

Si distinguono due parti principali:

- la scelta delle alternative individuate;
- le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.



## 11. MONITORAGGIO.

---

*Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (punto i, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

Il capitolo dovrà descrivere le misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto, esplicitando le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Una selezione degli indicatori pertinenti, utilizzati sia nella costruzione del quadro conoscitivo che nella fase di valutazione, permetterà di definire le fasi ed i contenuti del monitoraggio del Piano. Il monitoraggio può essere strutturato tenendo conto delle seguenti fasi:

- identificazione delle misure e degli indicatori di monitoraggio distinte per azioni di Piano;
- elaborazione di un cronoprogramma delle azioni di monitoraggio, distinguendo in: modalità di raccolta dei dati; elaborazione degli indicatori per la valutazione degli impatti; periodicità della elaborazione di un rapporto che illustra i risultati del monitoraggio; selezione delle misure correttive da adottare.

In particolare, si propone l'elaborazione di un "piano di monitoraggio" che identifichi i temi ambientali da monitorare, la periodicità di raccolta dei dati, e gli enti preposti al monitoraggio per ciascun indicatore.

## 12. SINTESI NON TECNICA.

---

*Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (punto j, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008).*

La sintesi non tecnica costituisce un riepilogo del processo metodologico seguito e dei risultati ottenuti, strutturata nell'intento di comunicare e diffondere le scelte finali, avendo chiare tutte le fasi seguite.

La sintesi non tecnica rappresenta una componente rilevante del processo di VAS, in quanto pone il problema della partecipazione e della condivisione delle scelte e la difficoltà di attuare reali ed efficaci strategie partecipative. In realtà, una buona strategia comunicativa-partecipativa permette di superare la diffidenza dei diversi attori del processo e porta ad una più larga condivisione delle scelte. L'applicazione di opportuni strumenti di facilitazione permette di migliorare il livello della comunicazione, dell'informazione e della concertazione con i vari stakeholder, coinvolgendo i soggetti pubblici e privati, gli enti, nonché gli enti sovra-ordinati.

## 13. ELABORATI GRAFICI.

---

- Tav. 4.1 – Uso del Suolo.
- Tav. 4.2 – Consumo di Suolo.
- Tav. 4.3 – Sistemi Insediativi Locali.
- Tav. 4.4 – Espansione delle Aree Edificate.
- Tav. 4.5 – Sistemi Storico-Culturali del Territorio.
- Tav. 4.6 – Articolazione Territoriale delle Tipologie di Paesaggio Prevalente.
- Tav. 5.1 – Ambiti Insediativi Locali.
- Tav. 5.2 – Sistemi Colturali.
- Tav. 5.3 – Qualità delle Acque Superficiali.
- Tav. 5.4 – Risorse Idriche Sotterranee.
- Tav. 5.5 – Qualità delle Acque Sotterranee.
- Tav. 5.6 – Parchi Regionali.
- Tav. 5.7 – Sic e ZPS.
- Tav. 5.8 – Aree Vincolate ai sensi della L:431/85.
- Tav. 5.9 – Comuni Vincolati.
- Tav. 5.10 – Aree sottoposte a Tutela Paesistica (L.1497/1939).
- Tav. 5.11 – Comuni aventi Beni Immobili Vincolati.
- Tav. 5.12 – Comuni aventi Beni Mobili Vincolati.
- Tav. 5.13 – Edifici Civili di Rilevante Interesse.
- Tav. 5.14 – Edifici Religiosi di Rilevante Interesse.
- Tav. 5.15 – Edifici Militari di Rilevante Interesse.
- Tav. 5.16 – Edifici Produttivi ed altri Edifici di Rilevante Interesse.
- Tav. 5.17 – Rinvenimenti Archeologici.
- Tav. 5.18 – Giacimenti Fossili.
- Tav. 5.19 – Sistema Storico-Culturale della Valle del Fortore.
- Tav. 5.20 – Sistema Storico-Culturale della Valle del Tammaro.
- Tav. 5.21 – Sistema Storico-Culturale della Colline Beneventane.
- Tav. 5.22 – Sistema Storico-Culturale della Valle Telesina.
- Tav. 5.23 – Sistema Storico-Culturale della Valle Caudina.
- Tav. 5.24 – Articolazione Morfologica del Territorio e della Rete Idrografica.
- Tav. 5.25 – Vincolo Idrogeologico (R.D. 3276/1923).
- Tav. 5.26 – Classificazione Sismica.

- Tav. 6.1 – Indice di naturalità.
- Tav. 6.2 – Quote Altimetriche.
- Tav. 6.3 – Parco Naturale regionale del Partenio.
- Tav. 6.4 – Parco Naturale regionale del Matese.
- Tav. 6.5 – Parco Naturale regionale del Taburno-Camposauro.
- Tav. 6.6 – S.I.C. “ Alta Valle del Fiume Tammaro”.
- Tav. 6.7 – S.I.C. “ Bosco di Castelfranco in Miscano”.
- Tav. 6.8 – S.I.C. “ Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”.
- Tav. 6.9 – S.I.C. “ Camposauro”.
- Tav. 6.10 – S.I.C. “ Massiccio del Taburno”.
- Tav. 6.11 – S.I.C. “ Pendici Meridionali Monte Mutria”.
- Tav. 6.12 – S.I.C. “ Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro”.
- Tav. 6.13 – S.I.C. “ Bosco di Montefusco Irpino”.
- Tav. 6.14 – S.I.C. “Dorsale dei Monti del Partenio”.
- Tav. 6.15 – S.I.C. “ Fiumi Volturno e Calore Beneventano”.
- Tav. 6.16 – Z.P.S. di “ Castelvete in Valfortore”.
- Tav. 6.17 – Z.P.S “ Matese”.
- Tav. 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di “ Campolattaro”.
- Tav. 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei “ Colli Torrecusani”.
- Tav. 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle “ Zone Umide beneventane”.
- Tav. 6.21 – Sistemi Colturali Pregiati.

## 14. ALLEGATI.

---

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare sulla base del presente Rapporto Ambientale Preliminare.

### Soggetti competenti in materia ambientale

#### REGIONE CAMPANIA

Assessorato Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa,  
Accordi di Programma  
Centro Direzionale, Isola A/6  
80143 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

Assessorato Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi  
e Riserve Naturali, Protezione Civile  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

A.G.C. 05 – Tutela dell'ambiente  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

A.G.C. 16 – Governo del Territorio  
Centro Direzionale, Isola A/6  
80143 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

Assessorato Sanità  
Centro Direzionale, Isola C/3  
80143 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

Assessorato Lavori Pubblici  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli

#### REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura ed Attività Produttive  
Centro Direzionale, Isola A/6  
80143 Napoli

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA  
(ARPAC)

Sede Centrale:  
Via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 1  
80143 Napoli  
e  
Dipartimento Provinciale di Benevento  
Via San Pasquale 36/B  
82100 Benevento

AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA

Via Bracco, 15/A  
80133 Napoli (NA)

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO

Viale Lincoln (ex area Saint Gobain)  
81100 Caserta

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO-BIFERNO E MINORI-SACCIONE-  
FORTORE

Traversa Via Crispi 70/A  
86100 Campobasso

AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE

Centro Direzionale, Isola E/3  
80143 Napoli

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) N.1 "CALORE IRPINO"

Via Seminario (Casa della Cultura "Victor Hugo")  
83100 Avellino

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PER IL PAESAGGIO E PER  
IL PATRIMONIO STORICO

ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI CASERTA E  
BENEVENTO

Viale Douet, 2/a (Palazzo Reale)  
81100 Caserta

e  
Centro Operativo di Benevento  
Viale degli Atlantici, 12  
82100 Benevento

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI  
SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO

Via Trotula de' Ruggero, 6/7  
84121 Salerno

e  
Centro Operativo di Benevento  
Viale degli Atlantici, 14  
82100 Benevento

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO-CAMPOSAURO  
Piazza Mercato, 2  
82030 Frasso Telesino (BN)

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO  
Via Borgonuovo, 25/27  
83010 Summonte (AV)

ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE  
Piazza Vittoria  
81013 San Potito Sannitico (CE)

COMUNITÀ MONTANA ALTO TAMMARO  
Via Roma  
82020 Castelpagano (BN)

COMUNITÀ MONTANA DEL FORTORE  
Corso Roma, 5  
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)

COMUNITÀ MONTANA DEL TABURNO  
Via Tuoro, 1  
82030 Frasso Telesino (BN)

COMUNITÀ MONTANA DEL TITERNO  
Via Telesina, 174  
82032 Cerreto Sannita (BN)

COMUNITÀ MONTANA DEL PARTENIO  
P/le Aldo Moro, 1  
83015 Pietrastornina (AV)

COMUNITÀ MONTANA DEL MATESE  
Via Sannitica  
81016 Piedimonte Matese (CE)

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL) BN1  
Via P. Mascellaro, 1  
82100 Benevento

CONSORZIO DI BACINO BENEVENTO 1  
Contrada Piano Borea  
82100 Benevento

CONSORZIO DI BACINO BENEVENTO 2  
Via Fontana 16  
82030 Puglianello (BN)

CONSORZIO DI BACINO BENEVENTO 3  
Municipio di San Giorgio la Molara  
Piazza Nicola Cilenti

82020 San Giorgio La Molara (BN)

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA  
Via Giardino Condotta, 6  
80035 Grottaminarda (AV)

CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO-ALIFANO  
Via Martinelle  
81010 Ailano (CE)

GENIO CIVILE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO  
Via Traiano, 42  
82100 Benevento

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE  
Via Trieste e Trento, 1  
82100 Benevento

PREFETTURA DI BENEVENTO  
Corso Garibaldi, 1  
82100 Benevento

### **Comuni della Provincia di Benevento**

COMUNE DI AIROLA  
Via G. Matteotti, 6  
82011 Airola (BN)

COMUNE DI AMOROSI  
Piazza Municipio, 18  
82031 Amorosi (BN)

COMUNE DI APICE  
Piazza Luigi Bocchino  
82021 Apice (BN)

COMUNE DI APOLLOSA  
Piazza Saponaro  
82010 Apollosa (BN)

COMUNE DI ARPAIA  
Via Roma, 121  
82012 Arpaia (BN)

COMUNE DI ARPAISE  
Via Paolo Emilio Capone, 36  
82010 Arpaise (BN)



COMUNE DI BASELICE  
Via Santa Maria, 83  
82020 Baselize (BN)

COMUNE DI BENEVENTO  
Via Annunziata, Palazzo Mosti  
82100 Benevento

COMUNE DI BONEA  
Via Carre, 1  
82013 Bonea (BN)

COMUNE DI BUCCIANO  
Via Provinciale, 1  
82010 Bucciano (BN)

COMUNE DI BUONALBERGO  
Via L. Perrelli, 10  
82020 Buonalbergo (BN)

COMUNE DI CALVI  
Via Roma  
82010 Calvi (BN)

COMUNE DI CAMPOLATTARO  
Via Pescolombardo  
82020 Campolattaro (BN)

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO  
Piazza La Marmora  
82030 Campoli del Monte Taburno (BN)

COMUNE DI CASALDUNI  
Piazza Municipio  
82030 Casalduni (BN)

COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO  
Viale Roma, 5  
82022 Castelfranco in Miscano (BN)

COMUNE DI CASTELPAGANO  
Via del Popolo  
82020 Castelpagano (BN)

COMUNE DI CASTELPOTO  
Piazza Garibaldi, 1  
82030 Castelpoto (BN)

COMUNE DI CASTELVENERE  
Via Scavi  
82030 Castelvenere (BN)

COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE  
Piazza Dante, 6  
82023 Castelvetere in Val Fortore (BN)

COMUNE DI CAUTANO  
Via Provinciale Vitulanese  
82030 Cautano (BN)

COMUNE DI CEPPALONI  
Piazza Carmine Rossi  
82014 Ceppaloni (BN)

COMUNE DI CERRETO SANNITA  
Corso Umberto I  
82032 Cerreto Sannita (BN)

COMUNE DI CIRCELLO  
Via Pescogrosso  
82020 Circello (BN)

COMUNE DI COLLE SANNITA  
Piazza G. Flora  
82024 Colle Sannita (BN)

COMUNE DI CUSANO MUTRI  
Via Municipio, 4  
82033 Cusano Mutri (BN)

COMUNE DI DUGENTA  
Via Nazionale  
82030 Dugenta (BN)

COMUNE DI DURAZZANO  
Piazza Municipio  
82015 Durazzano (BN)

COMUNE DI FAICCHIO  
Piazza Roma  
82030 Faicchio (BN)

COMUNE DI FOGLIANISE  
Via Municipio  
82030 Foglianise (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE  
Via Nazionale  
82020 Foiano di Val Fortore (BN)

COMUNE DI FORCHIA  
Via Misciuni  
82010 Forchia (BN)

COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE  
Via Querce  
82020 Fragneto L'Abate (BN)

COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE  
Via Carlo Alberto, 1  
82020 Fragneto Monforte (BN)

COMUNE DI FRASSO TELESINO  
Via S. Rocco, 1  
82030 Frasso Telesino (BN)

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI  
Via Porta Nuova  
82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI  
Via Municipio, 1  
82034 Guardia Sanframondi

COMUNE DI LIMATOLA  
Via Roma  
82030 Limatola (BN)

COMUNE DI MELIZZANO  
Via Traversa Sannio  
82030 Melizzano (BN)

COMUNE DI MOIANO  
Via Roma  
82010 Moiano (BN)

COMUNE DI MOLINARA  
Via Virgilio, 1  
82020 Molinara (BN)

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE  
Piazza Medaglie D'Oro, 2  
82025 Montefalcone di Val Fortore (BN)

COMUNE DI MONTESARCHIO  
Via Roma  
82016 Montesarchio (BN)

COMUNE DI MORCONE  
Via Isidoro Di Nunzio, 1

82026 Morcone (BN)

COMUNE DI PADULI  
Piazza XXV Luglio  
82020 Paduli (BN)

COMUNE DI PAGO VEIANO  
Via Roma  
82020 Pago Veiano (BN)

COMUNE DI PANNARANO  
Via Municipio  
82017 Pannarano (BN)

COMUNE DI PAOLISI  
Piazza A. Diaz, 4  
82010 Paolisi (BN)

COMUNE DI PAUPISI  
Largo De Marco  
82030 Paupisi (BN)

COMUNE DI PESCO SANNITA  
Piazza Umberto I  
82020 Pesco Sannita (BN)

COMUNE DI PIETRAROJA  
Piazza Vittorio, 4  
82030 Pietraroja (BN)

COMUNE DI PIETRELCINA  
Corso Padre Pio  
82020 Pietrelcina (BN)

COMUNE DI PONTE  
Piazza XXIX Giugno, 5  
82030 Ponte (BN)

COMUNE DI PONTELANDOLFO  
Via Municipio  
82027 Pontelandolfo (BN)

COMUNE DI PUGLIANELLO  
Piazza Municipio  
82030 Puglianello (BN)

COMUNE DI REINO  
Piazza M. Martini  
82020 Reino (BN)

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO  
Corso Roma  
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO  
Viale Spinelli  
82018 San Giorgio del Sannio (BN)

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA  
Piazza Nicola Cilenti  
82020 San Giorgio La Molara (BN)

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
82010 San Leucio del Sannio (BN)

COMUNE DI SAN LORENZELLO  
Via G. Matteotti  
82030 San Lorenzello (BN)

COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE  
Via Santa Maria  
82030 San Lorenzo Maggiore (BN)

COMUNE DI SAN LUPO  
Via Fontanelle  
82030 San Lupo (BN)

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI  
Piazza Rimembranza, 1  
82029 San Marco dei Cavoti (BN)

COMUNE DI SAN MARTINO SANNITA  
Via Michele Servo Di Dio  
82010 San Martino Sannita (BN)

COMUNE DI SAN NAZZARO  
Via Vincenzo Soricelli  
82010 San Nazzano (BN)

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI  
Via Roma, 44  
82010 San Nicola Manfredi (BN)

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO  
Largo Plebiscito 1  
82035 San Salvatore Telesino (BN)

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
82020 Santa Croce del Sannio (BN)

COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI  
Piazza Municipio, 1  
82019 Sant'Agata dei Goti (BN)

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO  
Via P. Nenni, 3  
82010 Sant'Angelo a Cupolo (BN)

COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE  
Viale delle Vittorie  
83030 Sant'Arcangelo Trimonte (BN)

COMUNE DI SASSINORO  
Piazza IV Novembre  
82020 Sassinoro (BN)

COMUNE DI SOLOPACA  
Piazza Municipio  
82036 Solopaca (BN)

COMUNE DI TELESE TERME  
Viale Minieri  
82037 Telesse Terme (BN)

COMUNE DI TOCCO CAUDIO  
C.da Frigni  
82030 Tocco Caudio (BN)

COMUNE DI TORRECUSO  
Piazza A. Fusco  
82030 Torrecuso (BN)

COMUNE DI VITULANO  
Viale S. Pietro, 10  
82038 Vitulano (BN)

### **Province contermini**

PROVINCIA DI AVELLINO  
Commissario Prefettizio  
Piazza Libert , 1 (Palazzo Caracciolo)  
83100 Avellino

PROVINCIA DI CASERTA  
Assessorato all'Ambiente  
Viale Lamberti (Ex Area Saint Gobain)  
81100 Caserta

PROVINCIA DI CASERTA  
Assessorato all'Urbanistica  
Viale Lamberti (Ex Area Saint Gobain)  
81100 Caserta

PROVINCIA DI NAPOLI  
Assessorato all'Ambiente  
Piazza Matteotti, 1  
80133 Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI  
Assessorato all'Urbanistica  
Piazza Matteotti, 1  
80133 Napoli

PROVINCIA DI CAMPOBASSO  
Assessorato all'Ambiente  
Via Roma, 47  
86100 Campobasso

PROVINCIA DI CAMPOBASSO  
Assessorato all'Urbanistica  
Via Roma, 47  
86100 Campobasso

PROVINCIA DI FOGGIA  
Assessorato all'Ambiente  
Piazza XX Settembre, 20  
71100 Foggia

PROVINCIA DI FOGGIA  
Assessorato all'Urbanistica  
Piazza XX Settembre, 20  
71100 Foggia

Si riportano di seguito i verbali e le lettere di invito delle consultazioni.





PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.101/SPT  
Benevento, 07 gennaio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081-7963048

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Sanità  
Centro Direzionale, Isola C3  
80143 Napoli  
Fax: 081-796 9377

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa, Accordi di Programma  
Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6  
80143 Napoli  
Fax 081-7967000

COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA  
Via Medina, 24  
80133 Napoli  
Fax: 081-2519614

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC)  
Sede Centrale:  
Via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 1  
80143 Napoli  
Fax: 081-2326225  
e  
Dipartimento Provinciale di Benevento  
via San Pasquale 36/B  
82100 Benevento  
Fax: 0824-482067

AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA  
via Bracco, 15/A  
80133 Napoli (NA)  
Fax: 081-2514125

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL) BN1  
Via P. Mascellaro, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53964

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) N.1 "CALORE IRPINO"  
Via Seminario (Casa della Cultura "Victor Hugo")  
83100 Avellino  
Fax: 0825-768815

AUTORITA' DI BACINO LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO  
Viale Lincoln (ex area Saint Gobain)  
81100 Caserta

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE  
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Soccone-Fortore  
Traversa Via Crispi 70/A  
Campobasso

Capitale sociale € 350.370,00



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

86100 Campobasso  
AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE  
C/tro Direzionale Isola E/3  
80138 Napoli

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI  
Via Trotula de Ruggiero, 6/7  
84100 Salerno

SOPRINTENDENZA BENI AAAS  
Palazzo Reale  
81100 Caserta

ENTE PARCO REGIONALE TABURNO – CAMPOSAURO  
Piazza Mercato, 2  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN )

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL PARTENIO  
Via Borgonuovo n.1  
83010 Summonte (AV)  
Fax: 0825 691166  
e  
Via Roma (c/o Pro-loco)  
82011 Paolisi (BN)  
Fax: 0823-959907

ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE  
Via Sannitica  
c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE )



PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.101/SPT  
Benevento, 07 gennaio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

### OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). Consultazione delle Autorità Ambientali.**

---

La Provincia di Benevento ha in corso di adeguamento il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che, ai sensi dell'art. 47 della L.R. della Campania n. 16/2004 sul "Governato del territorio", dovrà essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione del Piano. La VAS scaturisce dalla stesura di un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del Piano sull'ambiente.

In particolare, gli articoli 5 e 6 della Direttiva 42/2001/CE prevedono che devono essere consultate le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano. Tale consultazione deve avvenire «al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio».

Allo stesso modo, anche il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede all'art. 9 che le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano «devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio».

L'Amministrazione Provinciale invita, pertanto, Codesta Autorità/Ente a partecipare ad un incontro di consultazione che si terrà a Benevento il giorno 18.01.2008 alle ore 9,30 presso gli uffici della Sannio Europa SCpA "Società per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Benevento", in Benevento al Viale Mellusi, 68 (Palazzo del Volontariato).

Le SS.LL. sono invitate a partecipare.

Il coordinatore dell' area di Pianificazione e  
Programmazione Territoriale Sannio Europa SCpA  
**Giuseppe Iadarola**, architetto

Il coordinatore della Cabina di Regia  
Prof. **Alessandro Dal Piaz**, architetto

Il responsabile del Servizio urbanistica  
**Vincenzo Argenio**, architetto

Il Dirigente Settore Pianificazione Territoriale  
**Ing. Angelo D'Angelo**



Prot.330/SPT

Benevento, 18 gennaio 2008

**AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**

**OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).  
Consultazione delle Autorità Ambientali.**

---

**Presenti:**

1. prof. Alessandro Dal Piaz, coordinatore della Cabina di Regia del PTCP
2. arch. Giuseppe Iadarola, coordinatore dell' area di Pianificazione e Programmazione Territoriale Sannio Europa SCpA
3. arch. Maria Cerreta, consulente scientifico della VAS del PTCP
4. arch. Pasquale De Toro, consulente della VAS del PTCP
5. arch. Vincenzo De Rienzo, consulente del PTCP
6. arch. Enzo Dei Giudici, consulente del PTCP
7. dott.ssa Francesca Giuliano, consulente PTCP
8. dott.ssa Maria Pina Izzo, Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Saccione-Fortore
9. arch. Vincenzo Argenio, responsabile Servizio urbanistica della Provincia di Benevento

Il giorno 18 gennaio 2008, alle ore 9.30, presso gli uffici della Sannio Europa SCpA "Società per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Benevento", in Benevento al Viale Mellusi, 68 (Palazzo del Volontariato), è stato convocato un incontro di consultazione delle Autorità ambientali propedeutico alla redazione del rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La convocazione è stata fatta ai sensi dell'art.24 comma 1 della legge regionale n. 16/2004, art. 47, del D.Lgs. 152/2006, art. 9, della Direttiva 2001/42/CE, artt. 5 e 6.

Infatti, l'art. 47 della L.R. della Campania n. 16/2004 sul "Governo del territorio", prevede che il Piano Urbanistico Comunale dovrà essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione del piano. La VAS scaturisce dalla stesura di un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente.

In particolare, gli articoli 5 e 6 della Direttiva 42/2001/CE prevedono che devono essere consultate le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano. Tale consultazione deve avvenire «al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio».

Allo stesso modo, anche il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede all'art. 9 che le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano «devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio».

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*

*Ar*

*TC*



L'arch. Iadarola da avvio alla riunione e sottolinea che nella Provincia di Benevento ricadono più Autorità di Bacino, tra cui quella Interregionale. Allo scopo dell'elaborazione della VAS si richiede alle diverse Autorità di offrire il proprio contributo non solo intermini di suggerimenti ma anche in relazione ai dati in loro possesso.

La dott.ssa Izzo fa presente che l'Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Saccione-Fortore riguarda quattro regioni e cinque province. Per il Fortore è stato già adottato il Piano con tutti gli elaborati di studio che di pianificazione. Dalla Carta Inventario è stata elaborata la Carta della Pericolosità. Le norme non sono ancora vigenti. A questo scopo, poiché il Piano è un oggetto dinamico debbono essere attivate delle conferenze con gli Enti locali. È necessario tener conto soprattutto del livello di pericolosità, oltre al rischio vero e proprio.










La dott.ssa Izzo consegna del Materiale cartaceo e su DVD. Ulteriori richieste, soprattutto relativamente alla Carta Inventario, possono essere avanzate dalla Provincia con una apposita richiesta.

Il prof. Alessandro Dal Piaz sottolinea che ulteriori analisi di studio possono essere sicuramente utili per l'adeguamento paesaggistico del PTCP:

Inoltre, è pervenuta in data 15/01/2008 una comunicazione via fax, che si allega, da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento.

La seduta si chiude alle ore 10.15.

Del che verbale,

- prof. Alessandro Dal Piaz 
- arch. Giuseppe Iadarola 
- arch. Maria Cerreta 
- arch. Pasquale De Toro 
- arch. Vincenzo De Rienzo 
- arch. Enzo Dei Giudici 
- dott.ssa Francesca Giuliano 
- dott.ssa Maria Pina Izzo 
- arch. Vincenzo Argenio 



15 GEN. 2008  
.....2008

Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO,  
PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO  
PER LE PROVINCE DI  
DI CASERTA E BENEVENTO

Alla Sannio Europa S.C.P.A  
Viale Mellusi 68

Benevento

Prot. n° .....966.....allegati.....  
Prot. Entrata

Risposta al Foglio del .....  
Div.....Sez.....N.....

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento  
Consultazione Ambientale Strategica indetta per il giorno 18.01.2008 ore 9.30.

e, p.c. Alla Provincia di Benevento  
c/o Rocca dei Rettori

Benevento

In riferimento alla comunicazione assunta al protocollo della scrivente in data 07.01.2008 (n. 377) e riguardante la consultazione avviata per il piano territoriale riportato in oggetto, si informa che questa Soprintendenza, per impegni già assunti, è impossibilitata ad essere presente all'incontro previsto per il giorno 18.01.2008.

Si chiede pertanto che la consultazione avvenga negli uffici della scrivente secondo intese da conseguire anche per le vie brevi (arch. Buonomo 0823 277329 – 277330 – 277343).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
(arch. Salvatore BUONOMO)

IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Enrico GUGLIELMO)

/rs



## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Benevento, 03 dicembre 2007

• REGIONE CAMPANIA  
Settore Monitoraggio e controllo Accordi di programma  
Centro Direzionale – Isola A6 – 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA  
Settore Urbanistica  
Centro Direzionale – Isola A6 – 80143 Napoli

- COMUNE DI AIROLA  
Via G. Matteotti, 6  
c.a.p. 82011 – Airola (BN)
- COMUNE DI AMOROSI  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82031 – Amorosi (BN)
- COMUNE DI APICE  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82021 – Apice (BN)
- COMUNE DI APOLLOSA  
Piazza Saponaro  
c.a.p. 82010 – Apollosa (BN)
- COMUNE DI ARPAIA  
Via Roma, 121  
c.a.p. 82012 – Arpaia (BN)
- COMUNE DI ARPAISE  
Via Paolo Emilio Capone, 36  
c.a.p. 82010 – Arpaise (BN)
- COMUNE DI BASELICE  
Via Santa Maria  
c.a.p. 82020 – Baselice (BN)
- COMUNE DI BENEVENTO  
Via Annunziata Palazzo Mosti  
c.a.p. 82100 – Benevento (BN)
- COMUNE DI BONEA  
Via Carre, 1  
c.a.p. 82013 – Bonea (BN)
- COMUNE DI BUCCIANO  
Via Provinciale  
c.a.p. 82010 – Bucciano (BN)
- COMUNE DI BUONALBERGO  
Via L. Perrelli, 10  
c.a.p. 82020 – Buonalbergo (BN)
- COMUNE DI CALVI  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Calvi (BN)
- COMUNE DI CAMPOLATTARO  
Via Pescolombardo  
c.a.p. 82020 – Campolattaro (BN)



- COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO  
Piazza La Marmora  
C.a.p. 82030 – Campoli Monte Taburno (BN)
  - COMUNE DI CASALDUNI  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Casalduni (BN)
- COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO  
Viale Roma, 5  
c.a.p. 82022 – Castelfranco in Miscano (BN)
  - COMUNE DI CASTELPAGANO  
Via del Popolo  
c.a.p. 82020 – Castelpagano (BN)
  - COMUNE DI CASTELPOTO  
Piazza Garibaldi, 1  
c.a.p. 82030 – Castelpoto (BN)
  - COMUNE DI CASTELVENERE  
Via Scavi  
c.a.p. 82030 – Castelvenere (BN)
- COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE  
Piazza Dante, 6  
c.a.p. 82023 – Castelvetero (BN)
  - COMUNE DI CAUTANO  
Via Provinciale Vitulanese  
c.a.p. 82030 – Cautano (BN)
  - COMUNE DI CEPPALONI  
Piazza Carmine Rossi  
c.a.p. 82014 – Ceppaloni (BN)
- COMUNE DI CERRETO SANNITA  
Corso Umberto 1°  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita (BN)
  - COMUNE DI CIRCELLO  
Via Pescogrosso  
c.a.p. 82020 – Circello (BN)
  - COMUNE DI COLLE SANNITA  
Piazza G. Flora  
c.a.p. 82024 – Colle Sannita (BN)
  - COMUNE DI CUSANO MUTRI  
Via Municipio, 4  
c.a.p. 82033 – Cusano Mutri (BN)
    - COMUNE DI DUGENTA  
Via Nazionale  
c.a.p. 82030 – Dugenta (BN)
    - COMUNE DI DURAZZANO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82015 – Durazzano (BN)
    - COMUNE DI FAICCHIO  
Piazza Roma  
c.a.p. 82030 – Faicchio (BN)





PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- COMUNE DI FOGLIANISE  
Via Municipio  
c.a.p. 82030 – Foglianise (BN)
- COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE  
Via Nazionale  
c.a.p. 82020 – Foiano di Val Fortore (BN)
  - COMUNE DI FORCHIA  
Via Misciuni  
c.a.p. 82010 – Forchia (BN)
- COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE  
Via Querce  
c.a.p. 82020 – Fragneto L'Abate (BN)
- COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE  
Via Carlo Alberto, 1  
c.a.p. 82020 – Fragneto Monforte (BN)
  - COMUNE DI FRASSO TELESINO  
Via S. Rocco, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino (BN)
- COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI  
Via Porta Nuova  
c.a.p. 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)
- COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI  
Via Municipio, 1  
c.a.p. 82034
  - COMUNE DI LIMATOLA  
Via Roma  
c.a.p. 82030 – Limatola (BN)
  - COMUNE DI MELIZZANO  
Via Traversa Sannio  
c.a.p. 82030 – Melizzano (BN)
    - COMUNE DI MOIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Moiano (BN)
    - COMUNE DI MOLINARA  
Via Virgilio, 1  
c.a.p. 82020 – Molinara (BN)
- COMUNE DI MONTEFALCONE VALFORTORE  
Piazza Medaglie D'Oro, 2  
c.a.p. 82025 – Montefalcone di Valfortore (BN)
  - COMUNE DI MONTESARCHIO  
Via Roma  
c.a.p. 82016 – Montesarchio (BN)
    - COMUNE DI MORCONE  
Via Isidoro Di Nunzio, 1  
c.a.p. 82026 – Morcone (BN)
      - COMUNE DI PADULI  
Piazza XXV Luglio  
c.a.p. 82020 – Paduli (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- COMUNE DI PAGO VEIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Pago Veiano (BN)
- COMUNE DI PANNARANO  
Via Municipio  
c.a.p. 82017 – Pannarano (BN)
  - COMUNE DI PAOLISI  
Piazza A. Diaz, 4  
c.a.p. 82010 – Paolisi (BN)
  - COMUNE DI PAUPISI  
Largo De Marco  
c.a.p. 82030 – Paupisi (BN)
- COMUNE DI PESCO SANNITA  
Piazza Umberto 1°  
c.a.p. 82020 – Pesco Sannita (BN)
  - COMUNE DI PIETRAROJA  
Piazza Vittorio, 4  
c.a.p. 82030 – Pietraroja (BN)
  - COMUNE DI PIETRELCINA  
Corso Padre Pio  
c.a.p. 82020 – Pietrelcina (BN)
    - COMUNE DI PONTE  
Piazza XXIX Giugno, 5  
c.a.p. 82030 – Ponte (BN)
- COMUNE DI PONTELANDOLFO  
Via Municipio  
c.a.p. 82027 – Pontelandolfo (BN)
  - COMUNE DI PUGLIANELLO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Puglianello (BN)
    - COMUNE DI REINO  
Piazza M. Martini  
c.a.p. 82020 – Reino (BN)
- COMUNE DI S. AGATA DEI GOTI  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82019 – S. Agata Dei Goti (BN)
- COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO  
Via P. Nenni, 3  
c.a.p. 82010 – S. Angelo a Cupolo (BN)
- COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE  
Viale delle Vittorie  
c.a.p. 83030 – S. Arcangelo Trimonte (BN)
- COMUNE DI S. BARTOLOMEO IN GALDO  
Corso Roma  
c.a.p. 82028 – S. Bartolomeo in Galdo (BN)
- COMUNE DI S. CROCE DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82020 – S. Croce del Sannio (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO

sapere e saper fare

- COMUNE DI S. GIORGIO DEL SANNIO  
Viale Spinelli  
c.a.p. 82018 – S. Giorgio del Sannio (BN)
- COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA  
Piazza Nicola Cilenti  
c.a.p. 82020 – S. Giorgio la Molara (BN)
- COMUNE DI S. LEUCIO DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82010 San Leucio del Sannio (BN)
  - COMUNE DI S. LORENZELLO  
Via G. Matteotti  
c.a.p. 82030 – S. Lorenzello (BN)
- COMUNE DI S. LORENZO MAGGIORE  
Via Santa Maria  
c.a.p. 82030 – S. Lorenzo Maggiore (BN)
  - COMUNE DI S. LUPO  
Via Fontanelle  
c.a.p. 82030 – S. Lupo (BN)
- COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI  
Piazza Rimembranza, 1  
c.a.p. 82029 – S. Marco dei Cavoti (BN)
- COMUNE DI S. MARTINO SANNITA  
Via Michele Servo Di Dio  
c.a.p. 82010 – S. Martino Sannita (BN)
  - COMUNE DI S. NAZZARO  
Via Soricelli Vincenzo  
c.a.p. 82010 – S. Nazzano (BN)
- COMUNE DI S. NICOLA MANFREDI  
Via Roma, 44  
c.a.p. 82010 – S. Nicola Manfredi (BN)
- COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO  
Largo Plebiscito 1  
c.a.p. 82035 – S. Salvatore Telesino (BN)
  - COMUNE DI SASSINORO  
Piazza IV Novembre  
c.a.p. 82020 – Sassinoro (BN)
  - COMUNE DI SOLOPACA  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82036 – Solopaca (BN)
    - COMUNE DI TELESE  
Viale Minieri  
c.a.p. 82037 – Teleso (BN)
  - COMUNE DI TOCCO CAUDIO  
C.da Frigni  
c.a.p. 82030 – Tocco Caudio (BN)
  - COMUNE DI TORRECUSO  
Piazza A. Fusco  
c.a.p. 82030 – Torrecuso (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- COMUNE DI VITULANO  
Viale S. Pietro, 10  
c.a.p. 82038 – Vitulano (BN)
- AUTORITA' DI BACINO LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO  
Viale Lincoln (ex area Saint Gobain)  
81100 Caserta
- AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE  
Traversa Via Crispi 70/A  
86100 Campobasso
- AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE  
C/tro Direzionale Isola E/3  
80138 Napoli
- SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI  
Via Trotula de Ruggiero, 6/7  
84100 Salerno
- SOPRINTENDENZA BENI AAAS  
Palazzo Reale  
81100 Caserta
- ASL. BN 1 – AZIENDA SANITARIA LOCALE  
Via P. Mascellaro, 1  
c.a.p. 82100 – Benevento
- PREFETTURA DI BENEVENTO  
Corso Garibaldi, 1  
c.a.p. 82100 – Benevento
- VIGILI DEL FUOCO  
C/da Capodimonte  
c.a.p. 82100 – Benevento
- GENIO CIVILE  
Via Traiano, 42  
c.a.p. 82100 – Benevento
- COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Castelpagano ( BN)
- COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE  
Corso Roma, 5  
c.a.p. 82028 – San Bartolomeo in Galdo ( BN)
- COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO  
Via Tuoro, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN)
- COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO  
Via Telesina, 174  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita ( BN)
- COMUNITA' MONTANA DEL MATESE  
Via Sannitica  
c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE)
- COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO  
P/le Aldo Moro  
c.a.p. 83015 – Pietrastormina ( AV)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- ENTE PARCO REGIONALE TABURNO – CAMPOSAURO  
Piazza Mercato, 2  
  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN )
- ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO  
Via Borgo Nuovo, 1  
c.a.p. 83010 – Summonte ( AV )
- ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE  
Via Sannitica  
c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE )

#### **Associazioni con sede provinciale**

ADICONSUM  
Via Nicola da Monteforte, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53862

ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

CODACONS  
Viale Martiri d'Ungheria, 13  
82100 Benevento

FEDERCONSUMATORI  
Via XXV Luglio, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

ACLI – LEGA CONSUMATORI  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316883

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO  
Viale Principe di Napoli, 48  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47635

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI  
c/o Ing. Giacomo Pucillo  
Via Nicola Sala, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-922125

ACLI – ANNI VERDI  
Via F. Flora, 31  
82100 Benevento

Fax: 0824-317424 C.A.I. – CLUB ALPINO ITALIANO  
c/o ing. Renzo Vittur  
C/da San Vitale  
82100 Benevento

C.T.S. – CENTRO TURISTICO STUDENTESCO GIOVANILE  
Via S. Rosa, 77  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316864



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

FEDERNATURA  
c/o Federazione pro vita  
Via A. Venditti, 5  
82030 Ponte (BN)

L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento

T.C.I. – TOURING CLUB ITALIANO  
c/o Fierro Alfredo  
Via F. Pepicelli, 24  
82100 Benevento

WWF ITALIA – WORLD WILDLIFE FOUND  
c/o ex Palazzo Provveditorato  
Via Clino Ricci, 1  
82100 Benevento

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
Via N. Giustiniani, 11  
82100 Benevento  
Fax: 0824-314648

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
Via Traiano, 45  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47652

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
Viale Atlantici, 25  
82100 Benevento  
Fax: 0825-26817

COLLEGIO DEI GEOMETRI  
Via A. Meomartini, 80  
82100 Benevento  
Fax: 0824-357161

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI  
Via XXV Luglio, 28  
82100 Benevento

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI  
Via S. Cristiano, 124  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47049

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CONFESERCENTI  
Via G. Rummo, 5  
82100 Benevento  
Fax: 0824-54166

CONFCOMMERCIO  
Viale Mellusi, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-51572



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

CNA – Confederazione Nazionale Artigianato  
Viale Mellusi, 36  
82100 Benevento  
Fax: 0824-317777

CONFARTIGINATO  
Via Cap. Luca Mazzella, 6/bis  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29845

CONFAGRICOLTURA  
Viale dei Rettori, 38  
82100 Benevento  
Fax: 0824-21982

COLDIRETTI  
Via M. Vetrone, 100  
82100 Benevento

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CGIL  
Via L. Bianchi, 9  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

CISL  
Via Nicola da Monteforte, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316017

UIL  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

UGL  
Via Caggiano, 6  
82100 Benevento  
Fax: 0824-315436

UNIMPRERSA  
Via delle Puglie, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-25448

**Associazioni con sede regionale**

ACU – Associazione Consumatori Utenti  
Via A. Telesino, 13  
80136 Napoli  
Fax: 081-4430846

ALTROCONSUMO  
Via S. Gennaro Agnano, 94  
80078 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-7620814

CITTADINANZATTIVA  
Via Degni, 25  
80100 Napoli



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

Fax: 081-2548054

CONFCOSUMATORI  
Corso Umberto I, 366  
80034 Marigliano (NA)  
Fax: 081-8851919

MOVIMENTO CONSUMATORI  
Corso Umberto I, 259  
80135 Napoli  
Fax: 081-5644801

F.A.I. – FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO  
Via F. Caracciolo, 13  
80122 Napoli  
Fax: 081-7613732

GREENPEACE ITALIA  
c/o associazione Luce e Tenebra  
Via Diocleziano, 316  
80128 Napoli  
Fax: 081-2428513

ITALIA NOSTRA  
Vico Acitillo, 12  
80128 Napoli  
Fax: 081-5792010

I.N.U. – ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA  
IV Traversa Montenuovo  
Licola Patria, 9/A  
80072 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-8661303  
L'ALTRITALIA AMBIENTE  
P.le Tecchio, 49/F  
80125 Napoli  
Fax: 081-2422463

LEGAMBIENTE  
Via Miroballo al Pendino, 30  
80138 Napoli (NA)  
Fax: 081-261542

TERRANOSTRA  
c/o Consorzio Verde Campania  
Via Pica, 62  
80142 Napoli  
Fax: 081-205859

VAS – ASSOCIAZIONE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ  
Calata Trinità Maggiore, 4  
80134 Napoli  
Fax: 081-5525466

ORDINE DEI GEOLOGI  
Via Stendhal, 23  
80133 Napoli  
Fax: 081-5518610

MANAGERITALIA – NAPOLI  
Via Cervantes, 52  
80133 Napoli  
Fax: 081-5527095





PROVINCIA DI BENEVENTO



## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Benevento, 03 dicembre 2007

### **OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).**

---

La Provincia di Benevento comunica che Venerdì 14 dicembre 2007, alle ore 9,30, presso il MUSA (Museo dell'Agricoltura), in Benevento, Località Piano Cappelle, avvierà le consultazioni propedeutiche alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Rappresenta, inoltre, che l'incontro tratterà anche dei contenuti relativi all'adeguamento paesaggistico del Piano medesimo.

Le SS.LL. sono invitate a partecipare.

Il Dirigente Settore Pianificazione Territoriale  
**Ing. Angelo D'Angelo**

Il responsabile del Servizio urbanistica  
**Vincenzo Argenio, architetto**

Il coordinatore della Cabina di Regia  
Prof. **Alessandro Dal Piaz, architetto**

Il coordinatore dell' area di Pianificazione e  
Programmazione Territoriale Sannio Europa SCpA  
**Giuseppe Iadarola, architetto**



Prot. 7127/SPT 31.12.2007

## **Provincia di Benevento**

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004).

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### **VERBALE PRIMA CONFERENZA TERRITORIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

Consultazioni per la Redazione del Rapporto Ambientale della VAS  
del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

**Seduta del 14 dicembre 2007**

#### **Presenti:**

1. Pietro Giallonardo, assessore alla Programmazione e Pianificazione Territoriale, Sviluppo economico, Urbanistica;
2. Angelo D'Angelo, ingegnere, dirigente del Settore Pianificazione Territoriale;
3. Vincenzo Argenio, architetto, responsabile del Servizio Urbanistica;
4. Giuseppe Iadarola, architetto, coordinatore Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, coordinatore PTCP di Benevento e VAS;
5. Alessandro Dal Piaz, professore ordinario, coordinatore della Cabina di Regia;
6. Pasquale De Toro, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
7. Maria Cerreta, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
8. Francesco Napolitano, naturalista, consulente scientifico PTCP VAS;
9. Pietro Giallonardo, Sindaco di Castelfranco in Miscano;
10. Pietro Giallonardo, Funzionario Comunità Montana del Fortore;
11. Domenico Catapano, Coordinatore PUC di Montefalcone;
12. Raffaella Nappi, Dirigente Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
13. Luigi La Rocca, Funzionario Archeologo Soprintendenza Beni Archeologici;
14. Luigina Tomai, Funzionario Archeologo Soprintendenza Beni Archeologici;



15. Antonio Verzino, Consigliere Comunita' Montana Alto Tammaro;
16. Grazia Fasano, membro giunta esecutiva, Ente Parco Regionale Taburno – Camposauro;
17. Grazia Fasano, Presidente Legambiente;
18. Rita Maio, architetto, funzionario Ente Parco Regionale del Matese;
19. Cosimo Reveruzzi, delegato L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli;
20. Vincenzo Briuolo, delegato L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli;
21. Saverio Parrella, delegato ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Benevento.
22. Saverio Parrella, delegato I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica;
23. Antonio Afrey, Segreteria CGIL Benevento.
24. Carlo Falato, Coordinamento regionale Citta' del Vino;
25. De Masi Sabatino, architetto comune di Airola;
26. Luigi Della Morte, Sindaco comune di Amorosi;
27. Alessandro Morante, ing. Capo Comune di Arpaise;
28. Vincenzo Carbone, Architetto, Coordinatore PUC di Benevento;
29. Vincenzo Carbone, Architetto, Coordinatore PUC di Ceppaloni;
30. Ferdinando Pirozzi, Responsabile U.T. Comune di Apollosa;
31. Vincenzo Carbone, Architetto, Coordinatore PUC di San Nicola Manfredi;
32. Giovanni Molinaro, Sindaco di Calvi;
33. Raffaele Giordano, Assessore Comune di Guardia Sanframondi;
34. Giovanni De Blasi, Assessore Comune di Guardia Sanframondi;
35. Achille Corcione, architetto COMUNE DI MOIANO;
36. Giuseppe Cecere, Assessore Urbanistica Comune di Montesarchio;
37. Alfonso Petillo, Responsabile Settore Urbanistica Comune di Montesarchio;
38. Roberta Corugno, Responsabile UTC Comune di Pietraroja;
39. Carmine Crafa, Responsabile Area Tecnica Comune di Pietrelcina;
40. Umberto Potuto Assessore Politiche del Territorio Comune di Pontelandolfo;
41. Renato Lombardi, Assessore Comune di Sant'Agata De' Goti;
42. Rosario Maturo, Ingegnere Capo Comune di San Salvatore Telesino;
43. Bartolomeo Iannace Consigliere Comunale Comune di San Leucio del Sannio.



Il giorno 14 dicembre 2007, alle ore 9.30, presso il MUSA (Museo dell'Agricoltura), in Benevento, località Piano Cappelle, sono state avviate le attività di consultazione propedeutiche alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Introduce i lavori il dott. Pietro Giallonardo, assessore alla Programmazione e Pianificazione Territoriale, Sviluppo economico, Urbanistica, seguito dall'arch. Vincenzo Argenio, responsabile del Servizio Urbanistica. Gli interventi introduttivi presentano in termini sintetici il percorso messo a punto in circa dieci anni, a partire da quando si è iniziato a strutturare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'arch. Giuseppe Iadarola, coordinatore dell'Area Pianificazione e Programmazione Territoriale dell'Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, presenta il complesso iter procedurale e programmatico che il Piano ha già affrontato, sottolineando l'intenso dialogo instaurato con le amministrazioni locali nel corso degli anni. In particolare, gli obiettivi e le strategie individuati possono essere considerati il risultato di un articolato processo di interazione che ha coinvolto direttamente numerose amministrazioni comunali. L'arch. Iadarola evidenzia come l'esigenza di adeguare il PTCP a quanto previsto dalla legge regionale n.16/2004 abbia comportato che l'amministrazione provinciale, di concerto con i settori interessati e con la Cabina di Regia, decidesse di effettuare un processo di Valutazione Ambientale Strategica, come richiesto dalla legge citata. In questo modo, la VAS dovrebbe consentire di verificare gli obiettivi, le strategie e le azioni già esplicitati, arricchendoli eventualmente di nuovi contenuti; allo stesso tempo, attraverso l'elaborazione del Rapporto ambientale, dovrebbe permettere di strutturare un quadro conoscitivo significativo del territorio provinciale e di valutare gli impatti che le azioni previste potrebbero comportare. La VAS prevede anche che sia effettuata un'attenta consultazione con le autorità ed il pubblico nell'intento di includere questioni rilevanti che potrebbero emergere dal confronto. In questo senso, sono state



programmate alcune attività di consultazione, ritenute propedeutiche alla procedura di VAS.

L'arch. Maria Cerreta introduce l'approccio metodologico che verrà seguito nell'ambito delle riunioni e che consentirà di guidare la costruzione delle attività di consultazione e partecipazione. La VAS considera quale presupposto indispensabile i principi dello sviluppo sostenibile con particolare attenzione allo sviluppo territoriale sostenibile, riconoscendo come essenziale il ruolo del territorio per definire un rapporto di equilibrio tra la sostenibilità ambientale, la sostenibilità sociale, e la sostenibilità economica. Comprendere i valori e le risorse che caratterizzano un territorio implica poter esplicitare le potenzialità che contraddistinguono la sostenibilità territoriale; al contempo, significa individuare gli approcci e gli strumenti propri di un processo di sostenibilità politica concepiti secondo le logiche della *good governance*. Per poter costruire un quadro conoscitivo adeguato si intende istituire un forum che permetta di consultare e coinvolgere i diversi stakeholder nell'intento di consentire il dialogo e l'interazione tra "sapere comune" e "sapere esperto". In particolare, si ritiene che possano essere affrontate tre questioni principali relative allo sviluppo territoriale della Provincia di Benevento: 1. *quale visione di futuro?*; 2. *quali strategie?*; 3. *quali azioni?* Con attenzione al lungo periodo risulta significativo comprendere in quale direzione dovrebbe essere orientato lo sviluppo futuro, tenendo conto non solo di una possibile "previsione" legata a delle aspettative, ma anche delle strategie significative e delle relative azioni indispensabili per individuare le modalità di intervento sul territorio. Il forum dovrebbe essere concepito come un organismo consultivo, che si impegna nella elaborazione di strategie di sostenibilità, in grado di conciliare i bisogni ed i desiderata delle comunità locali, da tradurre in termini operativi nell'ambito del PTCP. Le risoluzioni del forum hanno valore di raccomandazioni per l'amministrazione provinciale e per i tecnici impegnati nella redazione del Piano. Si ritiene importante che il forum possa essere organizzato prevedendo incontri periodici, articolati nell'intento di esplorare sia questioni di carattere generale che temi specifici. La struttura degli incontri dovrà permettere di affrontare, dapprima, tematiche ampie e complesse che, gradualmente,



potranno essere approfondite ed analizzate nel dettaglio. In questo senso, gli incontri saranno concepiti in modo da individuare quale potrà essere la visione di futuro per il territorio, che implica cercare delle risposte alle domande: *che cosa vorremmo che fosse il territorio della Provincia di Benevento tra dieci anni? Su che cosa occorre puntare? Su chi?* Questo tipo di approccio permette di ragionare sulle potenzialità e le criticità insite in ciascuna visione, attraverso una revisione critica delle proposte. Successivamente diventa significativo comprendere quali potrebbero essere le strategie e le azioni che dovrebbero supportare le visioni di futuro individuate, esplicitando una possibile risposta alle domande: *come perseguire la nostra idea di futuro? Con quali trasformazioni fisiche, culturali, sociali, economiche ed ambientali?* A ciascuna visione emersa potranno essere associate le possibili strategie e le relative azioni secondo una struttura gerarchica che permetta di passare dal generale al particolare. L'articolazione del percorso illustrato può costituire un utile supporto per guidare la discussione e per consentire ai partecipanti di esprimere il proprio punto di vista in merito alle differenti questioni tematiche ed ai possibili risvolti di cui tener conto nella fase di adeguamento del PTCP alle indicazioni regionali. Ciascun partecipante è invitato ad essere protagonista del processo e portatore degli interessi della categoria e del territorio di riferimento. Dopo la presentazione del percorso metodologico, per consentire a tutti i partecipanti di esprimere la propria visione di futuro e di rispondere alla domanda "che cosa sarà la Provincia di Benevento tra dieci anni?", sono distribuiti dei post-it e si invitano i presenti ad esplicitare per iscritto il proprio punto di vista. Ciascun post-it viene, poi, raccolto e collocato su di una lavagna e si procede alla lettura ed al commento collegiale dei contenuti.

Nel corso della discussione, a partire da quanto scritto in termini sintetici, emergono alcune questioni significative, di seguito elencate:

- *la provincia di Benevento "tempio del sole"*; si ritiene, infatti, che un'attenzione particolare possa essere riservata alle fonti energetiche rinnovabili, con specifico riferimento all'energia solare; l'energia costituisce uno dei temi maggiormente significativi con cui sarà necessario



confrontarsi e rispetto al quale dovranno essere delineate delle azioni concrete.

- *Perequazione natura*, che significa "attenzione alla Terra" e ricerca di un rapporto di equilibrio tra intervento antropico, uso del suolo e risorse naturali: secondo gli approcci mutuati dalla perequazione urbanistica si può ipotizzare di costruire uno scenario futuro in cui, a parità di occupazione di un determinato territorio, si possa provvedere a liberarne una quantità equivalente da restituire alla natura.
- *Desertificazione dei piccoli centri*, che implica, da un lato, riconoscere l'importanza dei luoghi esistenti e, dall'altro, lottare contro il processo di progressivo depauperamento delle risorse umane che caratterizza i piccoli centri. Infatti i centri minori, che connotano il territorio della Provincia di Benevento, stanno diventando sempre più "piccoli", nella maggior parte dei casi sono abbandonati e svuotati della presenza dei propri abitanti, soprattutto giovani; si tratta di centri che necessitano di un minimo di infrastrutturazione per fare in modo che possano sentirsi meno isolati e distanti dalle polarità principali.
- *Beni ambientali/beni economici sostenibili*: i beni ambientali sono da intendersi non solo come risorse naturali, ma anche come risorse economiche e come tali necessitano di essere sostenute con opportuni incentivi e finanziamenti dalla Regione Campania; non si può continuare a perseverare nella convinzione che i beni ambientali debbano essere considerati come meri vincoli che portano alla morte di un territorio; occorre distinguere tra "obblighi" e "meriti" ambientali e perseguire il rapporto di equilibrio tra risorse economiche, ambientali e sociali insito nell'accezione propria dello sviluppo sostenibile. Le risorse ambientali, insieme a quelle culturali, hanno bisogno di essere valorizzate ed inserite in un opportuno circuito economico, che le renda appetibili per nuovi investimenti. Soltanto in questo modo è possibile pensare ad un reale processo di sviluppo sostenibile.
- *Ridurre la pressione ambientale*: occorre avvalersi dell'utilizzo di nuove tecnologie per ridurre la pressioni ambientali esercitate sul territorio



provinciale. Occorre combattere l'atteggiamento ipocrita in base al quale si ritiene di dover salvaguardare il territorio, ma si interviene sfruttandolo ed incrementando le pressioni esercitate dall'uomo e dal sistema economico.

- *Territorio come opportunità di crescita:* si ritiene che la tutela e la salvaguardia dell'ambiente possano essere considerate come elementi qualificanti, in grado di poter attivare meccanismi di sviluppo e di crescita. In questo senso, diventa importante tener conto di quanto evidenziato dal PTR, nella prospettiva di leggere il territorio come "opportunità di crescita" reale, individuando le possibili strategie verso cui orientare le scelte.
- *Carta delle infrastrutture:* si può ipotizzare di configurare una mappa che identifichi in modo chiaro la rete delle infrastrutture e le possibilità di definizione a livello territoriale. Nella territorio della Provincia di Benevento sono presenti risorse ambientali e paesaggi bellissimi che non sono utilizzati dal punto di vista turistico (beni economici) ma, allo stesso tempo, vi è una forte carenza della rete delle infrastrutture. Non è possibile pensare di valorizzare un territorio senza dotarlo opportunamente di una rete di infrastrutture adeguata che tenga conto delle diverse modalità di trasporto, dal sistema della rete stradale all'aeroporto. Il problema reale è dato, infatti, dalle reti di collegamento, che non sono concepite in termini sistemici ed integrati. Del resto, non vi è turismo senza un adeguato sistema di infrastrutture.
- *Valorizzare il carattere dei luoghi:* il territorio provinciale è costituito da luoghi specifici, che individuano aspetti peculiari e rilevanti di cui è necessario tener conto. Il Piano territoriale provinciale deve considerare quelli che sono i fattori di criticità, culturali, ambientali e sociali ed, allo stesso tempo, valorizzare le componenti caratterizzanti che contribuiscono a riconoscere l'unicità e la tipicità delle risorse locali. Il carattere dei luoghi può essere valorizzato se si incrementa la dotazione dei servizi, se intensifica il ruolo di cerniera tra il territorio ad est e quello ad ovest, se si promuovono i prodotti tipici, ecc. Occorrono, pertanto, azioni mirate che siano orientate ad una valorizzazione sensibile delle risorse locali.





- *Rete di beni/risorse differenziati*: si può ipotizzare di costruire una "rete" che metta a sistema i molteplici beni e risorse presenti sul territorio; l'attenzione ai beni archeologici, ambientali, culturali, architettonici non è sufficiente se non vi sono servizi di supporto, utili per poter usufruirne in modo adeguato. Inoltre, occorre promuovere il rapporto di sinergia che dovrebbe intercorrere tra le diverse risorse, nell'intento di strutturare una strategia di valorizzazione complessiva ed, allo stesso tempo, puntuale.
- *NO alle grandi industrie*: non è possibile pretendere di insediare sul territorio provinciale delle grandi industrie. Non sono adeguate e, soprattutto, non rispondono alle esigenze delle comunità. Probabilmente il modello più opportuno dovrebbe essere quello di sviluppare delle PMI, di dimensione congrue rispetto al contesto di riferimento ed utili per attivare reali meccanismi di sviluppo.
- *Carta comunale del paesaggio*: il paesaggio, secondo quanto prevede la Convenzione sul paesaggio e la Carta di Padula, deve essere riconosciuto dalle comunità locali. Non è più valida l'accezione tradizionale di paesaggio, inteso come esplicitazione di caratteri estetici, ma è riconosciuta la validità del paesaggio ordinario, legato ad una percezione quotidiana e comune del contesto. Tenendo conto di queste nuove definizioni, potrebbe essere opportuno che ciascun comune possa dotarsi di una propria carta comunale del paesaggio, che descriva e caratterizzi le qualità del paesaggio di ciascun contesto. In questo modo, ciascun comune potrebbe inviare alla Provincia la propria "carta" e contribuire alla costruzione della "carta dei paesaggi provinciale". Il paesaggio è costituito dall'azione dell'uomo e dalla natura, per cui non è possibile trascurare l'azione antropica ed è limitante considerare il paesaggio soltanto dal punto di vista ecologico. I comuni possono, pertanto, dotarsi di uno strumento di conoscenza e di analisi adeguato, che costituisca anche uno strumento tecnico, utile per la programmazione e la pianificazione provinciale e che possa essere messo a disposizione anche degli altri organi ed enti istituzionali (come, ad esempio, l'Autorità di Bacino). Vi è una necessità di raccordo tra le diverse carte provenienti da



varie fonti e, quindi, una condivisione del patrimonio di conoscenze elaborate sul territorio.

- *Sviluppo alternativo compatibile*: la sostenibilità dovrebbe essere considerata come un riferimento chiaro, a partire dal quale individuare le possibili strategie di intervento. In questo senso occorre orientare la scelta dei materiali da utilizzare, l'impiego delle risorse energetiche e delle risorse idriche, soprattutto in aree delicate per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e geologici. Bisogna comprendere il pregio di alcuni territori campani (la cosiddetta "Campania plurale"), che possono diventare aree di servizi di qualità di supporto ad altre aree ormai saturate. In questo modo si potrebbero delineare le linee guida per uno sviluppo realmente alternativo. In questo processo un elemento critico è costituito dall'assenza delle amministrazioni che, in alcuni casi, non sono in grado di promuovere strategie alternative sostenibili per i propri contesti.
- *Combattere l'atrofizzazione del territorio*: la centralità prevalente di Benevento, città capoluogo, pone l'esigenza di comprendere come rivitalizzare le aree interne isolate e marginalizzate. Occorre un approccio sistematico ed organico, tenendo conto che la Provincia di Benevento si caratterizza per la presenza di risorse preziose, che non sono inferiori a quelle dell'Umbria, ma non dispongono di energie sufficienti e rischiano di atrofizzarsi. D'altro canto, non si può valorizzare il territorio nelle sue diverse realtà senza opportune ed adeguate infrastrutture. Sarebbe opportuno realizzare un'autostrada ed un aeroporto, che aiutino a raggiungere le diverse aree interne e stabiliscano un rapporto di connessione anche con gli altri territori nazionali ed internazionali. Occorre stabilire anche delle strategie di intervento integrate, che siano attente all'ambiente naturale e costruito, nonché al paesaggio, nel rispetto di una logica di coerenza che dovrebbe essere sottesa dal PTR, dal PTCP, dalla pianificazione comunale e di settore. Si può osservare che, in molti casi, si sta verificando una "svendita dei terreni", connessa alla "non volontà" di costruire in quei luoghi.



- *Attenzione alle comunità:* per poter valorizzare e tutelare il territorio provinciale occorre analizzare ed approfondire il ruolo e le caratteristiche di ciascuna comunità. Questo implica che potrebbero essere strutturate delle reti di attività, organizzate in forma di consorzio, in grado di mettere in rete le differenti realtà economiche e culturali, ciascuna con le proprie specificità. In questo senso è necessario anche attivare/attrarre i finanziamenti opportuni. Per conservare l'ambiente c'è bisogno di chi finanzia gli interventi: la Regione Campania, in realtà si sta muovendo in direzione contraria, in quanto privilegia i comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti, trascurando gli altri. Per opporsi a questo tipo di logiche, potrebbe essere opportuno organizzare un consorzio di comuni, accomunati da obiettivi e possibili interventi, in grado di poter accedere, insieme, ai finanziamenti disponibili. La Provincia di Benevento rientra nell'Obiettivo 1 dei POR, ma le risorse non sono valorizzate e non lo saranno fino a quando non saranno realizzate adeguate infrastrutture. Per i fondi POR 2007-2013, si prevede che saranno erogate risorse ai comuni di piccola dimensione ma, in realtà, i piccoli comuni non stanno progettando e, quindi, non saranno in grado di accedere ai fondi disponibili. La Provincia deve essere coerente nelle scelte strategiche: un esempio può essere dato dal modo con cui sono stati affrontati i problemi energetici. I comuni possono essere protagonisti ed in grado di orientare il cambiamento.
- *Manutenzione del territorio:* definire azioni programmate di tutela e manutenzione del territorio implica ritornare alla storia e costruire un luogo in cui "vivere in pace". Significa anche tener conto delle condizioni di rischio in cui si trova attualmente il territorio e provvedere ad arginare le criticità.
- *Eccellenza, qualità, diversità:* i tre termini possono essere considerati indispensabili se si guarda alla costruzione di una visione futura in cui tradizione ed innovazione possono coesistere. Incentrare lo sviluppo territoriale sulle potenzialità delle "famiglie delle tecnologie" può costituire un'opportunità per la valorizzazione degli aspetti positivi dell'innovazione,



ma anche un rischio per il paesaggio culturale e le risorse storiche. La Provincia di Benevento si è dotata di un piano energetico provinciale in cui eccellenza, qualità, e diversità sono le tematiche ricorrenti, rispetto alle quali è necessario coordinare tutti gli interventi, sia rispetto ai diversi livelli di pianificazione che con attenzione alle diverse realtà territoriali.

Da quanto sopra esplicitato, è possibile constatare che, in molti casi, più che visioni di futuro sono state individuate potenzialità e criticità che caratterizzano il territorio provinciale e che potrebbero influenzare i processi di trasformazione.

Si evidenzia come il territorio sia fortemente legato al tema della natura, intesa come parte di un sistema complesso, all'interno del quale assume ruoli molteplici. Diventa significativa l'attenzione alle risorse ambientali intese come "bene economico", in grado di innescare meccanismi economici virtuosi. Occorre un approccio innovativo, in grado di orientare le strategie e le azioni verso uno sviluppo davvero sostenibile, nell'intento di rivitalizzare il territorio.

I lavori si concludono con l'invito a tutti i partecipanti ad integrare le tematiche emerse ed a sviluppare possibili strategie, distinte per sistemi territoriali e per tematiche.

Ciascuno potrà inviare le proprie riflessioni e proposte all'indirizzo di posta elettronica [ptcp@sannioeuropa.it](mailto:ptcp@sannioeuropa.it), in modo da contribuire con il proprio punto di vista ad arricchire il quadro conoscitivo e propositivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'arch. Iadarola ringrazia tutti per la partecipazione e rimanda al prossimo incontro, fissato per il 18 gennaio 2008 alle ore 10.00, per la prosecuzione dei lavori con ulteriori approfondimenti.

La seduta si chiude alle ore 12.30.

Del che è verbale.



PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.100/SPT  
Benevento, 07 gennaio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081-7963048

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Sanità  
Centro Direzionale, Isola C3  
80143 Napoli  
Fax: 081-796 9377

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa, Accordi di Programma  
Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6  
80143 Napoli  
Fax 081-7967000

COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA  
Via Medina, 24  
80133 Napoli  
Fax: 081-2519614

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC)  
Sede Centrale:  
Via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 1  
80143 Napoli  
Fax: 081-2326225  
e  
Dipartimento Provinciale di Benevento  
via San Pasquale 36/B  
82100 Benevento  
Fax: 0824-482067

AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA  
via Bracco, 15/A  
80133 Napoli (NA)  
Fax: 081-2514125

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL) BN1  
Via P. Mascellaro, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53964

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) N.1 "CALORE IRPINO"  
Via Seminario (Casa della Cultura "Victor Hugo")  
83100 Avellino  
Fax: 0825-768815

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Assessorato Infrastrutture, Viabilità, Patrimonio ed Edilizia Scolastica  
Rocca dei Rettori  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824-774270

Capitale sociale € 350.370,00



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Sicurezza Alimentare, Forestazione, Protezione Della Biodiversita' Animale e Vegetale, Tutela dei Territori Rurali  
Viale Principe di Napoli  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 774834

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Mobilita' e Trasporto Locale, Industria, Commercio, Artigianato, Progetti Integrati  
Rocca dei Rettori  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 316840

PROVINCIA DI BENEVENTO  
BB CC, Innovazione, Politiche Formative e Socio Culturali, Turismo E Spettacolo  
Sede Via XXV Luglio  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 774640

PREFETTURA DI BENEVENTO  
Corso Garibaldi, 1  
c.a.p. 82100 – Benevento

VIGILI DEL FUOCO  
C/da Capodimonte  
c.a.p. 82100 – Benevento

GENIO CIVILE  
Via Traiano, 42  
c.a.p. 82100 – Benevento

COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Castelpagano ( BN)

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE  
Corso Roma, 5  
c.a.p. 82028 – San Bartolomeo in Galdo ( BN)

COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO  
Via Tuoro, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN)

COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO  
Via Telesina, 174  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita ( BN)

COMUNITA' MONTANA DEL MATESE  
Via Sannitica  
c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE)

COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO  
P/le Aldo Moro  
c.a.p. 83015 – Pietrastormina ( AV)

AUTORITA' DI BACINO LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO  
Viale Lincoln (ex area Saint Gobain)  
81100 Caserta

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE  
Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Soccone-Fortore  
Traversa Via Crispi 70/A  
Campobasso

86100 Campobasso



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE  
C/tro Direzionale Isola E/3  
80138 Napoli

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI  
Via Trotula de Ruggiero, 6/7  
84100 Salerno

SOPRINTENDENZA BENI AAAS  
Palazzo Reale  
81100 Caserta

ENTE PARCO REGIONALE TABURNO – CAMPOSAURO  
Piazza Mercato, 2  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN )

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL PARTENIO  
Via Borgonuovo n.1  
83010 Summonte (AV)  
Fax: 0825 691166  
e  
Via Roma (c/o Pro-loco)  
82011 Paolisi (BN)  
Fax: 0823-959907

ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE  
Via Sannitica  
c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE )

COMUNE DI AIROLA  
Via G. Matteotti, 6  
c.a.p. 82011 – Airola (BN)

COMUNE DI AMOROSI  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82031 – Amorosi (BN)

COMUNE DI APICE  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82021 – Apice (BN)

COMUNE DI APOLLOSA  
Piazza Saponaro  
c.a.p. 82010 – Apollosa (BN)

COMUNE DI ARPAIA  
Via Roma, 121  
c.a.p. 82012 – Arpaia (BN)

COMUNE DI ARPAISE  
Via Paolo Emilio Capone, 36  
c.a.p. 82010 – Arpaise (BN)

COMUNE DI BASELICE  
Via Santa Maria  
c.a.p. 82020 – Baselice (BN)

COMUNE DI BENEVENTO  
Via Annunziata Palazzo Mosti  
c.a.p. 82100 – Benevento (BN)

COMUNE DI BONEA  
Via Carre, 1  
c.a.p. 82013 – Bonea (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



COMUNE DI BUCCIANO  
Via Provinciale  
c.a.p. 82010 – Bucciano (BN)

COMUNE DI BUONALBERGO  
Via L. Perrelli, 10  
c.a.p. 82020 – Buonalbergo (BN)

COMUNE DI CALVI  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Calvi (BN)

COMUNE DI CAMPOLATTARO  
Via Pescolombardo  
c.a.p. 82020 – Campolattaro (BN)

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO  
Piazza La Marmora  
C.a.p. 82030 – Campoli Monte Taburno (BN)

COMUNE DI CASALDUNI  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Casalduni (BN)

COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO  
Viale Roma, 5  
c.a.p. 82022 – Castelfranco in Miscano (BN)

COMUNE DI CASTELPAGANO  
Via del Popolo  
c.a.p. 82020 – Castelpagano (BN)

COMUNE DI CASTELPOTO  
Piazza Garibaldi, 1  
c.a.p. 82030 – Castelpoto (BN)

COMUNE DI CASTELVENERE  
Via Scavi  
c.a.p. 82030 – Castelvenere (BN)

COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE  
Piazza Dante, 6  
c.a.p. 82023 – Castelvetero (BN)

COMUNE DI CAUTANO  
Via Provinciale Vitulanese  
c.a.p. 82030 – Cautano (BN)

COMUNE DI CEPPALONI  
Piazza Carmine Rossi  
c.a.p. 82014 – Ceppaloni (BN)

COMUNE DI CERRETO SANNITA  
Corso Umberto 1°  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita (BN)

COMUNE DI CIRCELLO  
Via Pescogrosso  
c.a.p. 82020 – Circello (BN)

COMUNE DI COLLE SANNITA  
Piazza G. Flora  
c.a.p. 82024 – Colle Sannita (BN)

COMUNE DI CUSANO MUTRI





PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Via Municipio, 4  
c.a.p. 82033 – Cusano Mutri (BN)

COMUNE DI DUGENTA  
Via Nazionale  
c.a.p. 82030 – Dugenta (BN)

COMUNE DI DURAZZANO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82015 – Durazzano (BN)

COMUNE DI FAICCHIO  
Piazza Roma  
c.a.p. 82030 – Faicchio (BN)

COMUNE DI FOGLIANISE  
Via Municipio  
c.a.p. 82030 – Foglianise (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE  
Via Nazionale  
c.a.p. 82020 – Foiano di Val Fortore (BN)

COMUNE DI FORCHIA  
Via Misciuni  
c.a.p. 82010 – Forchia (BN)

COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE  
Via Querce  
c.a.p. 82020 – Fragneto L'Abate (BN)

COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE  
Via Carlo Alberto, 1  
c.a.p. 82020 – Fragneto Monforte (BN)

COMUNE DI FRASSO TELESINO  
Via S. Rocco, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino (BN)

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI  
Via Porta Nuova  
c.a.p. 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI  
Via Municipio, 1  
c.a.p. 82034

COMUNE DI LIMATOLA  
Via Roma  
c.a.p. 82030 – Limatola (BN)

COMUNE DI MELIZZANO  
Via Traversa Sannio  
c.a.p. 82030 – Melizzano (BN)

COMUNE DI MOIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Moiano (BN)

COMUNE DI MOLINARA  
Via Virgilio, 1  
c.a.p. 82020 – Molinara (BN)

COMUNE DI MONTEFALCONE VALFORTORE  
Piazza Medaglie D'Oro, 2



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

c.a.p. 82025 – Montefalcone di Valfortore (BN)

COMUNE DI MONTESARCHIO  
Via Roma  
c.a.p. 82016 – Montesarchio (BN)

COMUNE DI MORCONE  
Via Isidoro Di Nunzio, 1  
c.a.p. 82026 – Morcone (BN)

COMUNE DI PADULI  
Piazza XXV Luglio  
c.a.p. 82020 – Paduli (BN)

COMUNE DI PAGO VEIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Pago Veiano (BN)

COMUNE DI PANNARANO  
Via Municipio  
c.a.p. 82017 – Pannarano (BN)

COMUNE DI PAOLISI  
Piazza A. Diaz, 4  
c.a.p. 82010 – Paolisi (BN)

COMUNE DI PAUPISI  
Largo De Marco  
c.a.p. 82030 – Paupisi (BN)

COMUNE DI PESCO SANNITA  
Piazza Umberto 1°  
c.a.p. 82020 – Pesco Sannita (BN)

COMUNE DI PIETRAROJA  
Piazza Vittorio, 4  
c.a.p. 82030 – Pietraroja (BN)

COMUNE DI PIETRELCINA  
Corso Padre Pio  
c.a.p. 82020 – Pietrelcina (BN)

COMUNE DI PONTE  
Piazza XXIX Giugno, 5  
c.a.p. 82030 – Ponte (BN)

COMUNE DI PONTELANDOLFO  
Via Municipio  
c.a.p. 82027 – Pontelandolfo (BN)

COMUNE DI PUGLIANELLO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Puglianello (BN)

COMUNE DI REINO  
Piazza M. Martini  
c.a.p. 82020 – Reino (BN)

COMUNE DI S. AGATA DEI GOTI  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82019 – S. Agata Dei Goti (BN)

COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO  
Via P. Nenni, 3  
c.a.p. 82010 – S. Angelo a Cupolo (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE  
Viale delle Vittorie  
c.a.p. 83030 – S. Arcangelo Trimonte (BN)

COMUNE DI S. BARTOLOMEO IN GALDO  
Corso Roma  
c.a.p. 82028 – S. Bartolomeo in Galdo (BN)

COMUNE DI S. CROCE DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82020 – S. Croce del Sannio (BN)

COMUNE DI S. GIORGIO DEL SANNIO  
Viale Spinelli  
c.a.p. 82018 – S. Giorgio del Sannio (BN)

COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA  
Piazza Nicola Cilenti  
c.a.p. 82020 – S. Giorgio la Molara (BN)

COMUNE DI S. LEUCIO DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82010 San Leucio del Sannio (BN)

COMUNE DI S. LORENZELLO  
Via G. Matteotti  
c.a.p. 82030 – S. Lorenzello (BN)

COMUNE DI S. LORENZO MAGGIORE  
Via Santa Maria

c.a.p. 82030 – S. Lorenzo Maggiore (BN)  
COMUNE DI S. LUPO  
Via Fontanelle  
c.a.p. 82030 – S. Lupo (BN)

COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI  
Piazza Rimembranza, 1  
c.a.p. 82029 – S. Marco dei Cavoti (BN)

COMUNE DI S. MARTINO SANNITA  
Via Michele Servo Di Dio  
c.a.p. 82010 – S. Martino Sannita (BN)

COMUNE DI S. NAZZARO  
Via Soricelli Vincenzo  
c.a.p. 82010 – S. Nazzaro (BN)

COMUNE DI S. NICOLA MANFREDI  
Via Roma, 44  
c.a.p. 82010 – S. Nicola Manfredi (BN)

COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO  
Largo Plebiscito 1  
c.a.p. 82035 – S. Salvatore Telesino (BN)

COMUNE DI SASSINORO  
Piazza IV Novembre  
c.a.p. 82020 – Sassinoro (BN)

COMUNE DI SOLOPACA  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82036 – Solopaca (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

COMUNE DI TELESE  
Viale Minieri  
c.a.p. 82037 – Telese (BN)

COMUNE DI TOCCO CAUDIO  
C.da Frigni  
c.a.p. 82030 – Tocco Caudio (BN)

COMUNE DI TORRECUSO  
Piazza A. Fusco  
c.a.p. 82030 – Torrecuso (BN)

COMUNE DI VITULANO  
Viale S. Pietro, 10  
c.a.p. 82038 – Vitulano (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

### **Associazioni con sede regionale**

ACU – Associazione Consumatori Utenti  
Via A. Telesino, 13  
80136 Napoli  
Fax: 081-4430846

ALTROCONSUMO  
Via S. Gennaro Agnano, 94  
80078 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-7620814

CITTADINANZATTIVA  
Via Degni, 25  
80100 Napoli  
Fax: 081-2548054

CONFCONSUMATORI  
Corso Umberto I, 366  
80034 Marigliano (NA)  
Fax: 081-8851919

MOVIMENTO CONSUMATORI  
Corso Umberto I, 259  
80135 Napoli  
Fax: 081-5644801

F.A.I. – FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO  
Via F. Caracciolo, 13  
80122 Napoli  
Fax: 081-7613732

GREENPEACE ITALIA  
c/o associazione Luce e Tenebra  
Via Diocleziano, 316  
80128 Napoli  
Fax: 081-2428513

ITALIA NOSTRA  
Vico Acitillo, 12  
80128 Napoli  
Fax: 081-5792010

I.N.U. – ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA  
IV Traversa Montenuovo  
Licola Patria, 9/A  
80072 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-8661303  
L'ALTRITALIA AMBIENTE  
P.le Tecchio, 49/F  
80125 Napoli  
Fax: 081-2422463

LEGAMBIENTE  
Via Miroballo al Pendino, 30  
80138 Napoli (NA)  
Fax: 081-261542

TERRANOSTRA  
c/o Consorzio Verde Campania  
Via Pica, 62  
80142 Napoli  
Fax: 081-205859

**VAS – ASSOCIAZIONE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ**



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Calata Trinità Maggiore, 4  
80134 Napoli  
Fax: 081-5525466

ORDINE DEI GEOLOGI  
Via Stendhal, 23  
80133 Napoli  
Fax: 081-5518610

MANAGERITALIA – NAPOLI  
Via Cervantes, 52  
80133 Napoli  
Fax: 081-5527095



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

**Associazioni con sede provinciale**

ADICONSUM  
Via Nicola da Monteforte, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53862

ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

CODACONS  
Viale Martiri d'Ungheria, 13  
82100 Benevento

FEDERCONSUMATORI  
Via XXV Luglio, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

ACLI – LEGA CONSUMATORI  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316683

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO  
Viale Principe di Napoli, 48  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47635

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI  
c/o Ing. Giacomo Pucillo  
Via Nicola Sala, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-922125

ACLI – ANNI VERDI  
Via F. Flora, 31  
82100 Benevento

Fax: 0824-317424  
C.A.I. – CLUB ALPINO ITALIANO  
c/o ing. Renzo Vittur  
C/da San Vitale  
82100 Benevento

C.T.S. – CENTRO TURISTICO STUDENTESCO GIOVANILE  
Via S. Rosa, 77  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316864

FEDERNATURA  
c/o Federazione pro vita  
Via A. Venditti, 5  
82030 Ponte (BN)

L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento

T.C.I. – TOURING CLUB ITALIANO  
c/o Fierro Alfredo



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

Via F. Pepicelli, 24  
82100 Benevento

WWF ITALIA – WORLD WILDLIFE FOUND  
c/o ex Palazzo Provveditorato  
Via Clino Ricci, 1  
82100 Benevento

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
Via N. Giustiniani, 11  
82100 Benevento  
Fax: 0824-314648

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
Via Traiano, 45  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47652

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
Viale Atlantici, 25  
82100 Benevento  
Fax: 0825-26817

COLLEGIO DEI GEOMETRI  
Via A. Meomartini, 80  
82100 Benevento  
Fax: 0824-357161

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI  
Via XXV Luglio, 28  
82100 Benevento

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI  
Via S. Cristiano, 124  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47049

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CONFESERCENTI  
Via G. Rummo, 5  
82100 Benevento  
Fax: 0824-54166

CONFCOMMERCIO  
Viale Mellusi, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-51572

CNA – Confederazione Nazionale Artigianato  
Viale Mellusi, 36  
82100 Benevento  
Fax: 0824-317777

CONFARTIGINATO  
Via Cap. Luca Mazzella, 6/bis  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29845

CONFAGRICOLTURA  
Viale dei Rettori, 38





PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

82100 Benevento  
Fax: 0824-21982

COLDIRETTI  
Via M. Vetrone, 100  
82100 Benevento

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CGIL  
Via L. Bianchi, 9  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

CISL  
Via Nicola da Monteforte, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316017

UIL  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

UGL  
Via Caggiano, 6  
82100 Benevento  
Fax: 0824-315436

UNIMPRERSA  
Via delle Puglie, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-25448



PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.100/SPT  
Benevento, 07 gennaio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

### OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). Convocazione seconda Conferenza Territoriale di sviluppo sostenibile.**

---

Si comunica che Venerdì 18 gennaio 2008, alle ore 10,00, presso la Sala convegni della Provincia di Benevento, in Benevento, Largo Giosuè Carducci n.5 piano terra, si terrà la seconda **Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile** propedeutica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'incontro approfondirà le argomentazioni trattate durante la prima riunione, con particolare riferimento ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e ai Sistemi Insediativi Locali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e i contenuti relativi all'adeguamento paesaggistico del Piano medesimo.

L'incontro fa seguito a quello tenuto in data 14.12.2007, al termine del quale è stato redatto un verbale, che sarà distribuito nel corso della riunione. Il verbale è, inoltre, disponibile sul portale della Sannio Europa [www.sannioeuropa.it](http://www.sannioeuropa.it). Eventuali osservazioni e contributi possono essere trasmessi via e-mail al seguente indirizzo: [ptcp@sannioeuropa.it](mailto:ptcp@sannioeuropa.it) entro il 31.01.2008.

Le SS.LL. sono invitate a partecipare.

Il coordinatore dell' area di Pianificazione e  
Programmazione Territoriale Sannio Europa SCpA  
**Giuseppe Iadarola, architetto**

Il coordinatore della Cabina di Regia  
Prof. **Alessandro Dal Piaz, architetto**

Il responsabile del Servizio urbanistica  
**Vincenzo Argenio, architetto**

Il Dirigente Settore Pianificazione Territoriale  
**Ing. Angelo D'Angelo**



Prof.330/SPT 18.01.2008

## Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004).  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### VERBALE SECONDA CONFERENZA TERRITORIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Consultazioni per la Redazione del Rapporto Ambientale della VAS  
del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

**Seduta del 18 gennaio 2008**

#### Presenti:

1. Vincenzo Argenio, architetto, responsabile del Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento;
2. Giuseppe Iadarola, architetto, coordinatore Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, coordinatore PTCP di Benevento e VAS;
3. Alessandro Dal Piaz, professore ordinario, coordinatore della Cabina di Regia;
4. Pasquale De Toro, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
5. Maria Cerreta, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
6. Francesco Napolitano, naturalista, consulente per PTCP e VAS;
7. Vincenzo De Rienzo, architetto, consulente del PTCP;
8. Enzo Dei Giudici, architetto, consulente del PTCP;
9. Francesca Giuliano, consulente del PTCP;
10. Maria Pina Izzo, Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Saccione-Fortore;
11. Raffaella Nappi, Dirigente Autorità' di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
12. Filomena Donato, architetto, D.V.D Vigili del Fuoco;
13. Domenico Itri, funzionario del Genio Civile;
14. Antonio Aprea, Segretario CGIL di Benevento;



15. Sandra Gambuti, architetto, delegato Area Sviluppo Industriale;
16. Ferdinando Pirozzi, Responsabile U.T. Comune di Apollosa;
17. Vincenzo Fioretti, delegato associazione "altrabenevento";
18. Sabatino De Masi, architetto comune di Airola;
19. Alessandro Morante, ing. Capo responsabile UTC Comune di Arpaise;
20. Ferdinando D'Aloia, sindaco di Buonalbergo;
21. Giovanni Molinaro, sindaco di Calvi;
22. Mario Saverio Orlacchio, sindaco di Campoli M. Taburno;
23. De Santis, architetto, responsabile area tecnica Comune di Castelpoto;
24. Camillo Giantomasi, consigliere comunale Comune di Castelvetere Val Fortore;
25. Agatina Verrusio, responsabile servizi Urbanistica Comune di Montesarchio;
26. Alfonso Petillo, responsabile settore Edilizia Urbanistica Comune di Montesarchio;
27. Donato Guarino, segretario comunale Comune di Pago Veiano;
28. Roberta Cotugno, responsabile UTC Comune di Pietraroja;
29. V. Angela Maturo, assessore Comune di Pietraroja;
30. Gennaro Fusco, sindaco Comune di Pietrelcina;
31. Nicola Zotti, responsabile settore urbanistica Comune di Ponte;
32. Gaetano Caporaso, assessore, delegato settore urbanistica Comune di S. Angelo a Cupolo;
33. Nicola Mucci, progettista PUC Comune di San Giorgio del Sannio;
34. D'Andrea, geometra, responsabile UTC Comune di San Giorgio del Sannio;
35. Francesco Cocca, vice-sindaco Comune di San Marco dei Cavoti;
36. Giuseppe Creta, sindaco Comune di San Salvatore Telesino;
37. Pasqualino Cusano, sindaco Comune di Sassinoro;
38. Mario Scarinzi, sindaco Comune di Vitulano.



Il giorno 18 gennaio 2008, alle ore 10.30, presso la Sala convegni della Provincia di Benevento, Largo Giosuè Carducci n. 5, Benevento, si è tenuta la seconda Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile (successiva alla prima tenuta il 14/12/2007) propedeutica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Introduce i lavori l'arch. Vincenzo Argenio, responsabile del Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento, che sottolinea l'importanza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), anche alla luce del vigente D.L.vo 152/2006, così come modificato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre u.s.

Prende, quindi, la parola l'arch. Maria Cerreta, consulente scientifico per la VAS del PTCP, che illustra una breve sintesi delle questioni significative emerse nel forum del 14 dicembre u.s. Allo stesso tempo, invita i partecipanti a proporre un ulteriore approfondimento passando dall'attenzione verso le "strategie" a quella verso le "azioni". A questo scopo, viene evidenziato che il Piano Territoriale Regionale (PTR) prevede che, nell'ambito della procedura di redazione del PTCP, le Province consultino i territori con apposite Conferenze Territoriali per lo Sviluppo Sostenibile per Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS). Pertanto, sono illustrati gli STS che interessano i comuni della provincia di Benevento, che sono i seguenti (fig. 1):

- A8 Partenio;
- A9 Taburno;
- B3 Pietrelcina;
- B5 Alto Tammaro;
- B6 Tiverno;
- C2 Fortore;
- D1 Benevento;
- D4 Caserta e Capua Antica.



**Figura 1. La suddivisione in STS secondo il PTR**

Si sottolinea che la suddivisione in STS non riesce a cogliere tutte le peculiarità proprie del territorio della provincia di Benevento. Infatti, il PTCP propone una diversa classificazione in 13 cosiddetti "Sistemi Insediativi Locali", a cui sono associati specifici obiettivi e strategie, organizzati per argomenti, secondo il seguente schema:

- *sistema ambientale e naturalistico*: individuazione di una rete ecologica provinciale;
- *sistema storico-paesistico*: tutela e valorizzazione sostenibile delle risorse;
- *sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali*: qualificazione e certificazione dei processi produttivi;



- *sistema del governo del rischio idrogeologico*: difesa del suolo e stabilizzazione;
- *sistema della difesa delle risorse idriche*: tutela, uso sostenibile, capacità naturale e autodepurazione;
- *sistema del governo del rischio sismico*: messa in sicurezza del territorio;
- *sistema della gestione dei rifiuti*: modalità di gestione, riciclo, riciclaggio, recupero, innovazione;
- *sistema della tutela del suolo e gestione di aree contaminate*: messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti;
- *sistema della gestione delle attività estrattive*: attività per la redazione del piano delle attività estrattive;
- *sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche*: consumi e produzione;
- *sistema insediativo*: evitare la dispersione insediativa e favorire azioni di recupero e riconversione;
- *sistema dei servizi sovracomunali*: riduzione della dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo;
- *sistema delle aree produttive*: riorganizzazione, criteri di localizzazione e dimensionamento;
- *sistema infrastrutturale viario*: potenziamento dei collegamenti e del funzionamento;
- *sistema socio-economico*: sviluppo imprenditoriale e crescita produttiva (industria, commercio, servizi, artigianato, turismo, agricoltura e sviluppo rurale).

L'arch. Cerreta invita, quindi, i partecipanti ad individuare le relazioni tra gli STS e le succitate 15 strategie, esplicitando le azioni significative non contenute nel PTCP adottato dalla Provincia nel 2004 e, comunque, precedente al PTR adottato nello scorso anno 2007 (fig. 2).

Per facilitare tale compito, per ciascun sistema individuato, sono anche illustrate brevemente le strategie e le azioni previste dal PTCP del 2004.



	sistema ambientale e naturalistico	sistema storico-paesistico	sistema tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali	sistema governo del rischio idrogeologico	sistema difesa delle risorse idriche	sistema governo del rischio sismico	sistema gestione dei rifiuti	sistema tutela del suolo e gestione di aree contaminate	sistema gestione delle attività estrattive	sistema tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	sistema insediativo	sistema servizi sovracommunali	sistema aree produttive	sistema infrastrutturale viario	sistema socio-economico
A8															
A9															
B3															
B5															
B6															
C2															
D1															
D4															

**Figura 2. Gli STS ed i 15 sistemi strategici proposti dal PTCP**





Relativamente al “Sistema ambientale e naturalistico”, si registrano le osservazioni di seguito riportate.

- Si evidenzia l'importanza delle aree agricole di maggior pregio presenti nel territorio della provincia, in quanto esse possono costituire dei corridoi ecologici trasversali tra le aree fluviali e le aree agricole ordinarie. Si tratta, inoltre, non solo di aree che costituiscono un patrimonio molto importante dal punto di vista dell'agricoltura, ma che contribuiscono all'aumento della biodiversità, nonché della qualità del suolo e delle acque. Inoltre, tale rete ecologica trasversale può contribuire anche alla riduzione del rischio idrogeologico e del rischio frane.
- Si suggerisce di integrare nelle “aree progetto” i corridoi ecologici del torrente lenco, del fiume Miscano e del bosco di Montefusco (come da perimetrazione regionale SIC), in quanto aree di forte valenza ambientale e naturalistica.
- Per gli interventi di valorizzazione ambientale è necessario tener conto della macroscale, della mesoscale e della microscale. Una particolare riflessione andrebbe posta sulla gestione dei SIC interprovinciali.
- Per quanto concerne la biodiversità, oltre alle informazioni correlate ai SIC, si suggerisce di verificare la “lista rossa” delle specie protette della Campania.

Per il “Sistema storico-paesistico”, si registrano le osservazioni di seguito riportate.

- Si suggerisce di condurre un approfondimento delle aree archeologiche presenti sul territorio presso la Soprintendenza archeologica. Questo allo scopo di ottenere una mappatura precisa e definitiva delle risorse archeologiche esistenti (definite alla scala di maggiore dettaglio possibile), nonché di tutti quei siti paesisticamente rilevanti, integrando valutazioni ambientali e sociali. Il Sannio è stato, infatti, il luogo dove hanno vissuto popolazioni diverse e di cui vanno recuperate le tracce ed i caratteri delle specifiche identità. In questa prospettiva, si sottolinea anche che recentemente si sta ridefinendo la storia della presenza umana nel Sannio in quanto sono venuti alla luce, in maniera inaspettata, i segni di nuovi



insediamenti. Il paesaggio del Sannio ha una componente dinamica, in continua evoluzione, e gli eventi naturali (come frane, alluvioni, terremoti, ecc.) fanno emergere nuove conoscenze sulla storia ed i cambiamenti che hanno caratterizzato i luoghi. È necessario, pertanto, continuare l'opera di indagine, insieme con l'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali.

- Si evidenzia che esistono nodi significativi, costituiti da intrecci ed intersezioni tra i corridoi ecologici trasversali ed il patrimonio culturale, che rappresentano aree sensibili dal punto di vista non solo ecologico, ma anche culturale e paesistico.
- Si suggerisce di porre una particolare attenzione all'individuazione delle "unità di paesaggio", in quanto l'analisi paesistica può essere utilizzata per fissare le norme di gestione sostenibile del suolo, che possono far riferimento alle vocazioni specifiche del territorio ed anche a settori specifici di utilizzo come, per esempio, l'installazione di turbine eoliche.

Per quanto riguarda il "Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali", si registrano le osservazioni di seguito riportate.

- Si evidenzia, innanzitutto, la necessità di porre attenzione alla frammentazione del territorio e ai livelli di emungimento della falda per le attività agricole. In questa prospettiva, si deve intervenire anche per affrontare il problema della riconversione dei terreni in passato coltivati a tabacco, che potrebbero essere destinati all'agroenergia.
- Le caratteristiche della produzione agricola sannita debbono prevedere un approccio che miri alla "qualità" dei prodotti e che si muova in una ottica di "filiera". La filiera non deve, però, rimandare ad una organizzazione strettamente legata al comparto agroalimentare, ma piuttosto ad un nuovo approccio capace di "legare" settori diversi. Ne discende, in primo luogo, la necessità di un coordinamento tra i diversi Piani e programmi che insistono sul territorio (comunali e settoriali), integrando gli interventi singoli in termini finanziari, di gestione e di reale servizio della popolazione. In secondo luogo, la filiera potrebbe riguardare settori diversi, così da potenziare la produzione agroalimentare



valorizzando le aree industriali esistenti e/o legandole a nuove funzioni: dal trattamento innovativo dei rifiuti (come, ad esempio, la raccolta differenziata) ai siti per la localizzazione delle fonti energetiche alternative (solare, idrogeno, ecc.). Si può, dunque, pensare a nuovi PIP che abbiano una diversa connotazione e siano a carattere energetico, oppure a "campi solari" da realizzare nelle lande isolate.

- Le produzioni di pregio, che caratterizzano il Sannio, non devono essere esclusivamente mirate all'exportazione dei prodotti all'esterno del territorio ma, invece, dovrebbero essere utilizzate per valorizzare il territorio stesso e renderlo catalizzatore di nuovi meccanismi di sviluppo. Si tratta, pertanto, di valorizzare un "territorio di pregio" accanto ai suoi "prodotti di pregio".

Relativamente al "sistema della difesa delle risorse idriche", si registrano le osservazioni di seguito riportate.

- È necessaria una forte attenzione ai bacini da tutelare ed, allo stesso tempo, alla gestione della risorsa acqua per i nuovi insediamenti industriali (in termini di riuso e riciclo) e per le residenze (costruzioni di reti duali).

Nel corso della discussione non vengono esaminati altri settori specifici in quanto alcuni temi trattati sono emersi come "trasversali" e, quindi, hanno riguardato anche azioni che possono collocarsi a cavallo di diversi settori.

In varie fasi della riunione interviene l'arch. Giuseppe Iadarola, coordinatore del PTCP, il quale sottolinea la metodologia adottata nella elaborazione degli approfondimenti conoscitivi e strategici necessari per dare anche valenza di paesaggistica al Piano. In particolare, precisa che il passaggio dalla scala 1/50.000 e 1/25000 (già utilizzata dal PTCP adottato nel 2004) e gli approfondimenti in itinere sta avvenendo attraverso la individuazione delle Unità di paesaggio su tutto il territorio provinciale. Il lavoro "finale" sarà in scala 1/10.000 con base cartografica CTR con un primo layer di "uso del suolo di IV livello" e con sovrapposti i perimetri delle "aree di pregio ambientale" (parchi, oasi, zone faunistiche, sic, corridoi ecologici, ecc.) e quelli dell'art.142 del Codice dei bb.cc. (zone archeologiche, boschi, aree incendiate, ecc.). Le tessere del territorio, così articolate, determineranno le norme tecniche d'attuazione.



Il prof. Alessandro Dal Piaz, coordinatore della Cabina di Regia, chiarisce il ruolo del PTCP in relazione alla pianificazione settoriale ed al suo adeguamento a piano di valenza paesaggistica.

Interviene, infine, il dott. Francesco Napoletano, consulente scientifico per il PTCP, che espone i principi che stanno guidando l'individuazione delle diverse Unità di Paesaggio ed i relativi dati. Questi caratterizzeranno tutte le schede informative delle diverse Unità di Paesaggio e fanno riferimento alle seguenti categorie:

- dati geografici;
- dati geomorfologici;
- dati geologici;
- dati climatici;
- dati paesaggio agrario;
- dati paesaggio naturale;
- dati paesaggio antropico;
- vincoli.

Dai dati disponibili, per ciascuna Unità di Paesaggio, sarà possibile fornire le informazioni relative alla alfa-diversità forestale.

Inoltre, per ciascuna tessera dell'Unità di Paesaggio saranno descritte le prescrizioni finalizzate a:

- tutela;
- manutenzione;
- gestione;
- pianificazione.

I lavori si concludono con l'invito da parte dell'arch. Iadarola a tutti i partecipanti ad integrare le azioni emerse inviando le proprie proposte e documenti all'indirizzo di posta elettronica [ptcp@sannioeuropa.it](mailto:ptcp@sannioeuropa.it) entro e non oltre il 29.02.2008.

Il Comune di San Salvatore Telesino deposita in sede di Conferenza una nota sugli "Indirizzi Programmatici già indicati nella Variante Generale del PRG".

La seduta si chiude alle ore 13.00.

Del che è verbale.



PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.890/SPT  
Benevento, 19 febbraio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli  
Fax 081-7963048

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Sanità  
Centro Direzionale, Isola C3  
80143 Napoli  
Fax: 081-796 9377

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa, Accordi di Programma  
Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6  
80143 Napoli  
Fax 081-7967000

COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA  
Via Medina, 24  
80133 Napoli  
Fax: 081-2519614

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC)  
Sede Centrale:  
Via Vicinale Santa Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 1  
80143 Napoli  
Fax: 081-2326225  
e  
Dipartimento Provinciale di Benevento  
via San Pasquale 36/B  
82100 Benevento  
Fax: 0824-482067

AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA  
via Bracco, 15/A  
80133 Napoli (NA)  
Fax: 081-2514125

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL) BN1  
Via P. Mascellaro, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53964

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) N.1 "CALORE IRPINO"  
Via Seminario (Casa della Cultura "Victor Hugo")  
83100 Avellino  
Fax: 0825-768815

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Assessorato Infrastrutture, Viabilità, Patrimonio ed Edilizia Scolastica  
Rocca dei Rettori  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824-774270

Capitale sociale € 350.370,00



PROVINCIA DI BENEVENTO



PROVINCIA DI BENEVENTO  
Sicurezza Alimentare, Forestazione, Protezione Della Biodiversita' Animale e Vegetale, Tutela dei Territori Rurali  
Viale Principe di Napoli  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 774834

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Mobilita' e Trasporto Locale, Industria, Commercio, Artigianato, Progetti Integrati  
Rocca dei Rettori  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 316840

PROVINCIA DI BENEVENTO  
BB CC, Innovazione, Politiche Formative e Socio Culturali, Turismo E Spettacolo  
Sede Via XXV Luglio  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 774640

PROVINCIA DI BENEVENTO  
MARSec  
Sede Villa dei Papi  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 316516

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Agenzia BB.CC. Art Sannio  
Viale Principe di Napoli  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 47360

PROVINCIA DI BENEVENTO  
Agenzia Energia  
c.a.p. 82100 – Benevento  
Fax 0824 978900

PREFETTURA DI BENEVENTO  
Corso Garibaldi, 1  
c.a.p. 82100 – Benevento

VIGILI DEL FUOCO  
C/da Capodimonte  
c.a.p. 82100 – Benevento

GENIO CIVILE  
Via Traiano, 42  
c.a.p. 82100 – Benevento

COMUNITA' MONTANA ALTO TAMMARO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Castelpagano ( BN)

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE  
Corso Roma, 5  
c.a.p. 82028 – San Bartolomeo in Galdo ( BN )

COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO  
Via Tuoro, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN )

COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO  
Via Telesina, 174  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita ( BN )

COMUNITA' MONTANA DEL MATESE  
Via Sannitica



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE )

COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO

P/le Aldo Moro

c.a.p. 83015 – Pietrastormina ( AV )

AUTORITA' DI BACINO LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO

Viale Lincoln (ex area Saint Gobain)

81100 Caserta

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE

Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno-Biferno e Minori-Soccione-Fortore

Traversa Via Crispi 70/A

Campobasso

86100 Campobasso

AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE

C/tro Direzionale Isola E/3

80138 Napoli

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI

Via Trotula de Ruggiero, 6/7

84100 Salerno

SOPRINTENDENZA BENI AAAS

Palazzo Reale

81100 Caserta

ENTE PARCO REGIONALE TABURNO – CAMPOSAURO

Piazza Mercato, 2

c.a.p. 82030 – Frasso Telesino ( BN )

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo n.1

83010 Summonte (AV)

Fax: 0825 691166

e

Via Roma (c/o Pro-loco)

82011 Paolisi (BN)

Fax: 0823-959907

ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE

Via Sannitica

c.a.p. 81016 – Piedimonte Matese ( CE )

COMUNE DI AIROLA

Via G. Matteotti, 6

c.a.p. 82011 – Airola (BN)

COMUNE DI AMOROSI

Piazza Municipio

c.a.p. 82031 – Amorosi (BN)

COMUNE DI APICE

Piazza Municipio

c.a.p. 82021 – Apice (BN)

COMUNE DI APOLLOSA

Piazza Saponaro

c.a.p. 82010 – Apollosa (BN)

COMUNE DI ARPAIA

Via Roma, 121



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

c.a.p. 82012 – Arpaia (BN)

COMUNE DI ARPAISE  
Via Paolo Emilio Capone, 36  
c.a.p. 82010 – Arpaia (BN)

COMUNE DI BASELICE  
Via Santa Maria  
c.a.p. 82020 – Baselice (BN)

COMUNE DI BENEVENTO  
Via Annunziata Palazzo Mosti  
c.a.p. 82100 – Benevento (BN)

COMUNE DI BONEA  
Via Carre, 1  
c.a.p. 82013 – Bonea (BN)

COMUNE DI BUCCIANO  
Via Provinciale  
c.a.p. 82010 – Bucciano (BN)

COMUNE DI BUONALBERGO  
Via L. Perrelli, 10  
c.a.p. 82020 – Buonalbergo (BN)

COMUNE DI CALVI  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Calvi (BN)

COMUNE DI CAMPOLATTARO  
Via Pescolombardo  
c.a.p. 82020 – Campolattaro (BN)

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO  
Piazza La Marmora  
C.a.p. 82030 – Campoli Monte Taburno (BN)

COMUNE DI CASALDUNI  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Casalduni (BN)

COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO  
Viale Roma, 5  
c.a.p. 82022 – Castelfranco in Miscano (BN)

COMUNE DI CASTELPAGANO  
Via del Popolo  
c.a.p. 82020 – Castelpagano (BN)

COMUNE DI CASTELPOTO  
Piazza Garibaldi, 1  
c.a.p. 82030 – Castelpoto (BN)

COMUNE DI CASTELVENERE  
Via Scavi  
c.a.p. 82030 – Castelvenere (BN)

COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE  
Piazza Dante, 6  
c.a.p. 82023 – Castelvetero (BN)

COMUNE DI CAUTANO  
Via Provinciale Vitulanese  
c.a.p. 82030 – Cautano (BN)





PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

COMUNE DI CEPPALONI  
Piazza Carmine Rossi  
c.a.p. 82014 – Ceppaloni (BN)

COMUNE DI CERRETO SANNITA  
Corso Umberto 1°  
c.a.p. 82032 – Cerreto Sannita (BN)

COMUNE DI CIRCELLO  
Via Pescogrosso  
c.a.p. 82020 – Circello (BN)

COMUNE DI COLLE SANNITA  
Piazza G. Flora  
c.a.p. 82024 – Colle Sannita (BN)

COMUNE DI CUSANO MUTRI  
Via Municipio, 4  
c.a.p. 82033 – Cusano Mutri (BN)

COMUNE DI DUGENTA  
Via Nazionale  
c.a.p. 82030 – Dugenta (BN)

COMUNE DI DURAZZANO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82015 – Durazzano (BN)

COMUNE DI FAICCHIO  
Piazza Roma  
c.a.p. 82030 – Faicchio (BN)

COMUNE DI FOGLIANISE  
Via Municipio  
c.a.p. 82030 – Foglianise (BN)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE  
Via Nazionale  
c.a.p. 82020 – Foiano di Val Fortore (BN)

COMUNE DI FORCHIA  
Via Misciuni  
c.a.p. 82010 – Forchia (BN)

COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE  
Via Querce  
c.a.p. 82020 – Fragneto L'Abate (BN)

COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE  
Via Carlo Alberto, 1  
c.a.p. 82020 – Fragneto Monforte (BN)

COMUNE DI FRASSO TELESINO  
Via S. Rocco, 1  
c.a.p. 82030 – Frasso Telesino (BN)

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI  
Via Porta Nuova  
c.a.p. 82020 Ginestra degli Schiavoni (BN)

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI  
Via Municipio, 1  
c.a.p. 82034

COMUNE DI LIMATOLA



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Via Roma  
c.a.p. 82030 – Limatola (BN)

COMUNE DI MELIZZANO  
Via Traversa Sannio  
c.a.p. 82030 – Melizzano (BN)

COMUNE DI MOIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82010 – Moiano (BN)

COMUNE DI MOLINARA  
Via Virgilio, 1  
c.a.p. 82020 – Molinara (BN)

COMUNE DI MONTEFALCONE VALFORTORE  
Piazza Medaglie D'Oro, 2  
c.a.p. 82025 – Montefalcone di Valfortore (BN)

COMUNE DI MONTESARCHIO  
Via Roma  
c.a.p. 82016 – Montesarchio (BN)

COMUNE DI MORCONE  
Via Isidoro Di Nunzio, 1  
c.a.p. 82026 – Morcone (BN)

COMUNE DI PADULI  
Piazza XXV Luglio  
c.a.p. 82020 – Paduli (BN)

COMUNE DI PAGO VEIANO  
Via Roma  
c.a.p. 82020 – Pago Veiano (BN)

COMUNE DI PANNARANO  
Via Municipio  
c.a.p. 82017 – Pannarano (BN)

COMUNE DI PAOLISI  
Piazza A. Diaz, 4  
c.a.p. 82010 – Paolisi (BN)

COMUNE DI PAUPISI  
Largo De Marco  
c.a.p. 82030 – Paupisi (BN)

COMUNE DI PESCO SANNITA  
Piazza Umberto 1°  
c.a.p. 82020 – Pesco Sannita (BN)

COMUNE DI PIETRAROJA  
Piazza Vittorio, 4  
c.a.p. 82030 – Pietraroja (BN)

COMUNE DI PIETRELCINA  
Corso Padre Pio  
c.a.p. 82020 – Pietrelcina (BN)

COMUNE DI PONTE  
Piazza XXIX Giugno, 5  
c.a.p. 82030 – Ponte (BN)

COMUNE DI PONTELANDOLFO  
Via Municipio



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

c.a.p. 82027 – Pontelandolfo (BN)

COMUNE DI PUGLIANELLO  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82030 – Puglianello (BN)

COMUNE DI REINO  
Piazza M. Martini  
c.a.p. 82020 – Reino (BN)

COMUNE DI S. AGATA DEI GOTI  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82019 – S. Agata Dei Goti (BN)

COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO  
Via P. Nenni, 3  
c.a.p. 82010 – S. Angelo a Cupolo (BN)

COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE  
Viale delle Vittorie  
c.a.p. 83030 – S. Arcangelo Trimonte (BN)

COMUNE DI S. BARTOLOMEO IN GALDO  
Corso Roma  
c.a.p. 82028 – S. Bartolomeo in Galdo (BN)

COMUNE DI S. CROCE DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82020 – S. Croce del Sannio (BN)

COMUNE DI S. GIORGIO DEL SANNIO  
Viale Spinelli  
c.a.p. 82018 – S. Giorgio del Sannio (BN)

COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA  
Piazza Nicola Cilenti  
c.a.p. 82020 – S. Giorgio la Molara (BN)

COMUNE DI S. LEUCIO DEL SANNIO  
Piazza Municipio, 1  
c.a.p. 82010 San Leucio del Sannio (BN)

COMUNE DI S. LORENZELLO  
Via G. Matteotti  
c.a.p. 82030 – S. Lorenzello (BN)

COMUNE DI S. LORENZO MAGGIORE  
Via Santa Maria

c.a.p. 82030 – S. Lorenzo Maggiore (BN)  
COMUNE DI S. LUPO  
Via Fontanelle  
c.a.p. 82030 – S. Lupo (BN)

COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI  
Piazza Rimembranza, 1  
c.a.p. 82029 – S. Marco dei Cavoti (BN)

COMUNE DI S. MARTINO SANNITA  
Via Michele Servo Di Dio  
c.a.p. 82010 – S. Martino Sannita (BN)

COMUNE DI S. NAZZARO  
Via Soricelli Vincenzo  
c.a.p. 82010 – S. Nazzero (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

COMUNE DI S. NICOLA MANFREDI  
Via Roma, 44  
c.a.p. 82010 – S. Nicola Manfredi (BN)

COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO  
Largo Plebiscito 1  
c.a.p. 82035 – S. Salvatore Telesino (BN)

COMUNE DI SASSINORO  
Piazza IV Novembre  
c.a.p. 82020 – Sassinoro (BN)

COMUNE DI SOLOPACA  
Piazza Municipio  
c.a.p. 82036 – Solopaca (BN)

COMUNE DI TELESE  
Viale Minieri  
c.a.p. 82037 – Telese (BN)

COMUNE DI TOCCO CAUDIO  
C.da Frigni  
c.a.p. 82030 – Tocco Caudio (BN)

COMUNE DI TORRECUSO  
Piazza A. Fusco  
c.a.p. 82030 – Torrecuso (BN)

COMUNE DI VITULANO  
Viale S. Pietro, 10  
c.a.p. 82038 – Vitulano (BN)



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

### **Associazioni con sede regionale**

ACU – Associazione Consumatori Utenti  
Via A. Telesino, 13  
80136 Napoli  
Fax: 081-4430846

ALTROCONSUMO  
Via S. Gennaro Agnano, 94  
80078 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-7620814

CITTADINANZATTIVA  
Via Degni, 25  
80100 Napoli  
Fax: 081-2548054

CONFCONSUMATORI  
Corso Umberto I, 366  
80034 Marigliano (NA)  
Fax: 081-8851919

MOVIMENTO CONSUMATORI  
Corso Umberto I, 259  
80135 Napoli  
Fax: 081-5644801

F.A.I. – FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO  
Via F. Caracciolo, 13  
80122 Napoli  
Fax: 081-7613732

GREENPEACE ITALIA  
c/o associazione Luce e Tenebra  
Via Diocleziano, 316  
80128 Napoli  
Fax: 081-2428513

ITALIA NOSTRA  
Vico Acitillo, 12  
80128 Napoli  
Fax: 081-5792010

I.N.U. – ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA  
IV Traversa Montenuovo  
Licola Patria, 9/A  
80072 Pozzuoli (NA)  
Fax: 081-8661303L'ALTRITALIA AMBIENTE  
P.le Tecchio, 49/F  
80125 Napoli  
Fax: 081-2422463

LEGAMBIENTE  
Via Miroballo al Pendino, 30  
80138 Napoli (NA)  
Fax: 081-261542

TERRANOSTRA  
c/o Consorzio Verde Campania  
Via Pica, 62  
80142 Napoli  
Fax: 081-205859

**VAS – ASSOCIAZIONE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ**



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Calata Trinità Maggiore, 4  
80134 Napoli  
Fax: 081-5525466

ORDINE DEI GEOLOGI  
Via Stendhal, 23  
80133 Napoli  
Fax: 081-5518610

MANAGERITALIA – NAPOLI  
Via Cervantes, 52  
80133 Napoli  
Fax: 081-5527095



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

**Associazioni con sede provinciale**

ADICONSUM  
Via Nicola da Monteforte, 1  
82100 Benevento  
Fax: 0824-53862

ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

CODACONS  
Viale Martiri d'Ungheria, 13  
82100 Benevento

FEDERCONSUMATORI  
Via XXV Luglio, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

ACLI – LEGA CONSUMATORI  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316683

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO  
Viale Principe di Napoli, 48  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47635

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI  
c/o Ing. Giacomo Pucillo  
Via Nicola Sala, 29  
82100 Benevento  
Fax: 0824-922125

ACLI – ANNI VERDI  
Via F. Flora, 31  
82100 Benevento

Fax: 0824-317424 C.A.I. – CLUB ALPINO ITALIANO  
c/o ing. Renzo Vittur  
C/da San Vitale  
82100 Benevento

C.T.S. – CENTRO TURISTICO STUDENTESCO GIOVANILE  
Via S. Rosa, 77  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316864

FEDERNATURA  
c/o Federazione pro vita  
Via A. Venditti, 5  
82030 Ponte (BN)

L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli  
c/o Palazzo del Volontariato  
Viale Mellusi, 68  
82100 Benevento

T.C.I. – TOURING CLUB ITALIANO  
c/o Fierro Alfredo



PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

Via F. Pepicelli, 24  
82100 Benevento

WWF ITALIA – WORLD WILDLIFE FOUND  
c/o ex Palazzo Provveditorato  
Via Clino Ricci, 1  
82100 Benevento

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
Via N. Giustiniani, 11  
82100 Benevento  
Fax: 0824-314648

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
Via Traiano, 45  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47652

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
Viale Atlantici, 25  
82100 Benevento  
Fax: 0825-26817

COLLEGIO DEI GEOMETRI  
Via A. Meomartini, 80  
82100 Benevento  
Fax: 0824-357161

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI  
Via XXV Luglio, 28  
82100 Benevento

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI  
Via S. Cristiano, 124  
82100 Benevento  
Fax: 0824-47049

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CONFESERCENTI  
Via G. Rummo, 5  
82100 Benevento  
Fax: 0824-54166

CONFCOMMERCIO  
Viale Mellusi, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-51572

CNA – Confederazione Nazionale Artigianato  
Viale Mellusi, 36  
82100 Benevento  
Fax: 0824-317777

CONFARTIGINATO  
Via Cap. Luca Mazzella, 6/bis  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29845

CONFAGRICOLTURA  
Viale dei Rettori, 38





PROVINCIA DI BENEVENTO



sapere e saper fare

82100 Benevento  
Fax: 0824-21982

COLDIRETTI  
Via M. Vetrone, 100  
82100 Benevento

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI  
Piazza V. Colonna, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29595

CGIL  
Via L. Bianchi, 9  
82100 Benevento  
Fax: 0824-302216

CISL  
Via Nicola da Monteforte, 3  
82100 Benevento  
Fax: 0824-316017

UIL  
Corso Garibaldi, 246  
82100 Benevento  
Fax: 0824-29289

UGL  
Via Caggiano, 6  
82100 Benevento  
Fax: 0824-315436

UNIMPRERSA  
Via delle Puglie, 8  
82100 Benevento  
Fax: 0824-25448



PROVINCIA DI BENEVENTO



Prot.890/SPT  
Benevento, 19 febbraio 2008

## AREA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

### OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). Convocazione terza Conferenza Territoriale di sviluppo sostenibile.**

---

Si comunica che Lunedì 3 marzo 2008, alle ore 10,00, presso la Sala convegni della Provincia di Benevento, in Benevento, Largo Giosuè Carducci n.5 piano terra, si terrà la terza **Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile** propedeutica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'incontro approfondirà le argomentazioni trattate durante le prime due conferenze, con particolare riferimento ai contenuti relativi all'adeguamento paesaggistico del Piano medesimo e al sistema infrastrutturale (viabilità di livello regionale, provinciale, ferrovie e aviosuperfici).

L'incontro fa seguito a quello tenuto in data 18.01.2008, al termine del quale è stato redatto un verbale, che sarà distribuito nel corso della riunione. I verbali delle conferenze precedenti sono, inoltre, disponibile sul portale della Sannio Europa [www.sannioeuropa.it](http://www.sannioeuropa.it). Eventuali osservazioni e contributi possono essere trasmessi via e-mail al seguente indirizzo: [ptcp@sannioeuropa.it](mailto:ptcp@sannioeuropa.it) entro il 28.02.2008.

Le SS.LL. sono invitate a partecipare.

Il coordinatore dell' area di Pianificazione e  
Programmazione Territoriale Sannio Europa SCpA  
**Giuseppe Iadarola**, architetto

Il coordinatore della Cabina di Regia  
Prof. **Alessandro Dal Piaz**, architetto

Il responsabile del Servizio urbanistica  
**Vincenzo Argenio**, architetto

Il Dirigente Settore Pianificazione Territoriale  
**Ing. Angelo D'Angelo**



Prof.1143/SPT 04.03.2008

## Provincia di Benevento

Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L.R. 16/2004).  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### VERBALE TERZA CONFERENZA TERRITORIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Consultazioni per la Redazione del Rapporto Ambientale della VAS  
del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

**Seduta del 3 marzo 2008**

#### Presenti:

1. Vincenzo Argenio, architetto, responsabile del Servizio Urbanistica della Provincia di Benevento;
2. Giuseppe Iadarola, architetto, coordinatore Area Pianificazione e Programmazione Territoriale, Agenzia per lo sviluppo locale sostenibile SANNIO EUROPA SCpA, coordinatore PTCP di Benevento e VAS;
3. Alessandro Dal Piaz, professore ordinario, coordinatore della Cabina di Regia;
4. Maria Cerreta, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
5. Pasquale De Toro, architetto, consulente scientifico per la VAS del PTCP;
6. Francesco Napolitano, naturalista, consulente per PTCP e VAS;
7. Vincenzo De Rienzo, architetto, consulente del PTCP;
8. Enzo Dei Giudici, architetto, consulente del PTCP;
9. Paolo Catapano, Ufficio Sost. Ambiente ARPAC-Napoli;
10. Salvatore Buonomo, Arch. Beni AAAS;
11. Florindo Cafasso, Geologo, Ordine dei Geologi;
12. Domenico Mortaruolo, Presidente Comunità Montana Taburno;
13. Nino Lombardi, Presidente Comunità Montana Titerno;
14. Carlo Alberto Iannacce, Consulente Osservatorio Provinciale Rifiuti;



15. Raffaella Nappi, Dirigente Autorita' di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
16. Filippo Pengue, Autorita' di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
  
17. Domenico Itri, funzionario del Genio Civile;
18. Antonio Aprea, Segretario CGIL di Benevento;
19. Sabatino De Masi, architetto comune di Airola;
20. Della Morte Luigi, sindaco di Amorosi;
21. Miceli Angelo, Assessore Urbanistica Comune di Benevento;
22. Giovanni Molinaro, sindaco di Calvi;
23. Vincenzo Mauro, dirigente UTC Comune di Ceppaloni;
24. Giuseppe Viggiano, tecnico Comune di Frasso Telesino;
25. Libero Sarchioto, vice sindaco Comune di Moiano;
26. Giovanni Citarelli, Responsabile settore tecnico Comune di Paduli;
27. Nicola Zotti, responsabile settore urbanistica Comune di Ponte;
28. Umberto Patuto, assessore Politiche del Territorio Comune di Pontelandolfo;
29. Gaetano Caporaso, assessore urbanistica Comune di S. Angelo a Cupolo;
30. Romeo Furno, sindaco di S.Leucio del Sannio;
31. Carlo Alberto Iannace, Consigliere delegato comune di S. Leucio del Sannio.
32. Domenico Martone, consigliere Comune di Torrecuso



Il giorno 3 marzo 2008, alle ore 10.30, presso la Sala convegni della Provincia di Benevento, Largo Giosuè Carducci n. 5, Benevento, si è tenuta la terza Conferenza Territoriale di Sviluppo Sostenibile (successiva alla prima tenuta il 14/12/2007 ed alla seconda tenuta il 18/01/2008) propedeutica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Introduce i lavori l'arch. Giuseppe Iadarola, che illustra brevemente l'iter di elaborazione del PTCP.

Prende, quindi, la parola l'arch. Maria Cerreta, che illustra una breve sintesi delle questioni significative emerse nelle precedenti conferenze. Allo stesso tempo, invita i partecipanti a proporre un ulteriore approfondimento sulla tematica del sistema infrastrutturale, non trattato negli altri incontri.

A questo proposito, viene evidenziato che il Piano Territoriale Regionale (PTR) non coglie appieno le esigenze del territorio sannita e le strategie da perseguire, e sembra evitare la pressione antropica soltanto su alcuni centri urbani. Inoltre, alcune opere previste potrebbero risultare irrealizzabili, almeno nel breve-medio termine, in quanto non si intravedono possibilità di copertura finanziaria. Ad esempio, invece di puntare sulla completa realizzazione della Benevento-Caserta (con difficoltà realizzative insormontabili, se si tiene conto della forte densità abitativa), si potrebbero prevedere soltanto alcuni interventi come la costruzione di un tunnel all'altezza di Cervinara proveniente dalla Caserta-Salerno e, quindi, la realizzazione del tratto autostradale da Cervinara a Benevento, e da qui pensare al prolungamento verso il Fortore.

Appare condivisibile il raddoppio della Benevento-Caianello, tenuto conto anche della sua diramazione (all'altezza di San Salvatore Telesino) sulla fondovalle Isclero e, pertanto, verso Caserta.

Si esprime condivisione sul progetto di aviosuperficie, che potrebbe costituire un intervento di forte connessione con le aree interne e, in un'ottica di sviluppo turistico, potrebbe contribuire ad evitare forme di turismo del tipo "mordi e fuggi" per incrementare, invece, un turismo culturale e stanziale.



Si prende, comunque, atto che il PTCP non può operare, su alcune scelte, in piena autonomia, ma deve tener conto della programmazione e pianificazione sovraordinata, nazionale e regionale.

Molto importante risulta essere, inoltre, il coordinamento degli interventi, soprattutto se si tiene conto delle relazioni esistenti tra infrastrutture e localizzazione industriale. Basti pensare che vi è una area ASI nel Fortore che, però, non è adeguatamente supportata dal sistema viario. Allo stesso modo, la fondovalle Tammaro appare sottoutilizzata rispetto ai PIP localizzati lungo il suo asse. Inoltre, è necessario puntare a rafforzare il collegamento su ferro, soprattutto verso Napoli, Salerno (in particolare con riferimento ai porti ed agli aeroporti) e Nola (soprattutto per quanto riguarda l'interporto). A supporto dei Distretti Industriali della Provincia e delle zone in cui sono presenti i Contratti d'Area, bisognerebbe pensare ad un potenziamento dei collegamenti ferroviari. Quanto sopra favorirebbe la salvaguardia dell'ambiente, accanto alla possibilità di uno sviluppo economico e sociale, fermo restando che i progetti infrastrutturali debbano essere sempre valutati in una prospettiva di sostenibilità ambientale. Questo vale anche per l'aviosuperficie, il cui progetto necessita di un'analisi costi-benefici e di una valutazione di tipo ambientale, in considerazione anche delle attività e delle opere indotte. A questo proposito, l'arch. Iadarola sottolinea che sono già state condotte delle valutazioni che vanno in questa direzione; infatti, sono state prese in esame due possibili alternative di localizzazione: le contrade Olivola (Benevento) e Vallepiana (Pesco Sannita-Pietrelcina). In particolare, quest'ultima localizzazione sembra che non presenti problemi dal punto di vista del rischio idrogeologico, dei possibili ritrovamenti archeologici, ecc., e potrebbe consentire anche un futuro ampliamento della pista, inizialmente previsto delle dimensioni di 1500 m. Naturalmente, se si vogliono sviluppare le aree interne è necessario che nella regione Campania non si concentrino gli investimenti esclusivamente sulle aree costiere. Basti pensare che il piano di investimento della nuova Programmazione 2007-2013 privilegia i comuni al di sopra dei 50.000 abitanti e, quindi, rischia di veder tagliata fuori la provincia di Benevento.



In sintesi, il territorio della Provincia di Benevento presenta l'esigenza di essere ristrutturato dal punto di vista infrastrutturale. In questo senso un'opportunità è rappresentata dai "corridoi" europei, la cui realizzazione, per il territorio sannita, non si limiti a rappresentare un mero attraversamento (alta velocità o alta capacità), ma costituisca un supporto all'industria, all'agricoltura, ecc., rispettando i "corridoi ecologici", in una prospettiva di sviluppo sostenibile (produzione di ricchezza, creazione di posti di lavoro, salvaguardia dell'ambiente, ecc.).

Occorre pensare anche al recupero dei siti industriali predisposti ma mai realizzati, proprio allo scopo equilibrare la fascia costiera regionale. In questa strategia più ampia, trova una sua collocazione la Piattaforma logistica che dovrebbe divenire una delle più grandi in Italia.

In particolare, si evidenzia la necessità del miglioramento e del completamento della fondovalle Isclero (anche con la realizzazione di un'area logistica ferroviaria quale snodo a servizio delle aree industriali vicine), insieme alla costruzione del doppio binario della tratta ferroviaria Benevento-Cancello via Valle Caudina, recuperando il vecchio progetto della galleria Forchia-Paolisi. In questa prospettiva, si può pensare ad un collegamento viario tra la zona P.I.P. di Frasso Telesino e la fondovalle Isclero. Occorre realizzare una bretella di collegamento che dalla fondovalle Isclero arrivi a Frasso Telesino, passando per il nuovo ospedale San Pietro. In generale, si sottolinea l'importanza di migliorare le strade provinciali esistenti. In particolare, per il Comune di Sant'Angelo a Cupolo è necessario realizzare un asse di raccordo tra le due sponde del fiume Sabato, appartenenti al territorio comunale di Sant'Angelo a Cupolo, di San Leucio del Sannio e di Ceppaloni. Occorre, inoltre, migliorare le strutture viarie di collegamento con la città capoluogo.

Dalla discussione tra i partecipanti, sollecitata attraverso l'utilizzo di post-it, emergono alcune questioni significative che il PTCP dovrebbe considerare nell'ambito della elaborazione delle azioni di piano:

1. strutturare un processo di pianificazione concepito in termini strategici ed, allo stesso tempo, teso alla semplificazione;



2. realizzare un'aviosuperficie per migliorare la ricettività, ma anche per poter intervenire in modo tempestivo in caso di emergenza (sia per i rischi dell'ambiente naturale che per la salute dell'uomo);
3. coordinare gli interventi e stabilire delle priorità (tra queste emerge l'esigenza di occuparsi della fondovalle Tammaro);
4. non promuovere prioritariamente la realizzazione del collegamento autostradale tra Benevento e Caserta;
5. individuare una nuova visione della fondovalle Isclero;
6. realizzare un collegamento su ferro verso Airola e Nola, che sia orientato al Mar Tirreno;
7. migliorare il sistema di viabilità;
8. porre la ferrovia al servizio delle attività produttive, in modo da collegare i distretti industriali;
9. adottare la sostenibilità come "criterio di scelta";
10. coordinare il rapporto tra risorse ed infrastrutture, promuovendo la rinascita dei piccoli centri;
11. attivare uno "sfruttamento positivo" delle risorse locali;
12. tener conto delle possibili implicazioni dovute alla realizzazione della piattaforma logistica;
13. realizzare infrastrutture che siano compatibili con il paesaggio, che strutturino il territorio tenendo conto delle specificità locali, cercando di raccontare il presente e di prefigurare nuove visioni;
14. recuperare le vecchie reti ferroviarie in disuso.

Le differenti questioni emerse rappresentano il presupposto di cui tener conto nella integrazioni delle azioni di Piano.

La seduta si chiude alle ore 13.00.

Del che è verbale.